



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1° luglio 2025 – 31 dicembre 2025

II semestre 2025

REGIONE PIEMONTE

CUP: J61B21005830006

Data di presentazione:

25/03/2026

Persona di riferimento:

D.ssa Paola Ferrario

Dirigente Settore A1621A - Attività giuridica e
amministrativa e PNRR 1000 Esperti

paola.ferrario@regione.piemonte.it

Sommario

1	EXECUTIVE SUMMARY.....	3
1.1	LE ASSISTENZE TECNICHE ATTIVATE	3
1.1.1	<i>Le assistenze tecniche dal 2022 al II semestre 2025</i>	3
1.1.2	<i>Le assistenze tecniche nel II semestre 2025</i>	6
1.2	LE ATTIVITÀ DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NELL' AMBITO DEL PROGETTO “1000 ESPERTI – REGIONE PIEMONTE”	10
2	PROCEDURE E PROGETTI.....	13
2.1	PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA	13
2.2	PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA	15
3	ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE	21
4	CRONOPROGRAMMA INTERVENTO	93
5	RISULTATI.....	94
6	SINTESI FINANZIARIA.....	104
7	CREDITI.....	105

1 EXECUTIVE SUMMARY

1.1 Le assistenze tecniche attivate

Come già avvenuto nel passato, al 31/12/2025 sono state concluse tutte le Assistenze Tecniche (AT) e le attività progettuali per consentire una transizione ordinata tra le due annualità di lavoro, anche in funzione della revisione del team di esperti. Pertanto, dal mese di gennaio 2025 alcune assistenze sono state riattivate con i gruppi rinnovati. Dal punto di vista della gestione e del monitoraggio delle assistenze queste sono state contrassegnate dalla lettera “R”, mentre nei conteggi delle attività di assistenza vengono contate come un unico intervento (es. AT194 e AT194 R contano un’unica AT).

1.1.1 Le assistenze tecniche dal 2022 al II semestre 2025

Ad oggi, durante quattro anni di lavoro, sono stati attuati **375** progetti di assistenza ordinaria (AT) e veloce (AV) portati a conclusione, mentre sono **47** le AT e AV Chiuse (ovvero non attuabili nell’ambito del Progetto per varie ragioni quali, per esempio, l’incompatibilità della richiesta di supporto ricevuta con quanto disposto nel PTRE).

Il grafico della figura 1 evidenzia la distribuzione percentuale delle assistenze, dalla quale emerge la oramai consolidata rilevanza per il territorio piemontese delle procedure relative alle rinnovabili e alle bonifiche.

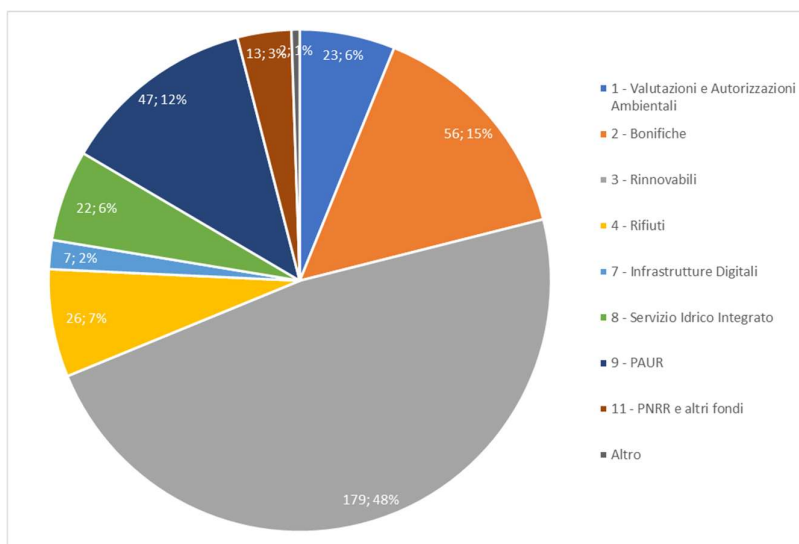


Figura 1 - Distribuzione percentuale delle procedure oggetto di AT e AV concluse dal 2022 al I° semestre 2025

Relativamente ai progetti che intersecano fondi PNRR o altri fondi (ad es. FEASR) la classificazione risulta più complessa poiché, come noto, entrano nell’ambito degli interventi solo dal 2024; in generale, la classificazione viene fatta a partire dalla procedura complessa cui viene associato un ulteriore codice che identifica questa specifica categoria. La successiva tabella 1 evidenzia questo dato.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	11- PNRR e altri fondi	Altro	Totale complessivo
AT	21	51	122	22	5	17	42	13	2	295
AV	2	5	57	4	2	5	5	0		80
TOTALE	23	56	179	26	7	22	47	13	2	375
DI cui PNRR	0	1	3	1	0	4	0	4		13

Tabella 1 - Assistenze Tecniche divise in ordinarie (AT) e veloci (AV) con focus sui progetti PNRR

Dall'inizio del progetto, gòi interventi di assistenza hanno riguardato diversamente i territori piemontesi; la tabella e il grafico evidenziano l'effort erogato. A questi si aggiungono 49 azioni erogate in favore della regione o di enti di livello regionale.

PROVINCIA	n. AT-AV
Alessandria	108
Asti	22
Biella	5
Cuneo	33
Novara	46
Città Metropolitana Torino (CMTò)	55
Vercelli	44
Verbano-Cusio-Ossola (VCO)	13
TOTALE	326

Tabella 2 – Numero di assistenze (AT e AV) erogate per ambito provinciale

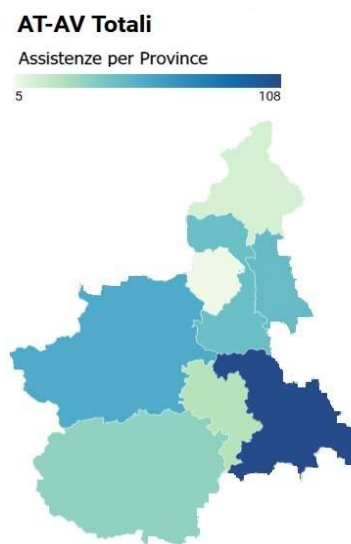


Figura 2 - Assistenze (AT e AV) erogate per ambito provinciale

Inoltre, nella successiva Figura 3 sono evidenziati i comuni che hanno beneficiato di interventi di assistenza tecnica; i maggiori beneficiari sono stati

- 9 AT/AV: Torino;
- 6 AT/AV: Romentino;
- 5 AT/AV: Asti e Alfiano Natta;
- 4 AT/AV: Novara e Villanova d'Asti;
- 3 AT/AV: Acqui Terme, Borgo Ticino, Cameri, Lauriano, Lemie, Molare, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Rocca Grimalda, San Giorgio Monferrato;
- 2 AT/AV: Bistagno, Front, Nichelino, Pecetto di Valenza, Pontecurone, Rocca de' Baldi, Sezzadio, Tortona, Valenza, Vercelli;
- 1 AT/AV: Cavallirio, Alessandria, Beinasco, Beinette, Bernezzo, Borgo d'Ale, Cambiano, Caraglio, Carignano, Carmagnola, Casale Monferrato, Caselle Torinese, Cavagnolo, Cherasco, Cuorgne', Demonte, Elva, Fubine Monferrato, Gabiano, Ghemme, Gravere, Lesegno, Monale, Mondovì, Montanaro, Monticello d'Alba, Morsasco, Murisengo, Occimiano, Pomaro Monferrato,

Ponti, Pralormo, Priero, Quargnento, Rivalta di Torino, Rivarolo Canavese, Rondissone, Sale, San Bernardino Verbano, Serravalle Scrivia, Spigno Monferrato, Torrazza Piemonte, Valperga.

Numero AT-AV per Comune

AT-AV per Comune

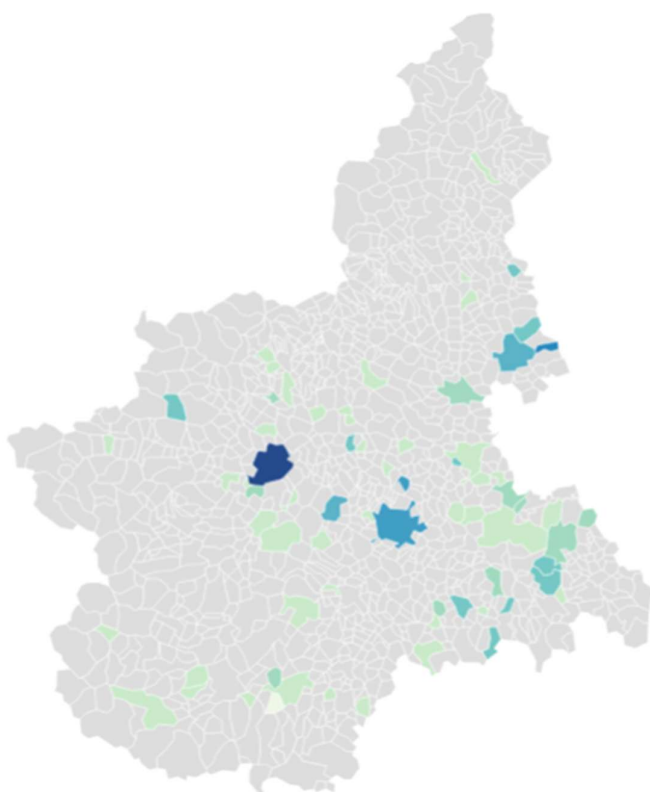


Figura 3 - Comuni interessati da assistenza

Il grafico successivo (Figura 4) illustra le tipologie di intervento effettuate nei diversi territori.

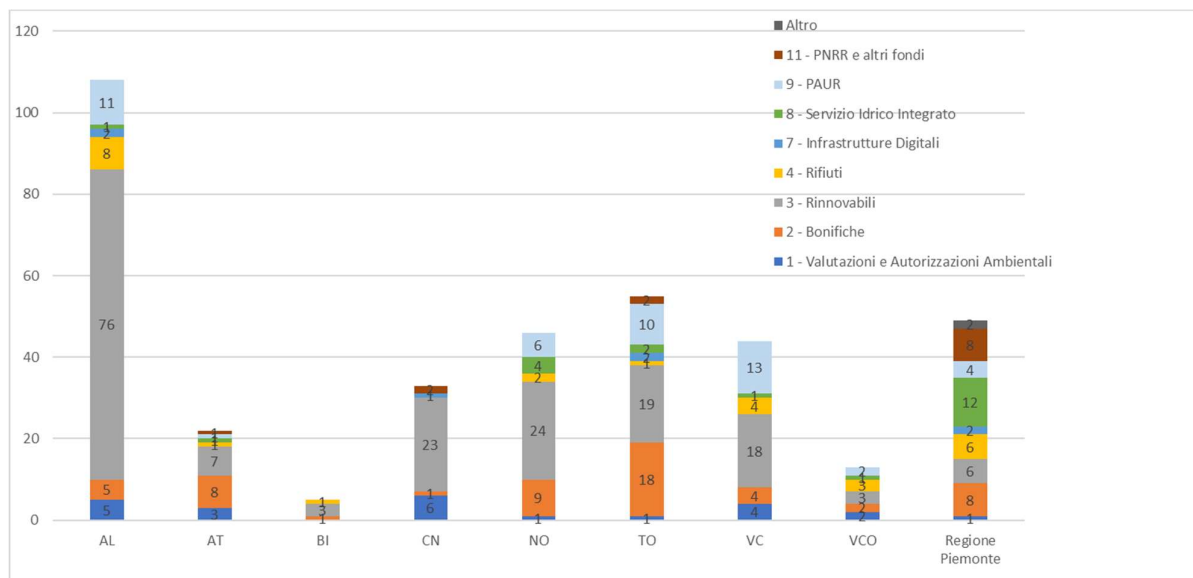


Figura 4 - Tipologie di procedure oggetto di intervento negli ambiti territoriali piemontesi dal 2022 al II semestre 2025

1.1.2 Le assistenze tecniche nel II semestre 2025

Nel semestre luglio-dicembre 2025 si è lavorato in **147** assistenze tecniche, di cui **33** assistenze veloci; nel periodo una (1) AT è stata chiusa. Gli interventi che hanno intercettato fondi PNRR sono 9. Resta rilevante, anche nel semestre in esame, la prevalenza delle procedure relative a rinnovabili e bonifiche.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	11 - PNRR e altri fondi	Altro	Total e complessivo
AT	6	19	37	8	1	9	20	13	2	115
AV	1	1	24	3	0	2	1	0	0	32
TOTALE	7	20	61	11	1	11	21	13	2	147
DI cui PNRR	0	1	1	1	0	3	0	3	0	9

Tabella 3 - Assistenze Tecniche divise in ordinarie (AT) e veloci (AV) con focus sui progetti PNRR nel 2° semestre 2025

La successiva Figura 5 evidenzia la distribuzione degli interventi rispetto alla tipologia di procedura. Anche nel 2° semestre 2025 l'impegno più rilevante concerne i temi delle rinnovabili e delle bonifiche.

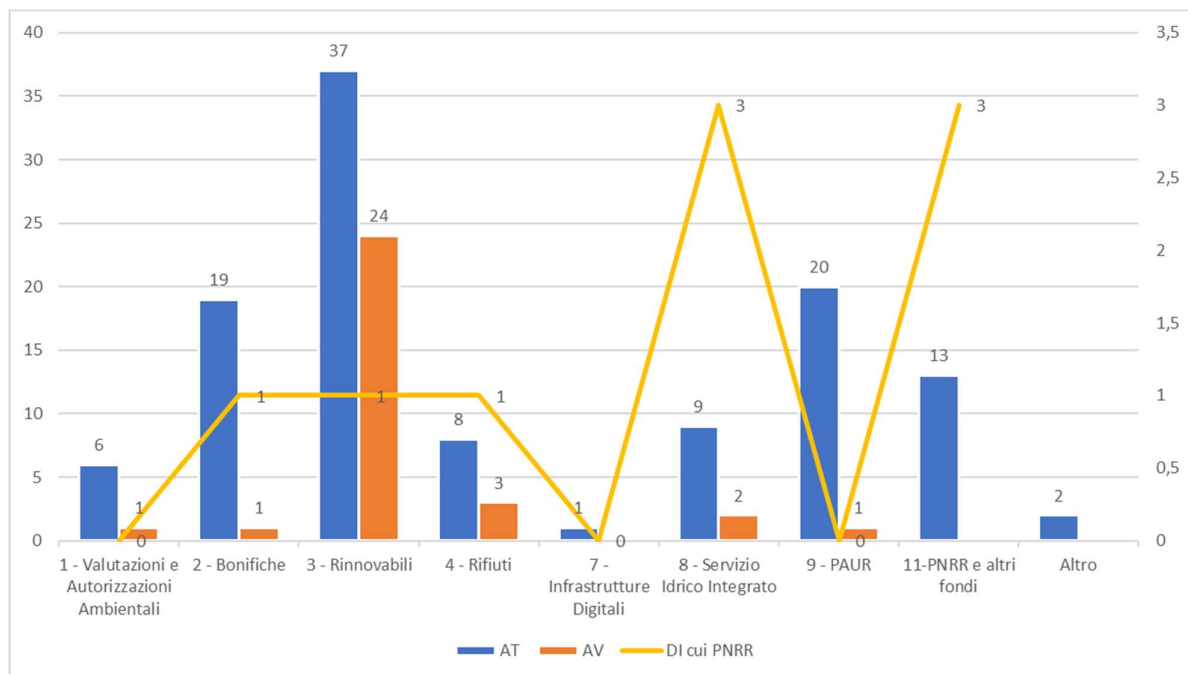


Figura 5 - Distribuzione delle assistenze tecniche per tipo di procedura complessa nel 2° semestre 2025

Guardando alla varietà di Enti Beneficiari delle Assistenze Tecniche (AT e AV) nell'insieme, le province e i comuni, ed in particolare i capoluoghi di provincia, costituiscono i target principali con circa il 70% degli interventi. La categoria Altro, residuale, raggruppa enti diversi: Unioni e Comunità Montane, Enti Parco, ARPA, ATO.

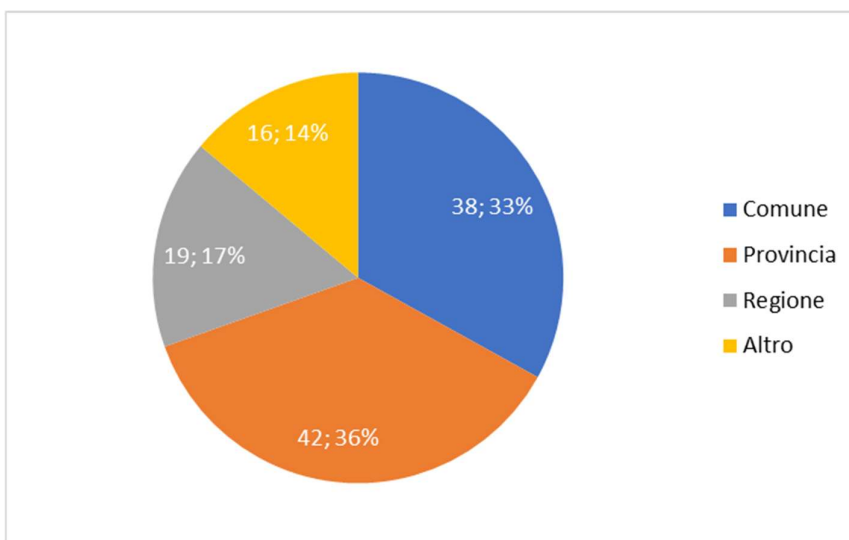


Figura 6 - Incidenza percentuale delle Assistenze Tecniche (AT e AV) per tipologia di ente beneficiario nel II semestre 2025

Relativamente agli ambiti geografici interessati dalle assistenze tecniche, emerge che il territorio di Alessandria è il maggiore beneficiario e gli enti di rilevanza regionale, inclusa la stessa Regione, mantengono anche in questo semestre l'importanza nel numero di interventi (Tabella 4 e Figura 7).

PROVINCIA	n. AT-AV
Alessandria	46
Asti	2
Cuneo	10
Novara	17
Torino	24
verbano cusio ossola	3
Vercelli	12
Regione Piemonte	33

Tabella 4 - Distribuzione delle Assistenze tecniche (AT e AV) per Ambito territoriale nel II semestre 2025

AT-AV Totali II Semestre 2025

Assistenze per Province

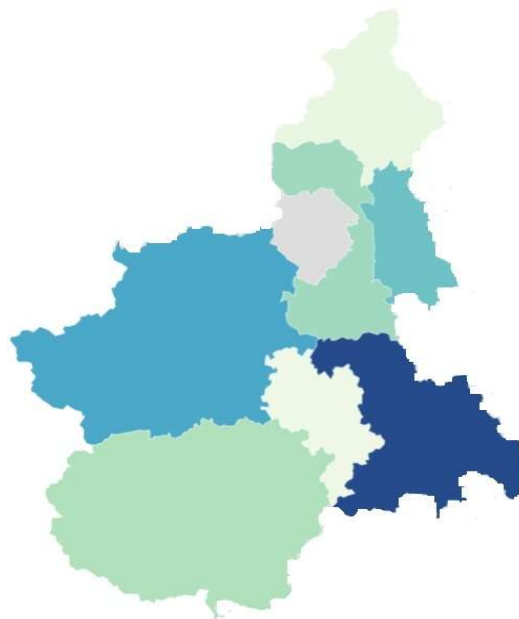


Figura 7 - Distribuzione delle Assistenze tecniche (AT e AV) per Ambito territoriale nel II semestre 2025



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Di seguito (Figura 8) si presenta l'analisi degli interventi di assistenza per tipologia di procedura; è bene sottolineare che vengono qui prese in considerazione soltanto le procedure principali cui fa riferimento l'assistenza. E' bene specificare che in alcuni casi la classificazione per procedura complessa viene parzialmente rivista in funzione degli endoprocedimenti specifici su cui agisce l'assistenza tecnica; di questa riclassificazione viene data più ampia spiegazione nel successivo capitolo

ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE.

Si evidenzia che le diverse aree provinciali esprimono bisogni in parte differenti. Nel primo semestre 2026, infatti, le procedure relative alle rinnovabili sono la maggioranza degli interventi nell'alessandrino, nel novarese e nel cuneese; nelle aree di Torino spiccano le azioni relative al PAUR e relativamente agli enti di rilevanza regionale emergono le assistenze sul sistema idrico integrato e le assistenze connesse alla gestione di fondi PNRR.

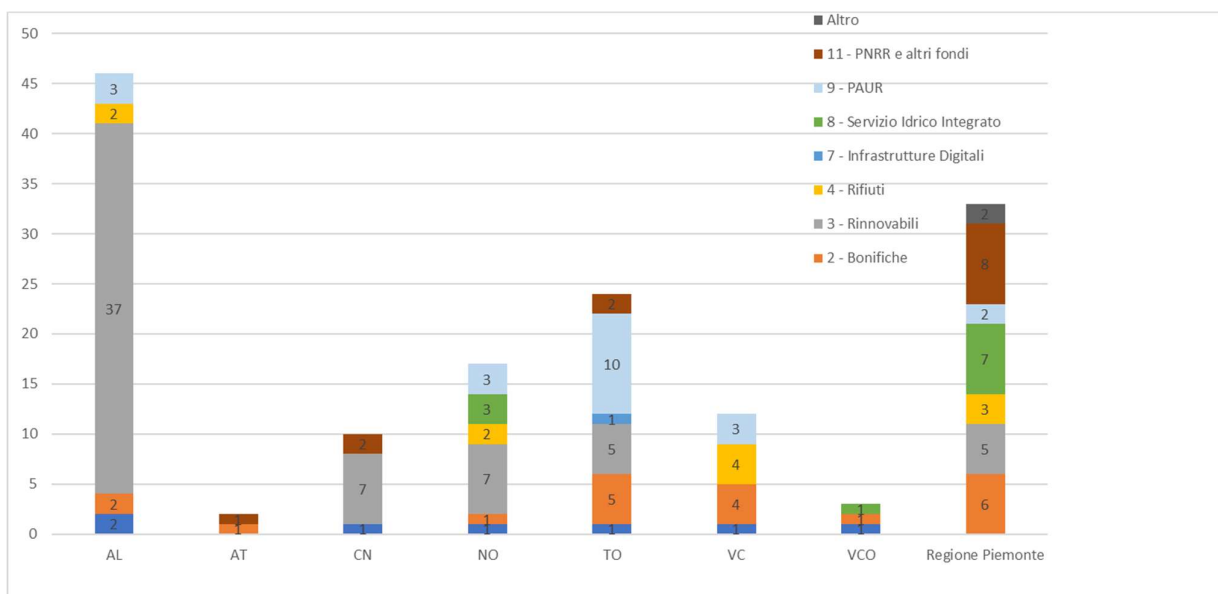


Figura 8 - Numerosità Assistenze AT e AV per ambito territoriale relative a tutte le procedure complesse in corso e concluse nel II semestre 2025

1.2 Le attività di semplificazione amministrativa nell'ambito del Progetto "1000 Esperti – Regione Piemonte"

In Piemonte, la semplificazione amministrativa è stata interpretata non soltanto come riduzione dei tempi procedurali, ma come un processo più ampio finalizzato a rendere i procedimenti più chiari, prevedibili, coerenti e omogenei tra le diverse amministrazioni coinvolte.

Questa specifica attività ha interessato diversi gruppi di lavoro già dal 2022, con la prima realizzazione, per ogni procedura interessata, di Diagrammi di flusso, Normativa di settore, Soggetti coinvolti e responsabilità. A seguire, è stato impostato un sistema condiviso per individuare i punti critici per i quali l'applicazione di buone prassi operative consente di prevenire i rischi connessi. Questo lavoro preliminare ha portato ad evidenziare alcune criticità, verificate sul campo dagli esperti. Successivamente, un gruppo di esperti ha proposto alcuni interventi semplificativi che tenevano conto sia delle esperienze condotte nel corso delle AT sia delle analisi "teoriche" derivanti dallo studio e dal confronto con altri contesti.

Nel 2023 il lavoro sulle semplificazioni ha prodotto un primo rapporto che includeva "proposte", per identificare in termini generali una o più possibilità di semplificazione, e "soluzioni", ovvero interventi in corso di attuazione o di potenziale applicazione. Le proposte di semplificazione sono state sinteticamente classificate in almeno una delle seguenti tipologie di intervento: procedurale, organizzativo, documentale, tecnologico e, su tale base sono state sviluppate alcune analisi.

Nel febbraio del 2025 è stato intensificato lo sforzo verso la semplificazione dei processi, attivando una serie di tavoli tematici che hanno messo in luce le priorità per gli enti. Nel corso dell'anno gli esperti, in collaborazione con i referenti degli enti, hanno prodotto una serie di output, presentati il 4 marzo '26 e messi a disposizione nel sito regionale.

Questo intenso lavoro ha portato a redigere il nuovo rapporto “SEMPLIFICAZIONI E RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA”. Un lavoro costruito a partire dal confronto diretto con Dirigenti e Funzionari di Regione Piemonte e appartenenti agli Enti locali – Comuni, Province, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e altri soggetti pubblici – e con gli Esperti stessi. Un racconto corale che riflette la logica “dal basso” caratterizzante l’intero progetto: raccoglie osservazioni, soluzioni e proposte elaborate partendo dalle esigenze espresse dagli uffici, dalle difficoltà operative emerse nella quotidianità amministrativa e dalle prassi introdotte per superarle. Il documento si configura quindi come una banca di testimonianze, esperienze e soluzioni operative, utili sia a migliorare l’efficienza dei procedimenti nel breve periodo, sia a ispirare riforme più ampie nel medio termine. Il suo valore sta nella possibilità di trasferire quanto appreso, costruito e verificato durante il Progetto, contribuendo a rendere più efficace, accessibile e coerente l’azione amministrativa nei confronti di cittadini e imprese.

Le attività di semplificazione sono state sviluppate attraverso un affiancamento diretto agli uffici regionali e agli enti locali nella gestione di procedimenti amministrativi complessi. L’approccio adottato si è basato sull’analisi delle criticità operative emerse nella gestione quotidiana delle pratiche e sull’individuazione dei principali “colli di bottiglia” procedurali, anche nell’ambito delle assistenze attivate. A partire da tali evidenze sono state elaborate soluzioni operative orientate alla standardizzazione dei processi e alla semplificazione delle fasi istruttorie.

In particolare, gli esperti hanno contribuito alla mappatura dei procedimenti, alla ricostruzione dei flussi amministrativi e alla definizione di strumenti operativi condivisi tra le amministrazioni coinvolte. Tra le principali azioni di semplificazione realizzate si segnalano:

- predisposizione di linee guida e indirizzi operativi per l’interpretazione e l’applicazione della normativa;
- elaborazione di modelli standard di istanza e di provvedimento amministrativo;
- definizione di check-list istruttorie e schede di verifica documentale;
- sviluppo di modulistica unificata e di schemi procedurali replicabili;
- supporto alla digitalizzazione e alla razionalizzazione dei flussi amministrativi.

Questi strumenti sono stati progettati con l’obiettivo di ridurre l’incertezza interpretativa, evitare duplicazioni di passaggi procedurali e favorire una maggiore uniformità nell’applicazione delle norme da parte degli enti coinvolti.

Nell’ultimo anno i consulenti hanno prodotto circa 30 elaborati, per un totale di oltre 1.000 pagine di documentazione. La documentazione è consultabile alle pagine web:

- Rapporto: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/rapporto_semplificazioni_v1.1.pdf;
- AIA: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/aia_allegati.pdf
- AUA: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/aua_allegati.pdf
- Bonifiche: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/bonifiche_allegati.pdf
- PAUR: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/paur_allegati.pdf
- Rifiuti: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/rifiuti_allegati.pdf
- Rinnovabili: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/rinnovabili_allegati.pdf
- SII: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2026-03/sii_allegati.pdf
-

Tra i risultati più significativi si evidenziano la standardizzazione di diverse fasi istruttorie, la produzione di strumenti tecnici replicabili e la diffusione di buone pratiche amministrative tra gli enti coinvolti. Tali

azioni hanno contribuito a migliorare la chiarezza dei procedimenti, a facilitare il lavoro degli uffici e a favorire una maggiore uniformità delle prassi amministrative. Parallelamente, l'affiancamento degli esperti ha consentito di rafforzare le competenze interne alle amministrazioni e di promuovere forme più strutturate di collaborazione interistituzionale.

Prospettive

L'esperienza maturata nell'ambito del progetto ha evidenziato il valore strategico delle attività di semplificazione amministrativa come leva per migliorare l'efficacia dell'azione pubblica e sostenere l'attuazione delle politiche di investimento previste dal PNRR. Gli strumenti e le metodologie sviluppate nel corso delle attività costituiscono un patrimonio operativo che potrà essere valorizzato anche oltre la conclusione del progetto.

In prospettiva, la sistematizzazione delle buone pratiche, la diffusione degli strumenti operativi elaborati e il consolidamento delle reti di collaborazione tra amministrazioni rappresentano elementi fondamentali per rendere strutturali i risultati conseguiti. In questo senso, l'esperienza del Progetto "1000 Esperti – Piemonte" offre un modello replicabile di intervento orientato alla semplificazione, al rafforzamento della capacità amministrativa e al miglioramento della qualità dei procedimenti amministrativi.

2 PROCEDURE E PROGETTI

2.1 Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

Denominazione procedura		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento	Assistenza tecnica
N. procedura	Titolo			
1.3	AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) – Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>
1.4.1	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) – AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/>
1.4.2	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) - Autorizzazione Unica Ambientale con autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>
1.5	Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>
2.1	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	BONIFICHE	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	BONIFICHE	<input checked="" type="checkbox"/>

3.1	Rinnovabili - Autorizzazione unica	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>
3.2	Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) – Comunicazione	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>
3.3	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>
4.1	Rifiuti - Procedura ordinaria	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input checked="" type="checkbox"/>
4.2	Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
4.3	Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
4.5	Rifiuti - Procedura semplificata	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
7.1	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	INFRASTRUTTURE DIGITALI	<input type="checkbox"/>
7.2	Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	INFRASTRUTTURE DIGITALI	<input checked="" type="checkbox"/>
8.5	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<input checked="" type="checkbox"/>
8.6	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<input checked="" type="checkbox"/>
9.1	VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>
9.4	VIA/PAUR - PAUR con VAS	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>
9.5	VIA/PAUR - PAUR senza VAS	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>

2.2 Progetti PNRR sottoposti ad assistenza tecnica-operativa

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Ex Tiro a Volo codice anagrafe 1506 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo	F81J22000780006	Regione Piemonte, Comune di Bistagno (AL)	
Area in Strada Crotti codice anagrafe 1467 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000000001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	
Area ex Interchim codice anagrafe 24 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000010001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	
Sito Museo Miniere d'Oro codice anagrafe 1661 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente	D81B21007810001	Regione Piemonte, Comune di Macugnaga (VB)	
Area ex Oma e Chimica Industriale - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica - Lotto 4	I46F22000230002	Regione Piemonte, Comune di Rivalta di Torino (TO)	
Parco Fluviale del Po Torinese Area Cantababbio Mezzaluna codice anagrafe 1377 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica	B31G23000010001	Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese (TO)	
Area Altopiano Deltasider codice anagrafe 1251 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	C12D18000050002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	
Area Ex Cimi Montubi codice anagrafe 166, Aree comunali 2 e 3 codice anagrafe 1774 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	C12D17000070002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	
Area ex Comola codice anagrafe 2059 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica	F52F22000730006	Regione Piemonte, Comune di Verbania (VCO)	
Area ex Discarica Montefibre codice anagrafe 138 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	E61B21002960005	Regione Piemonte, Comune di Vercelli (VC)	
Area ex Ruga area sud codice anagrafe 424 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee	I86E21000440005	Regione Piemonte, Comune di Villadossola (VCO)	
Progetto "Sinergie in Canavese": Certificazione forestale nei territori della Green Community in cui sono presenti significative superfici boscate di proprietà pubblica	E28H22000680006	Unione Montana Valli Orco e Soana	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza nella predisposizione degli appalti, con valutazione della normativa di riferimento da applicare, delle tipologie di affidamento da utilizzare nei diversi

<p>Progetto “Sinergie in Canavese”: Realizzazione di n. 6 vasche o serbatoi per la raccolta di acque piovane a scopo irriguo e di prevenzione incendi, compreso lo studio per la loro localizzazione più idonea e progettazione definitivo-esecutiva</p>	<p>E92E22000720006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	<p>interventi, delle pari opportunità di genere e di inclusione lavorativa, con supporto nella predisposizione di modelli a servizio degli appalti di servizi e forniture;</p> <ul style="list-style-type: none"> – Assistenza legale per approfondimenti sul comodato d’uso e relative clausole di restituzione dei beni, con supporto nella predisposizione di modelli di contratto di comodato;
<p>Progetto “Sinergie in Canavese”:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aree forestali di proprietà pubblica della Green Community 2. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle risorse idriche di proprietà pubblica sul territorio della Green Community. 3. Progettazione e realizzazione del sistema informativo degli impianti di produzione energetica a fonte rinnovabile di proprietà pubblica e privata sul territorio della Green Community 4. Progettazione e realizzazione del sistema informativo del sistema turistico sostenibile della Green Community, comprendente gli elementi puntuali e lineari di proprietà pubblica e privata presenti sul territorio dei soggetti territoriali aggregati 5. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aziende sostenibili del territorio della Green Community, compreso censimento delle aziende e loro dotazioni/azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti collegati alle loro produzioni/servizi. 6. Progettazione e realizzazione del sistema informativo delle aziende agricole sostenibili del territorio, compreso censimento delle aziende e loro produzioni tradizionali autoctone e tipiche di qualità. 	<p>E91C22001450006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Assistenza nell’analisi degli indicatori energetici utilizzati nel progetto, nella valorizzazione degli indicatori (programmato/realizzato) ai fini dell’aggiornamento su REGIS nel rispetto dei tempi e nella valutazione di congruità degli indicatori di risultato per i diversi interventi previsti.
<p>Progetto “Sinergie in Canavese”: Progettazione e</p>	<p>E83D22001390006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	

realizzazione di impianto fotovoltaico da realizzarsi sul tetto del Bocciodromo di proprietà comunale del Comune di Rivara (potenza ipotizzata 100 kw)			
Progetto “Sinergie in Canavese”: Riqualificazione tecnico-funzionale di impianto fotovoltaico già esistente ma attualmente non connesso alla rete elettrica su edificio "ex Latteria Sociale" del Comune di Borgiallo	E12C22000980006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Realizzazione di rete di teleriscaldamento per gli edifici pubblici del Comune di Prascorsano, compresa l'installazione di nuova centrale termica ed il magazzino di stoccaggio della biomassa legnosa (cippato)	E73F22000580006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Progettazione e costruzione di nuovo edificio di edilizia sostenibile da adibire ad hub turistico di territorio ubicato nel Comune di Cuornè, compresi impianti tecnologici ed arredi	E75I22000150006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Riqualificazione di spazi urbani e fruizione pubblica di Via Arduino nel nucleo storico di Cuornè – Secondo lotto	E77B22000630006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Valorizzazione del patrimonio territoriale urbano dei paesi della Val Gallenca tramite realizzazione di pitture cartografiche-iconografiche raffiguranti le specificità e gli elementi identitari dei luoghi - primo intervento nel Comune di Pertusio	E66J22000130006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Realizzazione pista ciclabile “Cavalcando e Pedalando”	E31B22003250006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Manutenzione straordinaria e ripristini a seguito di incendio boschivo dei sentieri presenti all'interno dell'area del Sacro Monte di Belmonte	E57H22002960006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Infrastrutturazione dell'alpeggio Pacchiola – Viale, sito nel Comune di Canischio	E66C22000260006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Realizzazione di interventi di miglioramento del sistema escursionistico,	E13D22001160006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

<p>dell'accoglienza ed ospitalità leggera, del turismo outdoor per la valorizzazione dei cammini franco-provenzali nei Comuni della Valle Orco e Soana</p>			
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione edilizia ed energetico-funzionale di capannone industriale esistente per localizzazione di impianto di nobilitazione della risorsa legno e produzione di cippato a servizio della Green Community compresa l'acquisizione dell'immobile e prime attrezzature</p>	E99H22000070006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
<p>Riqualificazione edilizia e funzionale dell'edificio "ex Latteria Sociale" sito nel Comune di Borgiallo, comprensiva di acquisizione dell'immobile da parte del Comune</p>	E18F22000020006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di Comunità Energetiche sul territorio della Green Community, compresa l'apertura e l'allestimento del centro di controllo gestionale unico delle diverse comunità, comprensivo di arredi ed attrezzature hw/sw</p>	E98D22000010006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di investimenti atti a promuovere azioni virtuose da parte delle imprese ricettive e della ristorazione localizzate sul territorio della Green Community finalizzate alla minimizzazione dei rifiuti ("verso imprese zero waste")</p>	E91E22000140006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione del modello di funzionamento e realizzazione in forma sperimentale in aree campione di un sistema di mobilità a chiamata denominato "Taxibus" nelle zone del territorio della Green Community a domanda debole per integrazione/sostituzione del TPL tradizionale, comprensivo degli strumenti hw e sw di supporto alla prenotazione dei viaggi ed alla gestione operativa del servizio</p>	E99I22000870006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di un laboratorio per il sostegno alle attività</p>	E75H22001950006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

produttive degli apicoltori locali presenti sul territorio della Green Community da localizzarsi nel Comune di Cuorgnè			
Acquedotto 4.0: innovazione e riduzione delle perdite della rete idrica cuneese	H48B22000360002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'Ato3 Torinese e riduzione delle perdite idriche	G72E22000140005	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Torinese"	<ul style="list-style-type: none"> – Fornire agli enti uno strumento di controllo e verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE (univoca check-list di controllo/verifica delle attività tecniche svolte fino alla fine dell'iter progettuale). – Dotare gli enti di un database archivio per ogni progetto finanziato della documentazione di comprova delle attività tecniche completo, aggiornato e validato attraverso audit svolti, ai sensi delle Linee guida richiamate sui progetti finanziati in capo all'ente e/o ai soggetti attuatori. – Supporto, assistenza e affiancamento delle risorse umane interne agli enti affinché siano autonome nello svolgimento delle attività di audit in itinere successive.
Rifacimento collettore consortile da Limone Piemonte a Vernante – Codice Progetto DAL20090	J28B22000070002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario e riduzione delle acque parassite	D82G17000020009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	
Interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeaglio – 4° lotto	D93J11000780009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	
Valperga depurazione – ampliamento vasca di ossidazione e trasformazione da secondario a terziario	G71B21004150005	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Torinese"	
Interventi per la razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei comuni del Roero. Dismissione impianti depurazione di Canale loc. Cimitero e potenziamento impianto di Canale loc. Valpone I° lotto	J61D22000250006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Realizzazione tratti fognatura e revamping depuratore Fossano località Cussanio	E41B21003780002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese";	
Sostituzione ispessitore fanghi Depuratore Govone	J52E21000090001	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo silo stoccaggio fanghi depuratore Govone	J52E21000080006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo digestore fanghi depuratore Govone	J52E21000100006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo digestore fanghi depuratore Fossano	E41B22001740006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	

Museo civico, camminamenti antico castello, corso Regina Elena a Moncalvo, ex scuola fraz. Cioccaro a Penango, ex scuola fraz. Salabue a Ponzano Monf., polo museale diffuso nei 3 comuni*piazza municipio*progetti locali per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici	J47B22000090006	Unione Terre del Tartufo	Supporto amministrativo giuridico per la verifica dei requisiti del bando e degli accordi di partenariato pubblico privato con ipotesi di eventuali azioni correttive al fine di evitare anomalie che pregiudicherebbero il mantenimento del finanziamento del bando borghi M1C3-PNRR MINISTERO DELLA CULTURA
PROGETTI SU CUI GLI ESPERTI INTERVENGONO INDIRETTAMENTE (*)			
Circa 311 interventi relativi alla “Valorizzazione dell’architettura del paesaggio rurale”	M1C3I2.2	Regione Piemonte	Supporto operativo per l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, che richiede la competenza di esperti nelle materie oggetto degli interventi.
La misura M1C3 I2.3 è relativa alla valorizzazione di parchi e giardini storici per i quali il Soggetto Attuatore ha affidato il servizio di catalogazione.	J69I24000240006	Regione Piemonte	Supporto operativo per l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, che richiede la competenza di esperti nelle materie oggetto degli interventi.
Misura M2C4I2.1b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. Il supporto richiesto riguarda 109 interventi finanziati dal PNRR a valere sulla Misura M2C4I2.1b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. I soggetti attuatori di II livello e beneficiari delle risorse sono comuni province AIPO.	M2C4I2.1.B- 109 CUP	Regione Piemonte	Supporto alla Amministrazione titolare è il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Piemonte è individuata quale Amministrazione Attuatrice. Gli interventi integrano la fattispecie di lavori e opere pubbliche pertanto sono centrali le relative procedure di appalto.
Struttura XST039 - Attuazione del PNRR	Tutti i CUP dei Progetti PNRR di Regione Piemonte	Regione Piemonte	Supporto tecnico amministrativo al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nell'ambito dei CoDir ai fini di una più efficace reportistica degli esiti degli incontri ai Responsabili Regionali per il monitoraggio dello stato avanzamento dei procedimenti connessi all'attuazione dei progetti PNRR.

3 ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE

Numero procedura:	1.3	
Nome procedura:	AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali) (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, ARPA, ASL, proponenti e gestori dell'impianto, progettisti, comuni interessati, Forze dell'ordine, Polizia Forestale, ...	
Enti supportati:	Provincia di Alessandria Città Metropolitana di Torino Provincia del Verbano-Cusio-Ossola	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Porcile	Paolo	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Canavero	Alessandro	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>Provvedimento amministrativo che consente l'esercizio di un'installazione o di una parte di essa, subordinandolo al rispetto di condizioni tecniche e gestionali tali da assicurare la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC – Integrated Pollution Prevention and Control).</p> <p>Il quadro normativo di riferimento è contenuto nel Titolo III-bis della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'Ambiente), che recepisce nell'ordinamento italiano la direttiva europea 2010/75/UE sulle emissioni industriali. Tale normativa si fonda sul principio secondo cui l'attività industriale deve essere autorizzata e gestita in maniera integrata, tenendo conto non soltanto di un singolo aspetto ambientale (ad esempio le emissioni in aria), ma di tutte le matrici interessate (aria, acqua, suolo, gestione dei rifiuti), al fine di garantire una tutela complessiva dell'ambiente e, conseguentemente, della salute umana. Sostituisce a tutti gli effetti una serie di autorizzazioni settoriali che, prima della sua introduzione, dovevano essere richieste separatamente dal gestore dell'impianto (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti, ecc.). L'elenco di tali autorizzazioni è riportato nell'Allegato IX alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006. L'approccio integrato consente dunque di razionalizzare i procedimenti amministrativi e di garantire un controllo unitario da parte dell'autorità competente. Un elemento qualificante dell'AIA è il riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT – Best Available Techniques). Si tratta di soluzioni tecniche, gestionali e tecnologiche individuate a livello europeo, che rappresentano lo stato dell'arte in termini di efficacia ambientale ed economicità applicativa. Le BAT sono periodicamente aggiornate dalla Commissione Europea attraverso documenti di riferimento denominati BREF (BAT Reference Documents). L'autorizzazione deve conformarsi a tali standard, potendo tuttavia l'autorità competente imporre, ove necessario, prescrizioni più restrittive per il rispetto delle norme sulla qualità ambientale, ai sensi dell'art. 29-septies del d.lgs. 152/2006.</p>		

L'AIA disciplina dunque l'esercizio delle installazioni industriali imponendo misure integrate per prevenire o ridurre l'inquinamento, minimizzare e gestire correttamente i rifiuti, usare in modo efficiente le risorse, prevenire incidenti rilevanti e garantire un'elevata tutela dell'ambiente nel suo complesso. L'autorizzazione contiene prescrizioni tecniche, organizzative e gestionali riguardanti limiti di emissione, monitoraggi e controlli, gestione dei rifiuti, obblighi informativi, piani di emergenza e ripristino del sito a fine attività.

Il procedimento di rilascio è articolato: il gestore presenta l'istanza all'autorità, segue la verifica di completezza, l'avvio formale del procedimento e la partecipazione del pubblico. Il momento centrale è la Conferenza di Servizi, con il coinvolgimento di tutti gli enti competenti (tra cui ARPA).

L'esito è il rilascio o il diniego dell'AIA, che ha durata decennale ed è soggetta a rinnovi o aggiornamenti. Dopo il rilascio, sono previsti controlli e monitoraggi periodici; in caso di violazioni possono essere applicate sanzioni fino alla sospensione o revoca dell'autorizzazione.

In Piemonte, l'autorità competente al rilascio dell'AIA è rappresentata dalle Province, mentre per il territorio torinese tale competenza spetta alla Città Metropolitana di Torino (CMTO). Questi enti, oltre a rilasciare l'autorizzazione, svolgono un ruolo fondamentale di coordinamento e controllo sul territorio, imponendo, se necessario, misure più restrittive rispetto a quelle previste dalle BAT, quando la situazione locale lo richieda per il rispetto degli standard di qualità ambientale. In Piemonte, l'autorità competente al rilascio dell'AIA è rappresentata dalle Province, mentre per il territorio torinese tale competenza spetta alla Città Metropolitana di Torino (CMTO). Questi enti, oltre a rilasciare l'autorizzazione, svolgono un ruolo fondamentale di coordinamento e controllo sul territorio, imponendo, se necessario, misure più restrittive rispetto a quelle previste dalle BAT, quando la situazione locale lo richieda per il rispetto degli standard di qualità ambientale.

Criticità riscontrate:

I procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sono caratterizzati da un'elevata complessità, legata sia alla necessità di valutare in modo coordinato le diverse matrici ambientali – aria, acqua, suolo e sottosuolo – sia alla natura tecnica degli impianti coinvolti, spesso appartenenti al settore chimico e con impatti ambientali significativi.

Una criticità ricorrente riguarda la qualità della documentazione presentata dai gestori, che risulta frequentemente incompleta, incoerente o non pienamente conforme ai requisiti normativi. Ciò comporta la necessità di formulare richieste di integrazione, con conseguente allungamento dei tempi istruttori. A questo si aggiunge la disomogeneità della modulistica adottata dalle diverse Province, che genera incertezza nei proponenti e determina una gestione non uniforme dei procedimenti tra enti differenti.

Ulteriori difficoltà derivano dalla mancanza di strumenti standardizzati – quali checklist, format condivisi e modelli di relazione unitaria – in grado di garantire valutazioni omogenee, trasparenti e tracciabili. L'assenza di tali strumenti incide negativamente sulla coerenza delle istruttorie e sulla qualità complessiva del processo decisionale. La situazione è ulteriormente aggravata dalla carenza di personale tecnico-specialistico, che limita la capacità delle amministrazioni di affrontare procedimenti complessi e favorisce l'accumulo di arretrati.

Tra gli elementi problematici rientra anche la sovrapposizione di procedimenti – rinnovi, riesami e modifiche – spesso intrecciati con interventi di bonifica ambientale. Questa concomitanza rende più articolata la gestione amministrativa e aumenta il rischio di rallentamenti. Non sono infrequenti, inoltre, le inottemperanze alle prescrizioni autorizzative, che comportano l'adozione di diffide e l'avvio di contenziosi, con ulteriore aggravio per gli uffici competenti.

Anche la gestione delle modifiche non sostanziali presenta criticità: le comunicazioni da parte dei gestori avvengono talvolta in modo tardivo o non conforme alle prescrizioni, generando incertezze interpretative e ulteriori verifiche istruttorie. Dal punto di vista operativo, la modulistica in uso risulta spesso non aggiornata, ridondante e priva di informazioni essenziali. Ne consegue che le carenze

documentali emergono solo in fasi avanzate del procedimento, determinando ulteriori richieste di integrazione e significativi ritardi nella conclusione dell'iter.

Attività svolte nel periodo:

Nel semestre sono state svolte 4 assistenze tecniche. Le attività svolte sono nel seguito descritte:

- Supporto alla **Provincia di Alessandria (AT166R)** per la definizione dei provvedimenti finali relativi a installazioni già avviate e in fase di riesame AIA. Le attività hanno riguardato l'inquadramento tecnico di quattro procedimenti di riesame AIA mediante l'analisi della documentazione disponibile (autorizzazioni vigenti, istanze, cicli produttivi, dati emissivi in atmosfera, scarichi idrici, emissioni acustiche, pareri degli Enti e verbali di Conferenza di Servizi), la verifica di conformità alle BAT Conclusions di settore e trasversali, il coordinamento dei tempi procedurali e dei contributi degli Enti coinvolti, nonché la valutazione amministrativo-gestionale e del rischio chimico degli impianti. Per ciascun impianto è stata predisposta una bozza di allegato tecnico al provvedimento finale, secondo un format standardizzato e replicabile, comprensivo delle prescrizioni emerse in Conferenza di Servizi.
- Supporto alla **Provincia di Alessandria (AT180R)** per l'inquadramento e la gestione tecnico-amministrativa del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA di Solvay Specialty Polymers Italy SpA. Il supporto è stato garantito attraverso attività istruttorie, momenti di confronto con l'ente e la partecipazione, in qualità di uditori, a Conferenze di Servizi, riunioni di Organo tecnico e incontri con il Proponente. Le attività hanno incluso l'analisi della documentazione integrativa richiesta in CdS, delle variazioni intervenute successivamente all'avvio del procedimento, l'esame strutturato della Relazione Generale e dei relativi allegati (ecobilanci, presidi di contenimento, volumi impiantistici IPPC e non IPPC), nonché l'acquisizione di informazioni tramite modulistica revisionata a supporto dell'allegato tecnico finale. Sono state inoltre svolte verifiche di conformità alle BAT Conclusions e ai BREF, predisposte richieste di integrazioni, effettuato l'inquadramento giuridico dell'impianto HFA, redatti il report di impatto acustico, il Piano di Monitoraggio e Controllo e una nota all'ISS per indicazioni metodologiche sull'Analisi di Rischio sito-specifica.
- Supporto alla **Città Metropolitana di Torino (AT260)** per i riesami AIA relativi alla valutazione del Piano di Gestione Solventi e all'applicazione delle BAT AELS per attività con consumo di solventi. Le attività hanno compreso l'esame approfondito della documentazione di riesame AIA di specifico impianto (IPPC 6.7), l'analisi dei flussi di processo e dei vettori energetici, la valutazione del PGS per il periodo 2016-2024 con elaborazioni grafiche degli andamenti emissivi convogliati e diffusi e degli indicatori ambientali, lo studio del BREF di settore e il raffronto con le BAT Conclusions. L'attenzione è stata focalizzata sull'interpretazione dei parametri I2 e O6, con analisi del recupero solventi e dei fanghi di trattamento. Sono stati prodotti e trasmessi all'Ente due output tecnici di sintesi delle valutazioni svolte.
- Supporto alla **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (AT275R)** per attività istruttorie finalizzate ad accelerare la conclusione delle pratiche AIA arretrate, con riferimento ai procedimenti di rinnovo connessi ai processi di bonifica del SIN di Pieve Vergonte. Nel periodo è stata analizzata la documentazione fornita dall'Ente, consultati portali istituzionali e banche dati per l'acquisizione di informazioni tecniche sui processi di bonifica e avviati contatti con il SUAP di Pieve Vergonte per verificare lo stato delle pratiche.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Complessità dei procedimenti, caratterizzati da un'elevata articolazione istruttoria sulle diverse matrici ambientali coinvolte (emissioni in atmosfera, risorsa idrica, suolo e sottosuolo), con conseguente	Affiancamento dell'Ente sotto il profilo tecnico-specialistico, supporto all'elaborazione dei pareri istruttori, definizione delle richieste di integrazione da trasmettere ai Gestori e

<p>significativo accumulo, nel corso degli anni, di arretrato relativo alle pratiche oggetto di istruttoria.</p>	<p>redazione di una relazione tecnica per ciascun impianto oggetto di procedimento AIA.</p>
<p>Verifica di conformità ai nuovi BAT-AEL introdotti dal documento BATC, con riferimento alle emissioni fuggitive di COV dichiarate nel Piano di Gestione dei Solventi (PGS). I nuovi livelli emissivi risultavano più restrittivi rispetto a quelli previsti dal precedente BREF, rendendo necessario l'adeguamento dei limiti emissivi riportati nell'AIA e la loro coerenza con il ciclo produttivo e con le operazioni di recupero e riciclo dei solventi.</p>	<p>Rivalutazione complessiva delle schede del Piano di Gestione dei Solventi presentate. Sulla base delle informazioni acquisite, è stato revisionato il bilancio di massa del PGS e analizzata in dettaglio l'attività di recupero del solvente; sono stati esaminati i rapporti di prova relativi ai rifiuti, verificando i metodi analitici adottati per la determinazione del contributo alle emissioni imputabili ai solventi organici. Il ricalcolo delle emissioni, supportato da considerazioni chimico-processistiche sul ciclo di verniciatura, ha consentito di verificare la conformità ai nuovi BAT-AEL e di definire un nuovo limite emissivo da inserire nel provvedimento AIA.</p>
<p>Carico di lavoro degli enti coinvolti, con particolare riferimento a rallentamenti significativi riscontrati nella fase di competenza del SUAP, nodo cruciale per l'avvio e la prosecuzione dell'iter autorizzativo.</p>	<p>Verifica dello stato di avanzamento procedurale, ricostruendo i passaggi istruttori e i ruoli dei soggetti coinvolti (Proponente, Provincia, SUAP). Mediante specifiche attività di coordinamento e interlocuzione con il SUAP, il flusso procedurale è stato riattivato, consentendo la prosecuzione delle fasi successive del procedimento.</p>
<p>Specificità degli impianti e dei cicli produttivi, in particolare quelli di natura chimica; problematiche derivanti dalla presentazione di istanze di modifica riferite ad attività già in esercizio o comunicate con tempistiche ridotte rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente (ad es. comunicazioni di fermo impianto).</p>	<p>Supporto tecnico per la formulazione di ulteriori richieste di integrazione indirizzate ai Gestori. Ai fini della predisposizione della bozza di allegato tecnico al provvedimento finale, è stata richiesta la riorganizzazione e riformulazione delle informazioni tecniche su un format standardizzato e replicabile, funzionale alle attività di semplificazione procedurale in ambito AIA.</p>
<p>Difficoltà interpretative e applicative dei BREF e delle BAT Conclusions di recente adozione, nonché la sovrapposizione temporale di procedimenti di rinnovo e modifica AIA gestiti parallelamente alle attività di bonifica del sito, in alcuni casi conseguenti a situazioni di inottemperanza alle prescrizioni autorizzative e all'insorgenza di contenziosi amministrativi.</p>	
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p>	
<p>Nel semestre sono state realizzate quattro attività di assistenza tecnica a supporto delle Autorità competenti, con particolare riferimento alla gestione di procedimenti AIA complessi e alla riduzione delle posizioni arretrate. Le attività hanno riguardato principalmente il supporto istruttorio nei procedimenti di riesame e rinnovo AIA, l'analisi tecnico-normativa della documentazione autorizzativa, la verifica di conformità alle BAT Conclusions e ai BREF di settore, nonché il coordinamento dei contributi degli Enti coinvolti e la predisposizione di output tecnici a supporto dei provvedimenti finali. In particolare, le attività svolte hanno contribuito ad accelerare l'avanzamento di</p>	

istruttorie caratterizzate da elevata complessità tecnico-amministrativa (tra cui impianti industriali di grandi dimensioni e attività con uso di solventi), favorendo la definizione dei procedimenti e la gestione delle pratiche pregresse. Un'attenzione specifica è stata inoltre dedicata al supporto alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola per l'analisi e la ricognizione delle pratiche AIA arretrate connesse ai processi di bonifica del SIN di Pieve Vergonte, con l'obiettivo di agevolarne la conclusione.

Nel complesso, le attività di supporto hanno contribuito al miglioramento delle performance procedurali del processo AIA (P1.3), favorendo sia la riduzione dell'arretrato sia la contrazione dei tempi di conclusione dei procedimenti. A fronte di un target programmato pari al 20% di riduzione degli arretrati e al 15% di diminuzione della durata dei procedimenti rispetto alla baseline, i risultati conseguiti evidenziano una riduzione dell'arretrato pari al 92% e una contrazione dei tempi procedurali del 20%, con un risultato complessivamente superiore agli obiettivi previsti.

Tali risultati devono tuttavia essere letti alla luce della complessità tecnica che caratterizza alcune istruttorie, in particolare nel caso della Provincia di Alessandria, dove permangono procedimenti relativi a impianti industriali complessi (ad esempio produzione di biometano, recupero energetico da solventi e grandi complessi chimici), per i quali le valutazioni tecniche e gli approfondimenti richiesti incidono in modo significativo sulla durata dei procedimenti.

Proposte di semplificazione:

AT180R: La task force ha affiancato l'ente dal punto di vista tecnico per la formulazione di ulteriori integrazioni da richiedere al Gestore. Al fine di predisporre bozza di allegato tecnico per il provvedimento finale è stato richiesto al Gestore di riformulare alcune informazioni su un format replicabile standardizzato a supporto dell'attività di semplificazione AIA.

Per rispondere alle criticità di questa procedura complessa, la task force di Esperti ha avviato un percorso di "standardizzazione delle istanze AIA", basato sull'ascolto delle Province e sul confronto con le esperienze di altre Regioni, in seno ai tavoli attivati da Dipartimento Funzione Pubblica. L'analisi comparativa delle modulistiche, su alcune tipologie di categorie IPPC18 analizzate, ha evidenziato disomogeneità territoriale; pertanto ci si è posti, come primo obiettivo, l'elaborazione di un modello unico di schede per la presentazione delle istanze AIA di alcune categorie IPPC individuate, condiviso con Province e Regione. Parallelamente sono stati definiti i requisiti minimi della relazione tecnica, modulabili in base alle specificità territoriali, e predisposte istruzioni operative dettagliate per i proponenti, volte a uniformare la compilazione, la gestione delle revisioni e la presentazione degli allegati. Per garantire la diffusione delle nuove regole si è proposto anche di realizzare webinar formativi destinati ai gestori. Sul piano istruttorio sono stati introdotti strumenti standard per facilitare e uniformare il lavoro delle amministrazioni: una check-list di verifica della completezza documentale, un format di relazione istruttoria e uno schema unico di provvedimento AIA, comprensivo di determina e allegato tecnico con capitoli e tabelle numerati in maniera coerente con la documentazione presentata. Questa standardizzazione non solo semplifica il lavoro degli uffici, ma offre maggiore chiarezza ai proponenti e riduce le difformità applicative tra territori.

Strumenti predisposti dagli Esperti:

1. Modello unico di scheda istanza AIA
2. Check list di verifica
3. Schema unico di provvedimento AIA

Le proposte e le revisioni finora condotte potrebbero ritenersi superate dall'implementazione del Catalogo del Sistema Informativo degli Sportelli Unici" (SSU), che introduce la digitalizzazione dell'istanza AIA/AUA

Numero procedura:	1.4.1	
Nome procedura:	AUA - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, SUAP, ARPA, Soggetti terzi (proponente, gestore, ...)	
Enti supportati:	Comune di San Bernardino Verbano	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Cassetta	Devis	Biologo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) costituisce un provvedimento amministrativo rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), introdotto dal D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, art. 1, comma 1. Essa nasce con l'obiettivo di razionalizzare il sistema autorizzativo in materia ambientale, perseguendo un duplice scopo: da un lato la semplificazione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti, grazie alla riduzione del numero di procedimenti da attivare, e dall'altro l'unificazione dei titoli in un unico provvedimento. L'AUA sostituisce, in particolare, i seguenti atti autorizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – autorizzazione agli scarichi (D.Lgs. 152/2006, parte terza, titolo IV, capo II); – comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, acque di vegetazione dei frantoi oleari e reflui assimilati (art. 112, D.Lgs. 152/2006); – autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, D.Lgs. 152/2006); – autorizzazione generale alle emissioni (art. 272, D.Lgs. 152/2006); – comunicazioni o nulla osta in materia di inquinamento acustico (art. 8, commi 4 e 6, L. 447/1995); – autorizzazione all'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione (art. 9, D.Lgs. 99/1992); – comunicazioni in materia di rifiuti (artt. 215 e 216, D.Lgs. 152/2006). <p>Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 59/2013, l'autorità competente per il rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA è la provincia, o altra autorità eventualmente designata dalla normativa regionale. In Regione Piemonte, la competenza rimane in capo alle province, le quali ricevono l'istanza dal SUAP e ne seguono l'intero iter istruttorio fino all'adozione del provvedimento conclusivo, che viene formalmente rilasciato dal SUAP. La durata del procedimento varia generalmente tra 90 e 120 giorni. Tale termine può essere esteso fino a un massimo di 150 giorni qualora l'autorità competente richieda integrazioni documentali al proponente.</p> <p>Il processo di semplificazione, perseguito dal legislatore nazionale, è stato attuato a livello regionale sul territorio piemontese con due regolamenti regionali: il n. 5/R del 2015 (Modello unico regionale per la richiesta di autorizzazione unica ambientale) e il n. 7/R del 2016 (Oneri istruttori per la richiesta di autorizzazione unica ambientale e ulteriori disposizioni per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 in materia di autorizzazione unica ambientale (Legge regionale 11 marzo 2015, n. 3)).</p>		
Criticità riscontrate:		
<p>In via generale, dall'analisi dei risultati delle attività precedentemente erogate, sono emerse diverse criticità che incidono in maniera significativa sull'efficienza e sulla tempestività dei procedimenti autorizzativi. In primo luogo, si rileva, per alcuni territori, un elevato arretrato procedurale, con scostamenti rilevanti rispetto ai termini massimi stabiliti dalla normativa vigente. A ciò si aggiunge la</p>		

carezza tecnico-qualitativa della documentazione allegata alle istanze; permane infatti una diffusa incompletezza degli elaborati presentati, che determina frequenti richieste di integrazione, anche ripetute e conseguenti dilatazioni dei tempi istruttori. Nella gestione delle istruttorie si riscontra una significativa disomogeneità, che incide negativamente sulle tempistiche complessive.

Un ulteriore elemento critico riguarda la mancanza di sinergia tra le competenze degli Enti coinvolti, che si traduce in difficoltà di interlocuzione e in una gestione non uniforme delle pratiche. In particolare:

- Interlocuzione con i SUAP: non sempre vengono rispettati i tempi previsti, con conseguenti rallentamenti.
- Coordinamento inter - ente: la collaborazione tra gli Enti risulta complessa e frammentata.
- Utilizzo delle piattaforme digitali: emergono difficoltà operative e disomogeneità.

Nel dettaglio delle attività di questo semestre, le criticità sono di natura tecnico-giuridica e si riferiscono ad un'autorizzazione già concessa, ma con problematiche ancora in corso e per le quali è emersa scarsa attitudine di collaborazione e di adeguata disponibilità da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Attività svolte nel periodo:

Supporto tecnico-giuridico al **Comune di San Bernardino Verbano – VCO (AT290)** per la risoluzione di specifiche criticità legate ad impianto di fitodepurazione (problematiche connesse agli espropri non indennizzati e formale dismissione del sito), ormai dismesso in quanto risultato non conforme al funzionamento previsto. A valle della disamina della documentazione cartacea agli atti e sopralluogo in sito per prendere visione dello stato dei luoghi, la task force ha proceduto alla ricostruzione delle vicende riguardanti il sito, con ipotesi di possibili soluzioni e predisposizione di uno specifico schema degli eventi. Comune, Gestore, EGATO1 e Task Force si sono incontrati e il Gestore, in evidenza delle problematiche ed emergenze specifiche rilevate, si è impegnato a risolvere l'emergenza e a prevedere opportuni interventi migliorativi futuri. Successivamente il Comune ha richiesto un impegno formale del Gestore alla risoluzione della problematica con inserimento di uno specifico progetto nel Piano degli Interventi di EGATO1 da attuarsi nell'immediato. Al momento tale impegno non è ancora stato formalizzato dal gestore.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Nel caso della specifica assistenza tecnica, si è determinata una situazione di urgenza legata alla formale richiesta di indennizzo avanzata dai privati espropriati al momento della realizzazione dell'impianto di fitodepurazione. Il Comune, non disponendo delle competenze necessarie per affrontare autonomamente la questione, si trova esposto al rischio di un contenzioso giudiziale con gli aventi diritto.	Sulla base della disamina della documentazione cartacea agli atti e dopo un sopralluogo in sito per prendere visione dello stato dei luoghi, ricostruzione puntuale delle vicende riguardanti il sito.
Definizione dell'attuale titolarità e delle competenze in merito alla gestione dell'area, oggi interessata dalla presenza dello scolmatore del Gestore del SII. Tale definizione è propedeutica a eventuali interventi di rimozione dei materiali presenti, al ripristino dell'area e alla valutazione di una possibile destinazione futura.	

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

I dati di monitoraggio evidenziano risultati complessivamente molto positivi in termini di performance procedimentale: a fronte di un obiettivo di riduzione dell'arretrato del 10% e di contrazione dei tempi del 15%, si registra una riduzione dell'arretrato pari al 100% (si tenga comunque conto che non sono

pervenuti i dati da parte di tutte le province) e una diminuzione della durata media dei procedimenti del 54%, con 66 procedimenti conclusi con provvedimento espresso e una durata media di 207 giorni.

Tali risultati devono tuttavia essere interpretati tenendo conto che nel semestre è stata realizzata una sola attività di assistenza tecnica e che, pertanto, la significativa riduzione dell'arretrato e dei tempi procedurali non può essere attribuibile al supporto fornito dagli esperti, risultando in larga misura legata anche all'attività ordinaria delle amministrazioni competenti. Inoltre, la completa riduzione dell'arretrato non può essere considerata definitiva, poiché la provincia che presentava il numero più elevato di pratiche arretrate non ha trasmesso i dati relativi al periodo di monitoraggio.

Permangono infine alcune criticità di carattere organizzativo e procedurale che incidono sulla gestione dei procedimenti, quali l'assenza di sistemi informativi integrati per la contabilità delle pratiche in alcune amministrazioni e i tempi talvolta prolungati per la trasmissione delle integrazioni documentali richieste ai proponenti tramite SUAP. Nonostante tali elementi, in contesti amministrativi più strutturati, come la Città Metropolitana di Torino, i procedimenti risultano generalmente conclusi entro i termini istruttori previsti dalla normativa vigente.

Proposte di semplificazione:

Le attività realizzate nell'ambito del progetto 1000 Esperti hanno permesso di analizzare in profondità sia le criticità sia le buone pratiche già presenti nelle Province. L'obiettivo è stato quello di costruire strumenti operativi utili a rendere più uniforme, trasparente e rapido l'intero flusso autorizzativo. Tra i punti qualificanti di questo lavoro vi sono: la ricerca di una maggiore uniformità delle prassi amministrative, per ridurre le differenze tra Province e SUAP; la standardizzazione della modulistica e delle check-list, che garantiscono completezza documentale e riducono le richieste di integrazione; il rafforzamento della capacità amministrativa, perseguito attraverso tavoli di confronto per manenti e la valorizzazione di modelli organizzativi replicabili; l'integrazione operativa con gli altri Soggetti competenti come ARPA e ASL; una maggiore attenzione all'uso coordinato delle piattaforme digitali.

Strumenti predisposti dagli Esperti

1. Modello convenzione di avvalimento
2. Contenuti istanza AUA

Numero procedura:	1.5	
Nome procedura:	VInCA – Valutazione di Incidenza Ambientale	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione (autorità competente alla VInCA o soggetto delegante), Ente gestore del sito Natura 2000, Provincia / Città metropolitana, Comune/i, ARPA e altri enti competenti (es. Soprintendenza, Autorità di bacino).	
Enti supportati:	Provincia di Novara	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Madriale	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
La Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA) è un procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del DPR 357/97). A tale procedimento, sono sottoposti i piani generali o di settore, i progetti e gli interventi i cui effetti ricadano all'interno dei siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente		

o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di un sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La VInCA in Regione Piemonte è normata dalla legge regionale 29 giugno 2009, n.19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” (Titolo III e allegati B, C e D). L’allegato B descrive l’iter procedurale per l’espletamento della valutazione d’incidenza; l’allegato C descrive i contenuti della relazione d’incidenza dei progetti e interventi; l’allegato D descrive i contenuti della relazione d’incidenza per i piani e programmi.

Criticità riscontrate:

L’individuazione del campo di applicazione della Valutazione di Incidenza (VInCA) rappresenta una criticità rilevante per le Province, in qualità di titolari delle autorizzazioni ambientali delegate. Tale difficoltà deriva dalla natura stessa degli obiettivi di conservazione e tutela delle forme di vita, che richiedono valutazioni complesse, estese e articolate, non suscettibili di essere delimitate in via preventiva e generalizzata. La definizione dell’ambito applicativo della VInCA presuppone, infatti, analisi sito-specifiche condotte dalla Regione e dai gestori dei siti Natura 2000, alle quali ricondurre successivamente le valutazioni di corrispondenza degli interventi proposti. La premessa delle Linee guida nazionali risulta esplicita nel qualificare la VInCA come «procedura preventiva e vincolante, di verifica caso per caso», che non consente l’introduzione di soglie di assoggettabilità, elenchi di esclusioni automatiche o zone buffer in assenza di adeguate verifiche preliminari. Per tali ragioni, la Direttiva “Habitat” non ammette deroghe alle previsioni dell’art. 6, paragrafo 3.

Attività svolte nel periodo:

La **Provincia di Novara** ha manifestato l’esigenza di ricevere supporto (**AT289**) nella definizione della procedura di attivazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), coordinata con altre procedure, per i quali non risultano ad oggi criteri chiari che disciplinino il ricorso alla VInCA al fine di individuare soluzioni di semplificazione amministrativa. L’assistenza è stata articolata in due filoni di attività: l’esperto giuridico ha curato l’analisi della giurisprudenza europea, nazionale e regionale, mentre l’esperto amministrativo ha svolto l’analisi normativa, la verifica delle prassi operative e il coordinamento redazionale dell’elaborato finale.

L’attività ha riguardato l’esame delle possibili semplificazioni procedurali nell’applicazione della Valutazione di Incidenza (VInCA) nell’ambito delle autorizzazioni ambientali (AIA, AUA e autorizzazioni ex art. 208 del d.lgs. 152/2006), con particolare attenzione alla definizione dell’ambito applicativo della VInCA rispetto ai contenuti progettuali e al contesto territoriale di riferimento.

Sono stati svolti due incontri di confronto con la Provincia di Novara: il primo, in data 31 luglio 2025, finalizzato alla condivisione delle modalità operative, delle linee di analisi e delle prime valutazioni emerse dalla bozza preliminare, nonché alla raccolta delle osservazioni dell’Amministrazione; il secondo, in data 26 agosto 2025, dedicato alla presentazione e alla discussione della relazione finale nel merito dei suoi contenuti.

L’analisi giurisprudenziale ha comportato la selezione e la sistematizzazione dei principali orientamenti espressi dalla Corte di Giustizia dell’Unione europea, dal Consiglio di Stato e da alcuni Tribunali Amministrativi Regionali, con particolare riferimento ai procedimenti autorizzativi ambientali e ad altri procedimenti ritenuti rilevanti.

Parallelamente, l’analisi normativa ha approfondito le linee guida europee e nazionali per l’interpretazione dell’art. 6 della direttiva “Habitat”, individuando i principali indirizzi operativi e verificando le prassi applicative adottate anche in contesti extra-regionali.

Deviazioni:

Problemi riscontrati

Soluzioni individuate

<p>Definizione poco chiara dei confini di applicazione; possibili controversie sull'ambito di applicazione della VInCA con rischio di omissioni o duplicazioni procedurali.</p>	<p>L'analisi svolta evidenzia che qualsiasi ipotesi di semplificazione nell'applicazione della VInCA deve necessariamente fondarsi su atti regionali di pre-valutazione, basati sulla verifica di corrispondenza tra l'intervento proposto e tipologie di interventi già oggetto di valutazione preventiva.</p> <p>In tale quadro, la necessità di sottoporre a VInCA procedimenti di AIA e AUA può sussistere in relazione a specifiche attività e componenti (emissioni in atmosfera, rumore, sorgenti luminose, scarichi), qualora esse siano suscettibili di produrre incidenze significative sui siti Natura 2000, anche se localizzati a una certa distanza.</p> <p>Non è escluso l'utilizzo del parametro della distanza in contesti circoscritti, purché supportato da adeguati approfondimenti analitici che consentano di definire soglie coerenti con le caratteristiche dei siti e con le tipologie di interferenze generate dai progetti o dalle attività oggetto di istanza.</p>
<p>Armonizzazione insufficiente delle competenze tra livelli istituzionali e gestori Natura 2000.</p>	<p>Le azioni di semplificazione ammesse e previste dalle Linee guida nazionali individuano nella Regione il soggetto responsabile del coordinamento e negli Enti gestori dei siti Natura 2000 i depositari delle conoscenze scientifiche necessarie per l'individuazione di specifiche condizioni di inclusione o esclusione dei fattori interferenti.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p>	
<p>La definizione della procedura di attivazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), coordinata con altre procedure, svolta per la Provincia di Novara (AT289) è stata inquadrata come attività di semplificazione amministrativa volta a ridurre le incertezze procedurali e quindi i termini di durata dei procedimenti. I dati degli indicatori relativo al procedimento non sono rilevati e non si possono fornire conclusioni o previsioni in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati.</p>	
<p>Proposte di semplificazione:</p>	
<p>L'analisi svolta (AT289) evidenzia che qualsiasi ipotesi di semplificazione nell'applicazione della VInCA deve necessariamente fondarsi su atti regionali di pre-valutazione, basati sulla verifica di corrispondenza tra l'intervento proposto e tipologie di interventi già oggetto di valutazione preventiva.</p> <p>In tale quadro, la necessità di sottoporre a VInCA procedimenti di AIA e AUA può sussistere in relazione a specifiche attività e componenti (emissioni in atmosfera, rumore, sorgenti luminose, scarichi), qualora esse siano suscettibili di produrre incidenze significative sui siti Natura 2000, anche se localizzati a una certa distanza.</p> <p>Non è escluso l'utilizzo del parametro della distanza in contesti circoscritti, purché supportato da adeguati approfondimenti analitici che consentano di definire soglie coerenti con le caratteristiche dei siti e con le tipologie di interferenze generate dai progetti o dalle attività oggetto di istanza.</p>	

Le azioni di semplificazione ammesse e previste dalle Linee guida nazionali individuano nella Regione il soggetto responsabile del coordinamento e negli Enti gestori dei siti Natura 2000 i depositari delle conoscenze scientifiche necessarie per l'individuazione di specifiche condizioni di inclusione o esclusione dei fattori interferenti.

Nel più generale lavoro sulle semplificazioni, il lavoro degli Esperti relativamente al PAUR si è basato in primo luogo sull'analisi dei processi (tempi, fasi, atti vità, soggetti, interazioni) che ha consentito di evidenziare le criticità. In seguito, sulla base delle esigenze emerse dal confronto con gli Enti locali, è stato impostato un lavoro organico finalizzato a uniformare il metodo di redazione, la documentazione da allegare, la struttura e i contenuti del provvedimento finale, in modo che tutte le amministrazioni piemontesi possano utilizzare il PAUR secondo criteri comuni, chiari e coerenti con la normativa nazionale. L'obiettivo è quello di garantire maggiore certezza procedurale, tempi più brevi e atti più leggibili e trasparenti, a vantaggio sia delle istituzioni coinvolte sia dei cittadini e delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, quando sono le stesse a presentare i progetti.

Strumenti predisposti dagli Esperti:

1. Mappatura dei procedimenti, degli Enti e dei titoli abilitativi
2. Proposta di modello di determinazione finale PAUR
3. Proposta di schema per la definizione delle verifiche di ottemperanza a partire dalle condizioni ambientali

Numero procedura:	2.1	
Nome procedura:	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)	
Enti supportati:	ARPA Città Metropolitana di Torino Comune di Bistagno Comune di Pralormo Comune di Valperga Comune di Vercelli Provincia di Alessandria Provincia di Asti Provincia di Novara Provincia di VCO Provincia di Vercelli Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Chiarla	Valeria	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Barcellari	Cristian	Esperto appalti
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Nolé	Domenico	Esperto giuridico

Di Bacco	Antonio	Governance strategica e comunicazione
Gamba	Elisa	Governance strategica e comunicazione
Arione	Luca	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere chimico
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Maffei	Chiara	Ingegnere civile

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Quarta – Titolo V, disciplina in modo organico gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, stabilendo procedure, criteri e modalità operative finalizzate all'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e alla riduzione delle concentrazioni di sostanze contaminanti, in coerenza con il principio europeo del "chi inquina paga" (Direttiva 2004/35/CE). Il quadro normativo individua diverse procedure a seconda della tipologia di contaminazione e delle caratteristiche del sito, articolandosi nei seguenti riferimenti principali:

Art. 242 – Procedura ordinaria. Rappresenta il percorso standard per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati o potenzialmente contaminati. È applicabile:

- in tutti i casi in cui si verifichi un evento che possa potenzialmente determinare la contaminazione del sito;
- in presenza di contaminazioni storiche che possano ancora generare rischi di aggravamento della situazione.

La norma definisce in dettaglio le fasi amministrative e tecniche da seguire, dall'accertamento iniziale fino al completamento degli interventi.

Art. 242-bis – Procedura semplificata. Introdotta per accelerare i tempi di bonifica, costituisce un'alternativa alla procedura ordinaria, senza limiti dimensionali legati al sito. È applicabile esclusivamente agli interventi di bonifica dei terreni (resta esclusa la bonifica delle acque sotterranee, che deve seguire la procedura ordinaria). L'obiettivo è garantire la restituzione rapida e certa all'uso dei siti interessati. Per i siti di ridotte dimensioni, si applica la procedura semplificata prevista dall'art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dettagliata nell'Allegato 4 al Titolo V, Parte Quarta del Decreto.

Art. 244 – Obblighi delle Pubbliche Amministrazioni. Le amministrazioni che individuano siti in cui i livelli di contaminazione superano le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) sono tenute a darne comunicazione agli Enti competenti. La Provincia, una volta svolte le indagini per identificare il responsabile, procede con una diffida tramite ordinanza motivata, imponendo l'obbligo di eseguire gli interventi di bonifica.

Art. 250 – Intervento sostitutivo della Pubblica Amministrazione. Qualora il responsabile della contaminazione, il proprietario del sito o altro soggetto interessato non sia individuabile o non provveda agli interventi, l'amministrazione competente ha l'obbligo di intervenire in via sostitutiva, attivando direttamente le operazioni di messa in sicurezza e bonifica.

Criticità riscontrate:

Nel settore delle bonifiche si riscontra un quadro fortemente critico, caratterizzato da numerosi fattori che compromettono in maniera significativa l'efficacia degli interventi e determinano rilevanti rallentamenti procedurali. Una delle principali e più ricorrenti problematiche è l'insufficienza delle

risorse economiche, che spesso impedisce l'avvio e il completamento delle diverse fasi degli interventi di bonifica.

A questa criticità strutturale si affianca la frequente carenza, frammentarietà o incongruenza dei dati analitici, che rende estremamente complessa una corretta e univoca definizione dello stato di contaminazione dei siti, con inevitabili ripercussioni sulla scelta delle strategie di intervento.

Ulteriori elementi di criticità derivano dalla difficoltà di coordinamento e interlocuzione tra i molteplici soggetti coinvolti, nonché dall'elevata complessità tecnica e amministrativa dei procedimenti, aggravata dall'alto numero di siti da gestire simultaneamente. In tale contesto, gli Enti Locali si trovano spesso in una posizione particolarmente onerosa, dovendo anticipare risorse e successivamente attivare azioni di rivalsa nei confronti dei responsabili dell'inquinamento, soprattutto nei casi di scarsa collaborazione o inadempienza da parte di questi ultimi.

Un altro nodo critico è rappresentato dall'incertezza nella scelta della procedura più appropriata (ordinaria o semplificata), che si traduce frequentemente nella presentazione di documentazione incompleta, carente o non coerente da parte dei proponenti e, talvolta, degli stessi Enti pubblici. A ciò si aggiungono i ritardi nella trasmissione, condivisione ed esame della documentazione in sede di Conferenza di Servizi, imputabili al coinvolgimento di numerosi Enti (tra cui ARPA e Aziende Sanitarie Locali), con conseguenti disallineamenti, allungamento dei tempi decisionali e un generale rallentamento dell'intero iter procedurale.

Attività svolte nel periodo:

Nel semestre di riferimento sono state trattate n. 14 Assistenze Tecniche, n. 2 Assistenze Tecniche, catalogate come Progetti Speciali, ma connesse a questa procedura, oltre 1 Assistenza tecnica veloce (AV)¹ specificatamente per la procedura bonifiche. In particolare:

- supporto tecnico-amministrativo alla **Provincia di Novara (AT088R)** per la ricerca del responsabile della contaminazione in due siti (Novara e Cavallirio), a seguito del superamento delle CSC accertato e documentato. Per il sito di Cavallirio (NO) è stato svolto supporto nell'analisi tecnica della documentazione presentata (Piano di Caratterizzazione e Note Tecniche). Per il sito di Novara – area industriale Sant'Agabio, il supporto ha riguardato l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, finalizzato all'adozione della diffida ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006.
- Supporto alla **Provincia di Asti (AT091R)** per il completamento delle attività di monitoraggio della falda presso il sito Ex Way Assauto, finalizzate alla ricerca del responsabile della contaminazione da idrocarburi. È stato eseguito l'ultimo evento di monitoraggio, rinviato per esigenze operative e di coordinamento con le bonifiche in atto, e avviata l'analisi dei risultati disponibili. Il supporto ha incluso confronti tecnici con i funzionari provinciali e l'assistenza istruttoria in vista della determinazione conclusiva, in attesa dei dati completi.
- Supporto tecnico alla **Provincia di Vercelli (AT172R)** per tre pratiche relative all'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006, con esame della documentazione fornita dall'Ente e partecipazione a riunioni con Provincia e ARPA, ricostruzione della storia e del quadro ambientale del sito Ritmonio, analisi dell'iter di bonifica (caratterizzazione, analisi di rischio, MISO e monitoraggi), valutazione dei cicli produttivi delle società insediate e correlazione con la contaminazione e predisposizione di una relazione istruttoria preliminare e di proposte operative per ottimizzare il monitoraggio.

¹ L'Assistenza Tecnica Veloce (AV) prevede il coinvolgimento di una task force ristretta, composta da un numero limitato di esperti (massimo tre unità), selezionati in funzione delle competenze necessarie rispetto alla tematica oggetto di richiesta e con un numero di giornate assegnate ridotto. Tale modalità operativa consente di fornire pareri tecnico-giuridici, chiarimenti interpretativi, analisi documentali mirate o contributi specialistici su singoli aspetti procedurali, garantendo rapidità di risposta per l'ente richiedente.

- Supporto alla **Provincia di Vercelli (AT262)**, nella procedura di bonifica di un sito intercomunale con responsabile fallito e subentro di un nuovo proprietario: analisi della documentazione presentata, partecipazione alla Conferenza di Servizi e valutazione dei possibili canali di finanziamento; inoltre è stato fornito supporto legale sulle contestazioni della proprietà in merito alla posizione di “proprietario incolpevole”, con richiami normativi e giurisprudenziali. Decorso il termine di impugnazione, l’Assistenza ha affiancato l’Ente nell’iscrizione dell’onere reale. È stata inoltre affrontata la questione della demanialità di una particella catastale e della compatibilità del vincolo con i beni interessati.
- Supporto al **Comune di Pralormo – Torino (AT187R)** nell’individuazione del responsabile della contaminazione di un sito interessato da “car-fluff” e “falso compost”. Per il car-fluff, affiancamento nel completamento della rimozione e smaltimento dei rifiuti, nel coordinamento con gli enti e nella definizione del cronoprogramma, fino al monitoraggio delle operazioni quasi concluse. In parallelo, è stato definito un accordo risarcitorio nell’ambito del procedimento penale, con pagamento integrale da parte della società responsabile. Per il falso compost, supporto per la gestione dei distinti iter di bonifica e rifiuti e il confronto in Conferenza di Servizi. Sono stati acquisiti i pareri degli enti e la documentazione tecnica necessaria a valutare la validità del Piano di bonifica presentato.
- Supporto alla **Città Metropolitana di Torino (AT212R)** sull’area ex SIN “Basse di Stura” per la ricostruzione storica delle attività e dei soggetti coinvolti nei 24 siti, tramite analisi documentale, dati societari e foto aeree storiche. Sono stati forniti elementi strutturali per l’avvio dei procedimenti ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006 e definiti i destinatari delle notifiche. dell’anno sono state redatte e aggiornate le relazioni istruttorie per tutti i siti ASCO. L’attività ha incluso il confronto con l’Ente e la predisposizione di note verso Procura e uffici anagrafici per completare le informazioni sui soggetti coinvolti.
- Supporto alla **Città Metropolitana di Torino (AT213R)** sull’area “ex CEAT” finalizzata alla ricostruzione cronologica delle attività produttive e all’individuazione dei soggetti che si sono succeduti nella gestione o nella titolarità del sito dal 1959 ad oggi, per l’emissione del provvedimento ai sensi dell’art. 244 del D.Lgs. 152/2006. L’attività ha comportato un’analisi sistematica della documentazione disponibile, integrata con informazioni reperite da archivi e banche dati pubbliche online, nonché con visure catastali e camerali storiche e con atti notarili di compravendita acquisiti presso gli Enti competenti.
- Supporto alla **Città Metropolitana di Torino (AT230R)** per l’individuazione degli eventuali responsabili nell’inquinamento di cui all’art 244 del D.Lgs 152/06 per 4 siti ubicati nel territorio di CMTo, con particolare riguardo alle vicende societarie e successorie, attraverso l’esame della documentazione necessaria a tal fine (visure, certificati, bilanci e quant’altro delle società che nel tempo si sono succedute nella proprietà delle aree e nelle rispettive attività, nonché ricerca presso gli Uffici riguardo ai soggetti privati). Contestualmente, la Task Force ha individuato nelle singole procedure le attività svolte a valere come buone prassi per analoghi casi, elencandole in apposito documento, con predisposizione di bozze di istanze o atti, nonché di modelli di comunicazioni
- Supporto alla **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (AT215R)** per definire una dettagliata relazione istruttoria tecnica per l’individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione, mediante analisi storica, tecnica e giuridica. Alla scadenza sono state prodotte n. 3 relazioni complete, n. 4 bozze definitive da convalidare dalla Provincia e n. 3 relazioni in bozza da finalizzare nel 2026.
- Supporto alla **Provincia di Alessandria (AT242)** nell’individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006 nelle aree esterne al sito Ecolibarna, ricadenti nel SIN di Serravalle Scrivia. È stata predisposta una relazione istruttoria preliminare con la ricostruzione storica del sito, del quadro ambientale e dell’iter di bonifica. L’analisi ha riguardato i

dati di caratterizzazione e monitoraggio, i progetti approvati e le aree di smaltimento rifiuti; inoltre sono state correlate le attività produttive delle società insediate con le contaminazioni riscontrate, fornendo gli elementi utili all'individuazione del responsabile.

- Supporto al **Comune di Valperga** – Torino (**AT259**) per la definizione dell'iter istruttorio da seguire per la procedura di bonifica di alcuni siti inquinati. Gli esperti hanno affiancato l'ente in merito all'analisi della documentazione tecnica e dei pareri rilasciati dagli enti competenti, approfondendo gli aspetti tecnici e amministrativi relativi ai diversi iter di bonifica, ricostruendo l'iter procedurale sulla base delle informazioni disponibili, fornendo indicazioni sugli aspetti d'interesse necessari alla definizione delle azioni e degli atti necessari al proseguimento dei procedimenti.
- Supporto al **Comune di Vercelli** (**AT287**) per il riavvio delle attività di bonifica, inizialmente intraprese, ma in stallo da diversi anni. Le attività hanno incluso: ricognizione dello stato della situazione, nonché dello stato del procedimento con esame del profilo tecnico e giuridico-amministrativo, con riunioni presso il Comune di Vercelli con i soggetti interessati (società e relativi consulenti), finalizzati alla ripresa delle attività di bonifica.
- Supporto al **Comune di Vercelli** (**AT288**) per la ripresa di un procedimento di bonifica fermo da diversi anni. Le attività di analisi della documentazione, di ricostruzione degli eventi e le riunioni con i proprietari dell'area nonché con i funzionari del comune, hanno portato alla definizione di un documento di supporto contenente uno schema riepilogativo della normativa di riferimento e delle modalità operative di attuazione delle attività di bonifica di competenza comunale, fornendo così un ulteriore strumento tecnico-giuridico a sostegno dell'azione amministrativa.
- Supporto all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte** – ARPA (**AT318**) per la definizione e l'erogazione di alcuni contenuti nell'ambito di un percorso di formazione, con specifico riferimento al corso dedicato alla figura del "responsabile della contaminazione". L'attività è stata sviluppata secondo un approccio multidisciplinare declinato negli aspetti sistematici, tecnici e giuridico/giurisprudenziale. Contestualmente sono state individuate nelle singole procedure le attività svolte a valere come buone prassi per analoghi casi, con predisposizione di bozze di istanze o atti, nonché di modelli di comunicazioni.

Due ulteriori Assistenze Tecniche, **AT159R** e **AT185R**, sono state erogate direttamente per gli uffici della **Regione Piemonte** e catalogate come Progetti Speciali (P10), rientrando comunque nel perimetro delle Bonifiche:

- L'**AT159R** ha fornito supporto tecnico-amministrativo finalizzato alla revisione del prezzario regionale relativo alle voci inerenti le bonifiche. L'intervento è nato dalla necessità di definire compiutamente lo strumento di riferimento per la quantificazione economica delle opere e dei lavori pubblici sul territorio regionale. Il supporto ha permesso l'aggiornamento del prezzario regionale, attualmente in fase di finalizzazione, con adeguamento alle recenti evoluzioni normative e operative di settore.
- L'**AT185R**, avviata ad aprile 2024, ha riguardato il rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Piemonte su circa 120 pratiche, con particolare riferimento alla gestione delle garanzie finanziarie rilasciate prima del 2015 per interventi di bonifica. L'assistenza ha incluso la verifica della documentazione amministrativa e legale delle fidejussioni, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle bonifiche in coordinamento con enti locali, la reingegnerizzazione delle procedure di archiviazione e l'armonizzazione dei dati per l'aggiornamento di ASCO.

È stata svolta un'attività di Assistenza tecnica Veloce per il **Comune di Bistagno** – Alessandria (**AV074**) per la gestione del contratto di affidamento lavori per sito ASCO finanziato con la Misura M2C4I3.4 del PNRR.

Infine, pur non rientrando specificatamente nella presente procedura, si riporta in questo contesto l'attività dell'**AT299** a favore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio di **Regione Piemonte**. L'attività si è concentrata sulla raccolta e analisi di fonti amministrative e giuridiche regionali, nonché

di letteratura scientifica peer-reviewed e altri materiali ritenuti affidabili sui temi oggetto di studio. Le fonti sono state catalogate e utilizzate per elaborare una griglia di scoring delle tecnologie, finalizzata alla valutazione comparativa delle soluzioni individuate, e per la redazione di report tecnici. In particolare, per i temi Amianto e Qualità dell’Aria sono state predisposte bozze di Rapporti di benchmarking tecnologico e analisi di trasferibilità regionale, dell’Analisi di fattibilità economico-finanziaria e dell’Executive Summary richiesti dalla Direzione. Per il tema PFAS è stata completata la catalogazione delle fonti, elaborata la griglia di scoring e avviata la redazione del relativo rapporto di benchmarking; per il Cambiamento Climatico è stata effettuata la raccolta e catalogazione delle fonti scientifiche. Per i PFAS il confronto preliminare con il personale regionale ha comportato uno sforzo interpretativo volto a ricostruire lo stato delle ricerche pregresse e le metodologie già adottate. In accordo con la Direzione, si è quindi scelto di procedere progressivamente sui quattro temi, programmando momenti periodici di confronto e lasciando per ultimo l’approfondimento sul Cambiamento Climatico. Le bozze prodotte sono state condivise con la Direzione per raccogliere osservazioni e migliorare ulteriormente gli output.

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Impossibilità di definire con certezza la direzione di falda nel sito oggetto di bonifica, condizione che impedisce di individuare l’origine della contaminazione e di ricostruire un modello concettuale affidabile, necessario ai fini dell’attribuzione delle responsabilità ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006.	Raccolta sistematica della documentazione storica, ambientale e produttiva del sito, integrata da nuove attività di monitoraggio. Sono state inoltre formulate proposte operative per ottimizzare la campagna di indagini prevista dal progetto di fattibilità tecnico-economica.
Criticità legate alla posizione assunta dalla società subentrata, che si è dichiarata “proprietario incolpevole” e ha rappresentato l’assenza di risorse economiche per la bonifica, nonché alla scoperta della demanialità di una particella che ha impedito l’iscrizione dell’onere reale.	Sono state predisposte interlocuzioni strutturate in Conferenza di Servizi e risposte formali, fondate su riferimenti normativi e giurisprudenziali, per chiarire l’obbligo di bonifica e prevenire contenziosi. È stato inoltre coinvolta l’Agenzia del Demanio per la gestione della particella demaniale e la valutazione di possibili finanziamenti pubblici.
Assenza negli enti di strutture tecniche e legali dedicate e alla complessità delle procedure, che richiedono l’applicazione congiunta della normativa su rifiuti e bonifiche. Ulteriori criticità derivano dal coinvolgimento delle società responsabili in procedimenti penali e dalla limitatezza delle risorse economiche, con il rischio di contenziosi onerosi.	Confronto costante con gli enti competenti e le forze dell’ordine, affiancato da valutazioni tecniche specialistiche e definizione di un Piano.
Criticità dovute alla risalenza dell’inquinamento (anni ’50-’80), alla frammentazione amministrativa conseguente alla declassificazione criticità dovute alla risalenza dell’inquinamento (anni ’50-’80), alla frammentazione amministrativa conseguente alla declassificazione da SIN a SIR e all’elevato numero di siti da analizzare singolarmente. Ulteriori difficoltà sono derivate dalla carenza di documentazione autorizzativa, dalle complessità	Analisi puntuale e separata dei singoli siti, integrando documentazione storica, foto aeree e ricerche camerali, al fine di ricostruire attività, proprietà e responsabilità e predisporre relazioni istruttorie complete e coerenti.

<p>catastali e dalla ricostruzione delle vicende societarie, spesso caratterizzate da fusioni, fallimenti e cessazioni remote.</p>	
<p>Nelle contaminazioni risalenti nel tempo, le società che in passato hanno svolto sui siti contaminati attività industriali, ricorre la situazione che abbiano poi dato luogo a fenomeni successivi (fusioni ed incorporazioni, cessioni di ramo d'azienda, etc) e/o siano sottoposte a procedure concorsuali. Analogamente ricorre la situazione di società sottoposte nel tempo a procedura fallimentare o amministrazione controllata per cui va stabilito l'onere di ripristino dello stato dell'ambiente, i relativi costi nonché l'eventuale responsabilità personale.</p>	<p>Individuazioni di buone prassi istruttorie- modalità di accesso presso uffici - formalizzazione richieste - individuazione enti di riferimento- acquisizione notizie - informazioni su persone fisiche eventualmente coinvolte- aggiornamento sui recenti orientamenti giurisprudenziali.</p>
<p>Criticità legate all'elevato numero di pratiche, spesso complesse, e alla consistente mole di documentazione da analizzare, in parte disponibile solo in formato cartaceo e reperibile presso diversi enti. I tempi di riscontro e l'emersione di nuove questioni in fase avanzata hanno ulteriormente inciso sulla gestione istruttoria.</p>	<p>Adozione di una organizzazione del lavoro per gruppi di esperti multidisciplinari, con integrazioni specialistiche e revisione finale coordinata, affiancata da trasferte mirate, richieste formali di documenti e riunioni dedicate con la Provincia, ottimizzando tempi e risorse.</p>
<p>Frammentazione dell'iter di bonifica del sito, condotto nel tempo da soggetti diversi, che rende difficile il reperimento completo della documentazione e la ricostruzione del modello concettuale del sito. Ciò ha finora impedito l'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006.</p>	<p>Raccolta sistematica di tutta la documentazione disponibile, inclusi dati di caratterizzazione e monitoraggio, al fine di ricostruire la storia del sito e predisporre una relazione istruttoria preliminare a supporto dell'individuazione delle responsabilità.</p>
<p>Criticità legate alla risalenza dell'inquinamento, ai molteplici passaggi societari e al fallimento della società responsabile. Ulteriori difficoltà da mutamenti normativi, avvicendamenti amministrativi e dall'interruzione delle attività di bonifica a causa dell'emergenza sanitaria e della crisi produttiva.</p>	<p>Supporto nella riattivazione del procedimento, predisponendo un riepilogo dei passaggi procedurali e favorendo il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.</p>
<p>Difficoltà ricorrenti nell'individuazione del responsabile della contaminazione, soprattutto nei casi storici. Le principali problematiche riguardano la frammentazione delle informazioni tra enti e uffici e la complessità delle ricerche documentali.</p>	<p>Approccio multidisciplinare e di prassi condivise, basate su una collaborazione strutturata tra enti e uffici e su momenti di confronto tecnico, anche con esperti esterni, per definire modelli operativi comuni.</p>
<p>Difficoltà di individuare i responsabili della contaminazione in presenza di eventi risalenti nel tempo, caratterizzati da fusioni societarie, cessioni di rami d'azienda e procedure concorsuali.</p>	<p>Individuazione di buone prassi istruttorie, basate su modalità strutturate di accesso agli atti, formalizzazione delle richieste, coordinamento con gli enti competenti, raccolta di informazioni su soggetti coinvolti e costante aggiornamento sugli orientamenti giurisprudenziali.</p>

Tali situazioni rendono complessa la definizione degli obblighi di ripristino ambientale, dei costi e delle eventuali responsabilità personali.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Le attività di AT hanno riguardato principalmente il supporto tecnico-amministrativo e giuridico per l'individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, la ricostruzione storica e ambientale dei siti, l'analisi della documentazione tecnica e il riavvio di procedimenti di bonifica rimasti in stallo da diversi anni. In diversi casi il supporto ha consentito di chiarire aspetti procedurali complessi, predisporre relazioni istruttorie, definire modelli operativi e accompagnare gli enti nella gestione di Conferenze di Servizi, contribuendo allo sblocco di situazioni amministrative critiche e alla ripresa dell'iter di bonifica. In termini di procedimenti in arretrato inseriti in baseline (790), nel semestre ne sono stati conclusi 7, che si aggiungono ai 40 chiusi nel 2024 e ai 19 conclusi nel primo semestre 2025, portando a 66 il totale dei procedimenti recuperati. L'arretrato aggiornato risulta pertanto pari a 724 procedimenti, corrispondente a una riduzione complessiva dell'8,4%, valore prossimo al target programmato del 10%.

Oltre al recupero quantitativo dell'arretrato, le attività di assistenza tecnica hanno prodotto risultati rilevanti anche in termini di miglioramento dei tempi procedurali nelle fasi istruttorie. Il supporto fornito agli enti ha infatti consentito di superare criticità organizzative e procedurali, spesso responsabili di rallentamenti nell'iter amministrativo, e di sbloccare procedimenti rimasti inattivi per lungo tempo, favorendo il passaggio a fasi istruttorie successive o la ripresa delle attività di bonifica.

Va evidenziato che tali avanzamenti non sempre risultano immediatamente visibili nei dati estratti dall'Anagrafe dei Siti Contaminati, poiché incidono soprattutto sulle fasi intermedie dei procedimenti. Il contributo delle assistenze tecniche si manifesta quindi principalmente nell'accelerazione dei passaggi procedurali e nella progressione delle pratiche verso la loro conclusione, anche quando questa non si realizza formalmente nel breve periodo.

Proposte di semplificazione:

Nell'ambito delle proposte di semplificazione sono stati predisposti dagli Esperti i seguenti strumenti illustrati nei documenti già indicati:

1. Procedure per le azioni di rivalsa e recupero delle spese;
2. Linee guida sulle azioni societarie e successorie;
3. Vademecum sulle garanzie finanziarie;
4. Vademecum per i comuni sull'iter di bonifica.

Le attività di semplificazione attuate nel campo delle bonifiche hanno dimostrato che l'efficienza amministrativa può tradursi in una più efficace tutela dell'ambiente e in un concreto sostegno allo sviluppo sostenibile del territorio. L'esperienza piemontese ha evidenziato come strumenti operativi condivisi – vademecum, linee guida e modelli standard – consentano di rendere più chiari i procedimenti, ridurre tempi e incertezze e rafforzare la capacità degli Enti di agire con coerenza, trasparenza e maggiore sicurezza giuridica.

Il lavoro svolto ha permesso di affrontare con metodo unitario questioni delicate come la gestione delle garanzie finanziarie, la ricerca dei responsabili nei casi di contaminazione storica e le successioni societarie, trasformando la conoscenza tecnica in patrimonio stabile per le amministrazioni. La collaborazione tra Regione, Province, Città Metropolitana e Comuni ha contribuito a creare un linguaggio amministrativo comune e a costruire una rete di competenze che continuerà a produrre effetti nel tempo.

AT091R: I risultati sinora ottenuti confermano il Modello Concettuale ipotizzato fornendo un supporto valido alla determinazione del responsabile della contaminazione.

Numero procedura:	2.2	
Nome procedura:	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)	
Enti supportati:	Regione Piemonte Provincia di Alessandria Città Metropolitana di Torino Comune di Bistagno Comune di Cirié Comune di Settimo Torinese Comune di Torino Comune di Macugnaga Comune di Verbania Comune di Villadossola Comune di Vercelli Comune di Arquata Scrivia Comune di Capriata d'Orba Comune di Carbonara Scrivia Comune di Barge Comune di Revello Comune di Villanova Solaro Comune di Ameno Comune di Novara Comune di San Maurizio d'Opaglio Comune di Montanaro Comune di Nole Comune di Rivalta di Torino Comune di Val di Chy Comune di Vercelli Comune di Carmagnola	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti orfani. Sono state attribuite risorse finanziarie (fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani" e fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM) alla Regione Piemonte per l'avvio ed il completamento delle opere di bonifica di Siti Orfani sul territorio regionale, le attività		

erogate dagli esperti sono orientate al supporto dei singoli comuni finanziati, per la gestione tecnico-amministrativa e giuridica delle attività di esecuzione delle opere di bonifica.

I Siti orfani attualmente finanziati ed assistiti sono i seguenti:

- 1) n. 11 Siti finanziati con fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani";
- 2) n. 17 Siti finanziati con fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM

Criticità riscontrate:

- Carenza di competenze tecnico-giuridiche per la gestione dell'iter di bonifica e l'interlocuzione con consulenti individuati mediante procedura di affidamento lavori;
- Elevata complessità tecnica ed amministrativa del procedimento;
- Difficoltà per gli Enti Locali di individuare il responsabile della contaminazione per il recupero delle spese sostenute ai fini della bonifica nell'eventualità in cui lo stesso non sia parte diligente.

Attività svolte nel periodo:

Coordinamento AT Progetto Speciale Bonifiche per **Regione Piemonte (AT157)**.

Supporto tecnico-amministrativo (Progetto Speciale Bonifiche) al Settore Grandi Rischi Ambientali di **Regione Piemonte (AT158)** per i procedimenti di bonifica riattivati a seguito dell'ammissione a finanziamento nell'ambito del PNRR e del D.M. 269/2020, con necessità di una ricognizione sistematica sotto il profilo tecnico, amministrativo e procedurale, inclusa la verifica dello stato dell'istruttoria finalizzata all'individuazione del responsabile della contaminazione. Il supporto ha interessato complessivamente 28 siti distribuiti sull'intero territorio regionale e si è articolata in:

- supporto alla Regione in qualità di soggetto attuatore, per l'assolvimento degli obblighi derivanti dagli accordi stipulati a livello nazionale, mediante attività di presidio, indirizzo, coordinamento e supervisione complessiva, nonché raccordo operativo con i soggetti attuatori esterni;
- supporto ai Comuni soggetti attuatori esterni, in relazione ai compiti di competenza loro assegnati nell'ambito degli interventi finanziati.

L'assistenza ha previsto lo svolgimento continuativo di funzioni trasversali, tra cui:

- interlocuzioni periodiche con i Comuni finalizzate al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, al supporto nella risoluzione di criticità tecniche, amministrative e giuridiche e all'accompagnamento nella fase attuativa degli interventi di bonifica;
- attività di coordinamento e confronto con la Regione Piemonte per la valutazione delle criticità, il presidio e l'indirizzo delle azioni, nonché la pianificazione delle attività amministrative connesse ai procedimenti;
- analisi istruttoria e confronto sui contenuti degli atti amministrativi (determine di affidamento) predisposti dai soggetti attuatori esterni ai fini dell'affidamento dei lavori e dei servizi di bonifica;
- supporto tecnico e giuridico ai soggetti attuatori esterni nella gestione delle criticità emerse in corso d'opera durante l'attuazione degli interventi finanziati;
- partecipazione alle Conferenze di Servizi previste nell'ambito dell'iter procedurale dei procedimenti di bonifica;
- supporto alla definizione delle scelte strategiche finalizzate all'indirizzo e all'ottimizzazione dei procedimenti.

Inoltre è stata condotta, per tutti i siti interessati, una revisione e un approfondimento di ricognizione documentale finalizzata alla corretta imputazione e ripartizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione. Le informazioni disponibili sono state integrate e riorganizzate al fine di consolidare il quadro conoscitivo, verificare la validità e l'utilizzabilità della documentazione già agli atti e individuare le ulteriori attività istruttorie che i diversi Enti competenti dovranno porre in essere per l'avvio tempestivo delle azioni di rivalsa nei confronti dei responsabili già individuati.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Criticità nelle valutazioni multidisciplinari di natura tecnica, giuridica e procedurale nelle diverse fasi dell'iter di bonifica.	Predisposizione, elaborazione e condivisione con l'Ente di pareri tecnico-amministrativi e giuridici finalizzati alla ricostruzione dello stato di fatto dei siti e alla definizione dell'iter procedurale più idoneo al completamento degli interventi di bonifica.
Disponibilità temporale limitata per la gestione dell'iter procedurale di bonifica e per il rispetto delle scadenze connesse ai finanziamenti assegnati.	Attivazione di un'interlocuzione costante e diretta con i funzionari comunali competenti e condivisione di pareri tecnici recanti l'individuazione delle priorità operative e delle azioni da attuare nel breve periodo.
Difficoltà nell'individuazione del responsabile della contaminazione, anche in ragione della compresenza storica di differenti attività esercitate in aree limitrofe.	Redazione di report di ricognizione sull'istruttoria relativa alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e definizione delle eventuali attività istruttorie integrative necessarie a completare il quadro conoscitivo.
Complessità nel coordinamento tra l'Autorità competente e i diversi soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica.	Predisposizione di pareri tecnici a supporto dell'istruttoria e di atti amministrativi di competenza dei Comuni, finalizzati a consentire il corretto svolgimento delle attività procedurali previste.
Tempistiche ristrette per la ricerca, l'analisi e la sistematizzazione delle informazioni necessarie alla perimetrazione dei procedimenti e all'aggiornamento del database nazionale ISPRA "MOSAICO".	Integrazione di competenze tecniche specialistiche a supporto dell'Ente, mediante elaborazione di pareri tecnico-giuridici relativi alle attività svolte nei siti oggetto di intervento, alle perimetrazioni e all'aggiornamento del database MOSAICO.
Criticità nelle fasi di affidamento delle attività di progettazione e di esecuzione dei lavori, sia sotto il profilo tecnico (definizione delle prestazioni richieste a professionisti e imprese) sia sotto il profilo amministrativo (predisposizione degli atti secondo le indicazioni del MASE).	Predisposizione di pareri tecnici a fini istruttori e supporto alla redazione degli atti amministrativi di competenza comunale, al fine di garantire l'avanzamento delle attività di affidamento, l'esecuzione degli interventi di bonifica e la corretta gestione delle fasi di cantiere.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<p>Le attività di supporto sono state orientate principalmente alla riduzione dei tempi procedurali e all'avanzamento delle pratiche di bonifica attraverso il presidio tecnico-amministrativo e giuridico dei procedimenti, il coordinamento degli enti attuatori e il supporto agli enti locali nella gestione delle attività previste dalla normativa in materia di bonifiche, con particolare riferimento alle procedure di individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Gli interventi hanno interessato complessivamente 28 siti orfani distribuiti sul territorio regionale. Grazie al supporto fornito, tutti i comuni coinvolti hanno completato le procedure di gara per l'affidamento dei lavori e, nella quasi totalità dei casi, hanno già provveduto all'affidamento effettivo degli interventi e all'avvio delle attività operative di bonifica, in coerenza con il cronoprogramma previsto dagli accordi di finanziamento.</p> <p>Dal punto di vista dei risultati, le attività hanno consentito un avanzamento procedurale per tutti i siti oggetto di intervento, con il passaggio ad almeno una fase successiva del procedimento di bonifica per</p>	

ciascun caso monitorato. Ciò ha permesso di conseguire il target previsto in termini di riduzione dell'arretrato, pari al 100% dei procedimenti oggetto di assistenza, e di garantire al contempo una significativa riduzione dei tempi di avanzamento delle istruttorie, grazie al supporto fornito agli enti nella gestione delle procedure tecniche, amministrative e di affidamento degli interventi.

Nel complesso, il modello di assistenza adottato – basato su un presidio costante delle attività, sul coordinamento tra livelli istituzionali e sul trasferimento tempestivo delle informazioni tra comuni e Regione – ha consentito di anticipare e risolvere criticità procedurali, accelerando l'avanzamento dei procedimenti e assicurando il rispetto delle tempistiche previste dai programmi di finanziamento pubblico, con particolare riferimento agli interventi finanziati dal PNRR.

Proposte di semplificazione:

Numero procedura:	3.1	
Nome procedura:	Rinnovabili - Autorizzazione Unica	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Provincia, Comuni interessati, enti ambientali, Soprintendenze, Gestori di rete, ...	
Enti supportati:	Comune di Alessandria Comune di Alfiano Natta Comune di Cameri Comune di Front Comune di Lauriano Comune di Pozzolo Formigaro Comune di Rocca Grimalda Comune di Romentino Comune di Tortona Provincia di Alessandria Provincia di Cuneo Provincia di Novara Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Allisiardi	Erica	Agronomo
Iannelli	Francesco	Agronomo
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Menaldo	Anna	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Porcile	Paolo	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Sberna	Irene	Biologo
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Gugliemero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Canavero	Alessandro	Geologo

Deriu	Felicita	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
d'Angella	Giuseppe	Ingegnere energetico
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

L'Autorizzazione Unica (AU) rappresenta il principale strumento normativo per la realizzazione e la gestione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (FER), quando questi superano determinate soglie di potenza. Introdotta dall'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003, l'AU ha lo scopo di semplificare e razionalizzare l'iter autorizzativo, riunendo in un unico provvedimento tutte le autorizzazioni, i pareri e le concessioni necessarie alla costruzione, all'esercizio e alla connessione alla rete degli impianti.

Il procedimento si svolge nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale partecipano tutte le amministrazioni competenti (Regione, Provincia, Comuni interessati, enti ambientali, Soprintendenze, gestori di rete, ecc.), garantendo così un approccio integrato e coordinato alle valutazioni. In tale sede vengono acquisite e armonizzate le diverse autorizzazioni di settore (urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, idrauliche, ecc.), evitando la frammentazione procedurale che caratterizzava il sistema precedente.

Un aspetto fondamentale è che l'AU costituisce titolo abilitativo unico, sufficiente sia per la costruzione sia per l'esercizio dell'impianto. Inoltre, nei casi in cui sia necessario, l'AU assume valore di variante urbanistica, con conseguente adeguamento automatico dello strumento urbanistico vigente, evitando così ulteriori passaggi amministrativi spesso lunghi e complessi.

L'iter può ricomprendere, quando previsto, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), garantendo che le scelte localizzative e progettuali siano compatibili con la tutela del territorio e delle risorse naturali. Nei casi in cui la VIA non sia obbligatoria, il procedimento mantiene comunque un livello elevato di verifica tecnico-amministrativa, grazie alla pluralità di enti coinvolti. La Regione è referente per l'Autorizzazione Unica dei progetti di impianti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale. Per tutte le altre tipologie di impianti referenti per l'AU sono le Province.

Il legislatore è intervenuto più volte sul termine massimo di conclusione del procedimento, con l'obiettivo di accelerare i tempi decisionali. La Legge 41/2023 ha fissato a 90 giorni il limite temporale per la conclusione dell'iter nei casi di progetti localizzati in aree sottoposte a tutela – anche in itinere ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – purché non soggetti a procedure di VIA o VAS. Questa previsione mira a ridurre i ritardi e ad assicurare maggiore certezza agli operatori economici, senza rinunciare al rispetto delle norme di tutela paesaggistica e ambientale.

Criticità riscontrate:

L'evoluzione normativa introdotta dal D.Lgs. 190/2024 ha inciso sul quadro regolatorio dei procedimenti autorizzativi in materia di fonti rinnovabili, generando al contempo significativi conflitti interpretativi. In particolare, l'applicazione della nuova disciplina ha fatto emergere criticità rilevanti in relazione al coordinamento con le normative poste a tutela dei beni culturali e paesaggistici, della sicurezza idrogeologica, della regolazione degli impianti elettrici e della disciplina degli accessi alle infrastrutture stradali, ambiti nei quali persistono margini di incertezza applicativa e sovrapposizioni di competenze. L'entrata in vigore del decreto ha prodotto effetti diretti sia sull'Autorizzazione Unica (AU) sia sulla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS). In tale contesto si manifesta un concreto rischio di disallineamento tra la nuova cornice normativa e gli strumenti procedurali attualmente

utilizzati dagli enti territoriali, i quali risultano spesso non adeguatamente aggiornati rispetto alle innovazioni introdotte. L'assenza inoltre, di criteri tecnici uniformi per la determinazione della producibilità del biometano rende particolarmente complessa la valutazione dei progetti e ostacola l'adozione di decisioni omogenee e coerenti, soprattutto nei casi in cui vengano proposte nuove matrici di alimentazione.

I procedimenti autorizzativi relativi agli impianti agrivoltaici di grande scala presentano un elevato grado di complessità sotto il profilo tecnico-amministrativo. La documentazione integrativa trasmessa dai proponenti risulta frequentemente inadeguata a superare le criticità emerse in sede istruttoria, con conseguente rallentamento o stallo del procedimento. Tali difficoltà risultano accentuate dalla crescente opposizione di comitati locali, dall'avvio di contenziosi giurisdizionali e dalla presenza di conflitti tra esigenze di tutela ambientale e interessi produttivi, elementi che incidono negativamente sulla conclusione dei procedimenti nei termini di legge.

Sotto il profilo politico-istituzionale e sociale, si registra un contesto fortemente conflittuale, caratterizzato dalla presentazione di mozioni contrarie e dalla diffusione di istanze critiche in relazione ai potenziali impatti degli impianti sul paesaggio, sul turismo e sulle attività agricole. Tali dinamiche contribuiscono a incidere sull'azione amministrativa, amplificando le difficoltà decisionali e il rischio di contenzioso.

Dal punto di vista tecnico-istruttorio, le verifiche condotte hanno evidenziato diffuse carenze nella documentazione progettuale presentata. In numerosi casi, i progetti risultano privi di elementi essenziali quali il corretto dimensionamento degli impianti, l'esatta individuazione delle aree di intervento e la puntuale descrizione delle opere di connessione alla rete elettrica. Tali omissioni compromettono la completezza dell'istruttoria e possono determinare l'adozione di provvedimenti fondati su presupposti istruttori insufficienti, con conseguenti profili di illegittimità degli atti amministrativi.

Ulteriori criticità attengono al regime delle compensazioni territoriali connesse alla realizzazione degli impianti. Il quadro normativo di riferimento risulta caratterizzato da incertezze applicative in ordine agli obblighi, alle modalità e ai tempi di corresponsione delle compensazioni, mentre le proposte formulate dai soggetti proponenti si discostano frequentemente dai limiti normativi vigenti, generando difficoltà gestionali e un aumento del rischio di contenzioso per le amministrazioni competenti.

Sotto il profilo organizzativo, si rileva una significativa carenza di personale tecnico dotato di specifiche competenze nei settori dell'energia e dell'acustica ambientale. Tale carenza incide negativamente sulla capacità degli enti di assicurare un'istruttoria adeguata e tempestiva, determinando il rischio di sospensioni procedurali e di accumulo di arretrati, in particolare nei procedimenti complessi relativi a impianti di biometano, eolico e fotovoltaico, che richiedono valutazioni multidisciplinari e altamente specialistiche.

A livello territoriale, si evidenzia l'assenza di una mappatura organica e aggiornata degli impianti esistenti e delle biomasse disponibili, strumento imprescindibile per una corretta pianificazione energetica e per la valutazione della sostenibilità dei nuovi interventi. A tale lacuna si affiancano le difficoltà operative dei Comuni, spesso privi di adeguate risorse tecniche, nell'esercizio delle nuove competenze autorizzative attribuite dalla normativa vigente, con conseguenti ricadute negative in termini di efficienza, uniformità e coerenza dell'azione amministrativa.

A livello regionale si riscontrano significative difformità nei criteri applicativi adottati dalle diverse Province, sia con riferimento alla modulistica autorizzativa sia in relazione all'aggiornamento e alla gestione dei sistemi informativi. Tale frammentazione determina un quadro procedurale disomogeneo e poco trasparente, aggravato dall'assenza di strumenti condivisi per la valutazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e dalla mancanza di una banca dati completa sugli impianti geotermici, elemento essenziale per garantire una pianificazione energetica coerente e conforme agli obiettivi normativi.

Attività svolte nel periodo:

Nel corso del semestre, sono state supportate complessivamente 13 amministrazioni (9 Comuni, 3 Province, oltre all'amministrazione regionale) e sono state svolte complessivamente 29 assistenze tecniche, di cui 12 sono state assistenze veloci, per un totale di 76 pratiche. Nel dettaglio, le attività svolte:

- supporto tecnico alla **Provincia di Alessandria (AT129R)** per le valutazioni in tema di acustica per i procedimenti ambientali. A seguito dell'acquisizione degli atti, i pareri di acustica sono stati formulati mediante analisi di conformità condotte con format di verifica approvati dagli uffici competenti. Nel corso del semestre sono state istruite 38 pratiche.
- Supporto tecnico alla **Provincia di Alessandria (AT207R)** per la valutazione del progetto del parco eolico "Monte Giarolo", composto da 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 124 MW, localizzati in quattro Comuni tra Piemonte e Lombardia. A seguito delle integrazioni progettuali e delle controdeduzioni del proponente, è stata svolta l'analisi istruttoria della documentazione aggiornata. L'esito si è confermato negativo per la sproporzione tra impatti ambientali, paesaggistici e sociali e benefici energetici.
- Supporto tecnico e giuridico alla **Provincia di Alessandria (AT231R)** per procedimenti autorizzativi di impianti FER tramite confronto operativo da remoto con i funzionari provinciali. Sono stati esaminati otto progetti di impianti fotovoltaici e agrivoltaici, analizzando aspetti impiantistici, opere di connessione, interferenze, mitigazioni ambientali, costi di dismissione, profili giuridici e agronomici. Per ciascuna pratica è stata predisposta una relazione tecnica di sintesi.
- Supporto tecnico alla **Provincia di Alessandria (AT232R)** per un'istanza di riconversione di un impianto di digestione anaerobica a biometano (600 Sm³/h) nel Comune di Castelnuovo Scrivia, mediante analisi della documentazione integrativa presentata e formulazione di osservazioni, confluite in una relazione tecnica. Ulteriore supporto è stato fornito per una seconda istanza relativa alla produzione di biometano destinato alla liquefazione, con approfondimenti su aspetti impiantistici, agronomici, emissivi e di decommissioning e formulazione di richieste di integrazione e prescrizioni.
- Supporto tecnico alla **Provincia di Alessandria (AT296)** per l'istruttoria delle istanze di conversione a biometano di due impianti di biogas nel Comune di Pozzolo Formigaro. L'esame ha interessato la procedibilità amministrativa, la configurazione impiantistica, le emissioni in atmosfera e le ricadute agronomiche.
- Supporto tecnico alla **Provincia di Alessandria (AT313)** per l'istruttoria di una modifica non sostanziale di un impianto a biogas già autorizzato alla conversione a biometano nel Comune di Castelnuovo Scrivia. L'analisi ha interessato la coerenza impiantistica, gli impatti ambientali, le emissioni in atmosfera e le ricadute agronomiche connesse all'utilizzo del digestato, verificandone la conformità alle disposizioni tecniche vigenti.
- Supporto istruttorio alla **Provincia di Alessandria (AT330)** per la verifica della completezza e della coerenza della documentazione trasmessa dal proponente nell'ambito dell'istanza di Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Unica relativa a un impianto di digestione anaerobica in fase di conversione alla produzione di biometano. L'attività si è articolata in incontri tecnici di approfondimento con i funzionari provinciali e nell'analisi specialistica degli elaborati, con riferimento agli aspetti impiantistici, energetici, emissivi e agronomici. Gli esiti dell'istruttoria sono confluiti in un contributo tecnico che evidenzia le principali criticità e le tematiche da attenzionare in sede di Conferenza dei Servizi.
- Supporto alla **Provincia di Cuneo (AT272)** nella realizzazione di un catasto georeferenziato degli impianti di biogas e biometano, finalizzato a fornire ai Comuni strumenti operativi per la gestione delle PAS. È stato implementato un database contenente i dati amministrativi e tecnici di 41 impianti a biogas e 8 a biometano, integrato in ambiente GIS con schede descrittive associate.

- Supporto alla **Provincia di Cuneo (AT273)** per la ricognizione e verifica dei dati catastali relativi a 83 autorizzazioni uniche rilasciate dalla provincia, mediante consultazione delle piattaforme provinciali e nazionali e confronto con i comuni. A valle delle verifiche, gli impianti sono stati censiti in un progetto GIS dedicato, con associazione di tabelle informative di dettaglio.
- Supporto alla **Provincia di Novara (AT303)** nella fase conclusiva di procedimenti autorizzativi relativi a impianti FER, con analisi delle integrazioni documentali, predisposizione di bozze di provvedimenti e report tecnici sulle opere di compensazione.
- Supporto tecnico al **Comune di Romentino – Novara (AT285)** per la valutazione della correttezza progettuale di una PAS per un impianto fotovoltaico, con particolare riferimento alla conformità al D.Lgs. 190/2024 in materia di espropri. L’analisi documentale ha portato a confermare la procedura di PAS, evidenziando tuttavia la necessità di avviare le procedure espropriative per le opere di connessione.
- Supporto al **Comune di Pozzolo Formigaro – Alessandria (AT261)** nell’analisi tecnico-istruttoria di un progetto per un nuovo impianto di produzione di biometano, finalizzata alla verifica della coerenza normativa, urbanistica e ambientale. Sono stati esaminati l’approvvigionamento idrico, la gestione delle acque meteoriche, la compatibilità urbanistica e la presenza di vincoli. L’assistenza ha supportato l’Ente nella predisposizione del contributo istruttorio da rendere in Conferenza di Servizi.
- Supporto istruttorio al **Comune di Pozzolo Formigaro – Alessandria (AT319)** nell’ambito dell’istanza di Autorizzazione Unica per l’installazione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica. L’attività, finalizzata all’espressione di parere in sede di CdS, ha incluso l’analisi della documentazione progettuale e procedurale, con particolare attenzione alla corretta impostazione dell’iter autorizzativo e alla coerenza degli elaborati presentati rispetto al quadro normativo di riferimento.
- Supporto al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile di **Regione Piemonte (AT291)** nella definizione di un modello unico di modulistica per il SUER, finalizzato all’armonizzazione delle procedure autorizzative FER. Sono stati raccolti e confrontati i modelli provinciali per fotovoltaico, agrivoltaico, biogas, biometano, eolico e idroelettrico. L’analisi comparativa ha consentito di elaborare un modello unico validato dalla Regione e conforme al quadro normativo vigente.
- Supporto tecnico al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile di **Regione Piemonte (AT292)** nella raccolta, uniformazione e georeferenziazione dei dati sugli impianti geotermici a circuito aperto. Le attività hanno incluso il coordinamento con le Province, la definizione di una tabella tipo e la creazione di un archivio georeferenziato in ambiente QGIS, propedeutico all’integrazione nei sistemi informativi regionali.
- Supporto al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile di **Regione Piemonte (AT307)**. In relazione alle nuove deleghe attribuite dalla DGR 16-1431 a Province e Città Metropolitana di Torino per la gestione delle autorizzazioni di impianti di accumulo elettrochimico stand-alone. L’attività ha incluso confronti tecnici da remoto sull’applicazione della DGR, approfondimenti tecnici e giuridici sulla nuova tecnologia impiantistica e la predisposizione di un modello operativo per la verifica della procedibilità delle istanze.

Sono inoltre state svolte 12 assistenze veloci, in cui le task force hanno fornito:

- supporto al **Comune di Lauriano – Torino (AV044)** nella valutazione della compatibilità urbanistica e geologica di un impianto fotovoltaico a terra previsto in area agricola soggetta a vincolo idrogeologico.
- supporto tecnico al **Comune di Rocca Grimalda – Alessandria (AV055)** in relazione a un progetto di impianto fotovoltaico a terra da 10 MW, attualmente in fase conclusiva di Conferenza dei Servizi.
- Supporto al **Comune di Rocca Grimalda – Alessandria (AV064)** nella definizione delle misure compensative e della convenzione per un progetto agrivoltaico di circa 21 ettari. Successivamente,

a fronte del dissenso della popolazione e di interventi delle associazioni ambientaliste, l'esperto ha partecipato a Consigli comunali aperti per illustrare gli aspetti tecnici del progetto.

- supporto istruttorio alla **Provincia di Cuneo (AV061)** per la corretta individuazione della procedura autorizzativa applicabile a un impianto idroelettrico da 45 kW nel Comune di Fossano, con approfondimenti sulla competenza amministrativa (PAS o AU) e sulla corretta normativa di riferimento tra D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 190/2024, anche alla luce del parere MASE del 26/03/2025.
- supporto tecnico-giuridico al **Comune di Alfiano Natta – Alessandria (AV066)** per l'espressione del parere comunale sul progetto di impianto agrivoltaico, in continuità con precedenti assistenze relative a interventi in area buffer UNESCO caratterizzata da elevata sensibilità paesaggistica.
- Supporto al **Comune di Cameri – Novara (AV067)** per la verifica dei calcoli relativi alle misure compensative per un impianto fotovoltaico in Autorizzazione Unica, con ricalcolo dei proventi derivanti dalla produzione energetica.
- Supporto tecnico **Comune di Tortona – Alessandria (AV068)** per il calcolo delle misure compensative connesse a un progetto di impianto agrivoltaico, mediante analisi della documentazione trasmessa dall'Ente.
- In continuità con le attività svolte nell'ambito della AV067, supporto al **Comune di Cameri – Novara (AV069)** nella revisione e rielaborazione della bozza di convenzione per le misure compensative, in coerenza con gli accordi da definire con il proponente.
- Supporto al **Comune di Front Canavese – Torino (AV071)** per la verifica di procedibilità di una PAS per un impianto fotovoltaico a terra e due sistemi di accumulo elettrochimico. L'analisi documentale ha evidenziato la necessità di avviare le procedure espropriative per le opere di connessione.
- Supporto al **Comune di Tortona – Alessandria (AV072)** per il calcolo delle misure compensative per ulteriore impianto agrivoltaico, con analisi documentale, determinazione degli importi e confronto con l'Ente per il chiarimento degli aspetti metodologici.
- Supporto legale al **Comune di Alfiano Natta – Alessandria (AV073)** nell'ambito del ricorso al TAR Piemonte promosso da una società avverso il diniego provinciale. L'attività ha incluso l'analisi della documentazione, il coordinamento con i legali provinciali e la redazione di una relazione specialistica a supporto del Comune nelle successive fasi della Conferenza dei Servizi riattivata.
- Supporto al **Comune di Alessandria (AV084)** nell'analisi tecnico-giuridica di un progetto agrivoltaico in area agricola, finalizzata alla formulazione di osservazioni nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, con particolare riferimento all'applicazione del D.L. 63/2024 (Decreto Agricoltura) e del relativo regime transitorio.

Infine, rientrano in questa tipologia di procedura le attività svolte per **Regione Piemonte (AT144)**, alla quale è stato fornito supporto per consolidare la Banca Dati Riuso (BDR) e renderla pienamente operativa. L'intervento ha riguardato la bonifica e normalizzazione delle 231 schede, la correzione delle anomalie catastali, l'aggiornamento delle superfici e la definizione delle specifiche tecniche di modifica. Tutte le variazioni sono state tracciate in un file di monitoraggio. L'Assistenza Tecnica ha inoltre gestito la fase operativa dei sopralluoghi su 55 siti, in collaborazione con i Comuni, mediante verifiche in loco, mentre la quota parte rimanente è stata verificata tramite interviste telefoniche e incontri. A seguito delle attività svolte è stato aggiornato lo stato dei siti e il contenuto informativo delle schede BDR.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza, all'interno della dotazione organica degli uffici provinciali, di profili professionali dotati di	Disamina puntuale della documentazione acustica presentata, finalizzata alla verifica della piena conformità ai requisiti formali e

specifiche competenze in materia di acustica ambientale.	sostanziali previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente, mediante l'individuazione di specifici punti di controllo.
Intervento ad elevato impatto territoriale, a fronte di una produzione energetica che non risulta proporzionata al sacrificio richiesto alle comunità locali. La documentazione progettuale è risultata carente sotto il profilo dell'approfondimento tecnico e delle valutazioni comparative delle alternative localizzative e progettuali. Le reiterate richieste di integrazione documentale hanno rallentato l'iter istruttorio senza incidere in modo sostanziale sulla valutazione di merito.	Approccio multidisciplinare integra competenze in ambito geologico, energetico, faunistico, paesaggistico e giuridico, con riferimento sia all'impianto principale sia alle opere accessorie ad elevato impatto. Considerata la natura decisoria della fase procedimentale, si è ritenuto di non formulare ulteriori richieste di integrazione documentale, procedendo invece all'espressione di un parere conclusivo sulla base degli atti disponibili.
Carenze progettuali e non conformità normative (assenza di una progettazione a livello esecutivo, scelta progettuale di eliminare una vasca esterna di stoccaggio e conseguente riduzione del periodo minimo di stoccaggio al di sotto dei limiti previsti dalla normativa regionale vigente).	Supporto tecnico-specialistico con redazione di contributi tecnici di approfondimento e predisposizione di un modello di parere strutturato.
Criticità procedurali e carenze documentali nelle istanze e nelle integrazioni presentate; in un caso è stata rilevata l'assenza di contratti pluriennali tra fornitori e proponente.	
Complessità tecnica, amministrativa e giuridica dei progetti di impianti fotovoltaici e agrivoltaici. In particolare, è stata riscontrata l'assenza, all'interno della struttura provinciale, di competenze sufficientemente integrate per garantire una valutazione in grado di considerare gli aspetti energetici e impiantistici; la verifica delle garanzie fideiussorie; le valutazioni tecniche specialistiche; le implicazioni giuridiche connesse alla disponibilità delle aree; i profili di rischio legati a potenziali contenziosi; le interferenze con infrastrutture esistenti, vincoli territoriali e ambientali.	Integrazione di competenze specialistiche per l'analisi impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili, delle reti elettriche e opere di connessione e delle interferenze infrastrutturali e progettazione dei cavidotti; per le implicazioni giuridiche relative alla disponibilità e titolarità delle aree; per le valutazioni agronomiche specifiche per gli impianti agrivoltaici. L'analisi è stata formalizzata mediante la predisposizione di relazioni istruttorie trasmesse all'Ente. Inoltre è stato assicurato un costante supporto all'istruttoria, partecipando alle riunioni e agli organismi tecnici competenti, illustrando gli esiti delle analisi svolte e garantendo riscontri tempestivi alle richieste di chiarimento e di approfondimento formulate dai funzionari dell'Amministrazione.
Esigenza di valutazione integrata per impianti fotovoltaici e agrivoltaici, comprensiva degli aspetti energetici, tecnici e amministrativo-giuridici, dei profili di rischio connessi a contenziosi e delle interferenze con infrastrutture e vincoli esistenti.	Analisi effettuata con professionalità specialistiche in impiantistica FER, reti e opere di connessione, interferenze infrastrutturali e posa dei cavidotti, aspetti giuridici relativi alla disponibilità delle aree e profili agronomici per impianti agrivoltaici.

<p>Criticità nella gestione degli archivi provinciali (struttura eterogenea dovuta a gestioni successive e digitalizzazioni progressive, rendendo complessa la ricerca e validazione dei dati) e nella geo referenziazione degli impianti (geolocalizzazione degli impianti, spesso basata su dati catastali non aggiornati).</p>	<p>Ricerca documentale condotta mediante consultazione incrociata degli archivi provinciali e di specifica piattaforma. La geolocalizzazione degli impianti è stata effettuata con individuazione preliminare tramite Google Maps e verifica catastale tramite ForMaps.</p> <p>I dati sono stati strutturati in un database in formato geopackage, utilizzabile in ambiente QGIS, con produzione di schede descrittive e interrogazione dei dati di dettaglio.</p> <p>È stato inoltre aggiornato l'elenco AU provinciale (.xls) e implementato l'archivio documentale dedicato.</p>
---	---

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Nel semestre di riferimento sono state realizzate numerose attività di assistenza tecnica a supporto di Province, Comuni e della Regione Piemonte nell'ambito dei procedimenti autorizzativi relativi agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) e alle relative infrastrutture. Le attività hanno riguardato principalmente l'analisi tecnico-istruttoria delle istanze autorizzative, il supporto alla valutazione della documentazione progettuale, l'elaborazione di relazioni tecniche e contributi istruttori per le Conferenze di Servizi, nonché lo sviluppo di strumenti operativi e basi dati utili alla gestione dei procedimenti (database georeferenziati, modelli di modulistica e strumenti GIS).

Il supporto fornito ha consentito di rafforzare la capacità istruttoria degli enti competenti, contribuendo alla gestione di procedimenti autorizzativi relativi a impianti fotovoltaici, agrivoltaici, biogas, biometano ed eolici e favorendo una maggiore uniformità e rapidità nelle valutazioni tecniche. In particolare, la predisposizione di relazioni istruttorie, modelli operativi e strumenti informativi condivisi ha permesso di semplificare alcune fasi procedurali e di migliorare il coordinamento tra amministrazioni coinvolte.

In termini di risultati complessivi, i dati evidenziano un miglioramento significativo delle performance procedurali rispetto agli obiettivi programmati. A fronte di un target di riduzione del 20% dell'arretrato e del 10% dei tempi di conclusione dei procedimenti, si registra una riduzione dell'arretrato pari al 68% e una contrazione dei tempi procedurali pari al 33%.

Il contributo delle attività di assistenza tecnica si è manifestato in particolare nella riduzione dei tempi delle fasi istruttorie e nella progressione dei procedimenti verso la fase conclusiva, grazie al supporto specialistico fornito agli enti nell'analisi dei progetti, nella verifica della completezza documentale e nella predisposizione dei contributi tecnici necessari all'adozione dei provvedimenti. Tali attività hanno inoltre consentito di affrontare procedimenti particolarmente complessi, spesso caratterizzati dalla presenza di valutazioni ambientali parallele o da integrazioni progettuali rilevanti.

Permangono tuttavia alcune situazioni di arretrato, in particolare nella Provincia di Alessandria, dove sono presenti procedimenti complessi relativi a sistemi di accumulo energetico (BESS) e a grandi impianti fotovoltaici, nonché in altri territori dove alcune pratiche risultano sospese o in fase di approfondimento istruttorio. Nonostante ciò, l'insieme delle attività svolte ha contribuito in modo significativo all'accelerazione dei procedimenti e alla progressiva riduzione delle pratiche arretrate, migliorando l'efficienza complessiva del sistema autorizzativo regionale.

Proposte di semplificazione:

Nell'ambito del lavoro di semplificazione, presentato nel documento, sono state sviluppate delle proposte che nascono con l'obiettivo di uniformare, semplificare e digitalizzare la presentazione delle pratiche autorizzative per gli impianti da fonti rinnovabili. Nell'ambito del progetto 1000 Esperti –

Regione Piemonte, è stato avviato un confronto con le Province per definire modelli di domanda e schemi di documentazione standard, da utilizzare su tutto il territorio regionale. La modulistica unica sarà integrata nella piattaforma nazionale SUER – Sportello Unico per le Energie Rinnovabili, sviluppata dal GSE – Gestore dei Servizi Energetici, che fungerà da punto di accesso elettronico per cittadini, imprese e amministrazioni. Attraverso SUER, i proponenti potranno compilare, firmare digitalmente e inviare online le proprie istanze autorizzative, riducendo tempi e discrezionalità interpretative e garantendo un flusso di dati coerente tra enti.

AT144R-PS02: Per la raccolta delle informazioni e la tracciabilità dei contatti con i comuni il GdC ha predisposto un format - scheda sopralluogo - che è stato utilizzato dai colleghi rilevatori che hanno effettuato i sopralluoghi. Complessivamente l'attività ha portato alla revisione di circa 200 siti attraverso un lavoro di approfondimento svolto sia mediante i contatti diretti con i tecnici e gli amministratori comunali sia tramite l'effettuazione di circa 50 sopralluoghi presso siti abbandonati in prevalenza appartenenti alla categoria dei brownfield.

AT291: è stato utilizzato come principale strumento di supporto per l'armonizzazione delle modulistiche provinciali il quadro sinottico comparativo. Il modello SUER è stato oggetto di un aggiornamento progressivo volto a recepire tempestivamente le novità normative e a garantire la coerenza con le procedure regionali vigenti.

AT292: sono state sviluppate strategie di armonizzazione e normalizzazione dei dati con la definizione di campi informativi standard e procedure condivise di validazione. È stata predisposta una tabella unificata in grado di integrare dati di diversa provenienza mantenendo coerenza semantica e compatibilità con il sistema GIS regionale.

Numero procedura:	3.2
Nome procedura:	Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) –
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Soggetti terzi (proponente, ...)
Enti supportati:	Comune di Acqui Terme Comune di Alfiano Natta Comune di Beinette Comune di Bernezzo Comune di Bistagno Comune di Demonte Comune di Front Comune di Gravere Comune di Lauriano Comune di Lemie Comune di Molare Comune di Moncalvo Comune di Morsasco Comune di Novara Comune di Novi Ligure Comune di Occimiano Comune di Pecetto di Valenza Comune di Pontecurone Comune di Ponti Comune di Pozzolo Formigaro Comune di Quargento Comune di Rocca Grimalda

	Comune di Romentino Comune di Rondissone Comune di San Giorgio Monferrato Comune di Serravalle Scrivia Comune di Valenza Comune di Villanova Mondovì Provincia di Alessandria Provincia di Cuneo Unione Montana Alta Val Tanaro Unione Montana Monviso Unione Montana Valli Orco e Soana Unione Montana Valle Stura
--	--

Esperti attivati sulla procedura

Cognome	Nome	Figura professionale
Iannelli	Francesco	Agronomo
Chiarla	Valeria	Architetto
Menaldo	Anna	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gugliemero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Barcellari	Cristian	Esperto in appalti
Arione	Luca	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

La Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) è stata introdotta dal D. Lgs. 28/2011 in sostituzione della precedente Denuncia di Inizio Attività (DIA), con l'obiettivo di snellire e velocizzare l'iter autorizzativo per la realizzazione di determinati impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER). La PAS trova applicazione per:

- impianti di produzione di energia elettrica da FER con potenza nominale inferiore alle soglie stabilite dalla normativa nazionale (al di sopra delle quali è necessario ricorrere all'Autorizzazione Unica – AU);
- specifiche tipologie di impianti destinati alla produzione di energia termica (caldo/freddo) da FER.

La domanda di PAS deve essere presentata al Comune territorialmente competente almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori. La pratica deve essere corredata da:

- una relazione tecnica dettagliata, redatta e sottoscritta da un progettista abilitato;

- gli elaborati progettuali necessari a dimostrare la conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento;
- le attestazioni relative al rispetto delle norme di sicurezza, delle disposizioni in materia igienico-sanitaria e di tutte le prescrizioni ambientali eventualmente applicabili.

Per la PAS si applica il meccanismo del silenzio-assenso: se entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione il comune non formula osservazioni, richieste di integrazione o provvedimenti di diniego, il proponente acquisisce automaticamente il titolo abilitativo e può procedere con l'inizio dei lavori. Rispetto all'Autorizzazione Unica, la PAS si configura come uno strumento più snello e rapido, pensato per impianti di dimensioni ridotte o con minore impatto sul territorio. Tuttavia, la semplificazione procedurale non esonera i proponenti dal rispetto delle normative settoriali (ad esempio, vincoli paesaggistici, archeologici, idrogeologici), che possono comunque comportare ulteriori autorizzazioni o pareri obbligatori.

È in fase di approvazione un modello unico nazionale per la PAS che potrà essere compilato dal titolare dell'intervento presso una piattaforma unica nazionale "SUER" (Sportello Unico Energie Rinnovabili).

Criticità riscontrate:

I Comuni spesso manifestano una carente disponibilità di competenze specialistiche necessarie per gestire la complessità dei procedimenti autorizzativi relativi agli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Le principali lacune riguardano la valutazione tecnica degli impianti e delle reti di connessione, la gestione dei profili giuridici legati alla disponibilità dei terreni e alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, nonché la definizione e il calcolo delle compensazioni ambientali ed economiche, con ricorso costante al supporto di enti sovraordinati.

Dall'interazione con i responsabili dei SUAP emerge la richiesta di figure professionali specializzate per affrontare tematiche specifiche, come il calcolo delle compensazioni, la gestione autorizzativa degli impianti di accumulo BESS, e i profili giuridici connessi ai pareri della Commissione del Paesaggio, i quali in alcuni casi possono assumere valore ostativo, dando luogo a potenziali contenziosi. A queste criticità si aggiungono le ristrette tempistiche procedurali, che amplificano il rischio di inefficienze e contenziosi con i proponenti in caso di mancato rispetto dei termini.

Sul piano normativo, si rileva una generale incertezza interpretativa. L'assenza di giurisprudenza applicativa sul D.Lgs. 190/2024 rende il quadro normativo instabile, mentre la disciplina degli impianti fotovoltaici a terra in aree residenziali resta parzialmente indefinita. Nonostante il decreto sia stato concepito per semplificare gli iter autorizzativi, esso ha generato frequenti ambiguità interpretative e possibili conflitti con norme settoriali preesistenti, in particolare quelle relative alla tutela dei beni culturali e ambientali, alla sicurezza idrogeologica e alla regolamentazione degli impianti elettrici.

Particolari criticità emergono nella gestione delle compensazioni. I criteri di calcolo non risultano chiari, così come le modalità di erogazione (in unica soluzione o tramite interventi diretti), la tipologia delle opere ammissibili (ambientali o energetiche) e i tempi per la formalizzazione degli accordi. Anche nel settore dell'agrivoltaico persistono ambiguità: le soglie di potenza che distinguono i diversi regimi autorizzativi (attività libera, PAS, AU) risultano discordanti e difficilmente applicabili, soprattutto in presenza di modifiche agli accessi o opere connesse.

Dal punto di vista documentale, numerosi progetti presentano carenze significative: assenza di relazione agronomica, mancato deposito del progetto delle opere di connessione, assenza di fidejussioni o impegni alla dismissione, e mancanza di piani di compensazione ambientale. Non di rado, gli interventi sono classificati impropriamente come attività libera, nonostante la presenza di elementi che richiederebbero il regime PAS, quali interferenze con infrastrutture pubbliche o private (strade, elettrodotti, rete gas).

Ulteriori criticità riguardano la necessità di chiarimenti sulla disponibilità dei terreni, sulla gestione delle opere di connessione e sulla correttezza delle domande presentate ai gestori di rete. In ogni caso, rimane imprescindibile la verifica della compatibilità dei progetti con i piani urbanistici, i vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici, nonché la completezza e coerenza della documentazione

tecnica, al fine di prevenire contenziosi e assicurare l'effettiva fruizione delle compensazioni a beneficio dei Comuni.

Attività svolte nel periodo:

Nel corso del semestre 32 Assistenze tecniche, di cui 12 assistenze veloci, supportando 24 Comuni, 2 Province e 1 Altra amministrazione (Unione montana). Nel dettaglio, le attività svolte hanno riguardato:

- Supporto al **Comune di Novara (AT192R)**, per la creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile nell'ambito della riqualificazione energetica del patrimonio comunale. Le attività hanno previsto incontri di confronto con gli uffici comunali, per l'analisi tecnico-giuridica del progetto, con approfondimenti relativi alla procedura autorizzativa dell'impianto fotovoltaico, alle opere di connessione, agli aspetti acustici, alle valutazioni tecniche e alla localizzazione in prossimità di aree vincolate; inoltre sono stati oggetto di supporto e di valutazione: le proposte di modifica contrattuale presentate da Edison S.p.A., la definizione delle prestazioni da porre a gara tramite partenariato pubblico-privato; la predisposizione della documentazione preliminare di gara; la redazione della bozza di disciplinare, l'adattamento del bando-tipo ANAC.
- Supporto al **Comune di Pozzolo Formigaro – Alessandria (AT235R)**, per l'analisi di istanze PAS, alcune precedentemente sospese per carenze documentali, con particolare attenzione alle valutazioni cumulative degli impatti ambientali e territoriali e agli aspetti giuridici delle convenzioni con i proponenti. La task force ha fornito pareri tecnici e legali che hanno condotto, nei 4 casi di documentazione incompleta o non conforme, alla formulazione di richieste di integrazione o al suggerimento di dinieghi formali.
- Supporto alla **Provincia di Alessandria (AT246)** per la progettazione e realizzazione di un database strutturato e georeferenziato delle localizzazioni degli impianti fotovoltaici autorizzati tramite PAS comunale, finalizzato alla valutazione della potenza installata e degli effetti cumulativi sul territorio. Le attività hanno incluso il coinvolgimento diretto di tutti i Comuni della Provincia per la raccolta delle informazioni, l'acquisizione e verifica della documentazione tecnica, la validazione dei dati catastali tramite il sistema SISTER, il reperimento di ulteriori dati tramite il sistema TERRA di Terna S.p.A. e l'integrazione dei dati in un sistema informativo geografico (GIS). L'intervento si è concluso con la piena integrazione del database nel GIS provinciale, migliorando l'efficienza della consultazione e dell'aggiornamento delle informazioni.
- Supporto al **Comune di Valenza – Alessandria (AT274)** per la valutazione di legittimità della PAS presentata successivamente all'entrata in vigore del D.L. 63/2024 del 15/05/2024, verifica della completezza e correttezza della documentazione allegata e analisi della possibilità di qualificare l'intervento come agrivoltaico. L'assistenza ha comportato un'analisi tecnico-giuridica e amministrativa della documentazione progettuale, la verifica di conformità normativa e urbanistica, la valutazione dei titoli edilizi, delle cabine di trasformazione e dei vincoli esistenti, con predisposizione di pareri tecnici e legali confluiti in un documento riepilogativo delle integrazioni richieste. A seguito della seconda Conferenza di Servizi, il gruppo di lavoro ha analizzato la documentazione integrativa fornendo supporto difensivo e strategia in ottica contenziosa. Le attività di confronto con il Comune e con ENEL sulle opere di connessione hanno consentito di soddisfare le richieste di approfondimento formulate, evidenziando l'assenza di motivi ostativi al rilascio del titolo abilitativo, ferma restando la facoltà dell'Amministrazione di imporre prescrizioni tecniche a tutela del suolo e della sicurezza sismica.
- Supporto al **Comune di Acqui Terme – Alessandria (AT277)** per la realizzazione di due impianti agrivoltaici di potenza pari rispettivamente a 5 MW e 25 MW. L'attività ha riguardato la verifica tecnica della documentazione allegata all'istanza e la valutazione amministrativa della possibilità di inquadrare correttamente l'intervento come agrivoltaico, in considerazione delle criticità connesse al corretto iter autorizzativo. Gli impianti risultano localizzati in area agricola idonea posta in un contesto sensibile, costituente uno degli accessi alla città di Acqui Terme e caratterizzata dalla

- presenza di vincoli archeologici e idrogeologici, dalla prossimità a un bene tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dal fiume Bormida. L'istruttoria ha evidenziato inoltre incompletezze procedurali in relazione alle opere di connessione. A valle delle valutazioni tecnico-giuridiche sono stati predisposti e trasmessi all'Ente pareri di sintesi a supporto delle determinazioni amministrative.
- Supporto al **Comune di Serravalle Scrivia** – Alessandria (**AT279**) per l'istruttoria di una PAS relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, trattandosi della prima applicazione di tale procedura da parte dell'Ente. Il supporto ha incluso l'analisi della documentazione trasmessa, riunioni operative con i funzionari comunali, la verifica delle condizioni normative di ammissibilità, il controllo della titolarità delle aree, le verifiche di non assoggettabilità a VIA e VINCA, nonché l'analisi della giurisprudenza amministrativa di riferimento. Le attività si sono concluse con la redazione e trasmissione di un parere tecnico-giuridico che ha consentito all'Amministrazione di disporre degli elementi necessari per la prosecuzione corretta del procedimento autorizzativo.
 - Supporto tecnico-legale al **Comune di Pecetto di Valenza** – Alessandria (**AT284**) in relazione a un'istanza per la realizzazione di un impianto agrivoltaico e delle opere di connessione alla rete di media tensione, a seguito di richiesta di accesso agli atti amministrativi. Il supporto ha riguardato l'individuazione della documentazione ostensibile, nonché l'approfondimento istruttorio in vista della Conferenza dei Servizi, con particolare riferimento alla disponibilità delle aree private e agli impatti procedurali. Le attività si sono sviluppate attraverso confronti da remoto con gli organi dell'Ente e l'analisi tecnico-giuridica della pratica, con approfondimenti su iter autorizzativo, opere di connessione, aspetti acustici, localizzazione dell'impianto e interferenze con aree vincolate.
 - Supporto al **Comune di Acqui Terme** – Alessandria (**AT293**) per la valutazione di una proposta di realizzazione di un impianto agrivoltaico da 6 MW in zona residenziale soggetta a Piano Esecutivo Convenzionato. L'attività ha riguardato la verifica tecnica della documentazione allegata e l'analisi amministrativa della compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica residenziale. Il gruppo di esperti ha svolto un'approfondita attività di ricerca normativa, tecnica e giurisprudenziale, culminata nella redazione di un parere conclusivo formalizzato in una relazione tecnico-legale messa a disposizione dell'Ente quale strumento di supporto decisionale.
 - Supporto al **Comune di Valenza** – Alessandria (**AT297**) per la valutazione della procedura più corretta da adottare in relazione alla modifica di un impianto fotovoltaico già autorizzato con PAS e la sua riconversione in impianto agrivoltaico. Il supporto ha incluso la verifica tecnica della documentazione, l'inquadramento amministrativo dell'intervento e l'interpretazione della normativa vigente, anche alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 190/2024 e del regime transitorio applicabile. Sono stati forniti chiarimenti in merito agli effetti del provvedimento di sospensione adottato dal Comune e predisposti tre output tecnico-giuridici condivisi con l'Amministrazione.
 - Supporto al **Comune di Bistagno** – Alessandria (**AT298**) per la gestione procedurale di un intervento di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 300 kW inizialmente presentato tramite DILA. L'attività ha comportato la verifica della legittimità del regime amministrativo applicabile, la ricostruzione dell'iter corretto alla luce del D.Lgs. 190/2024 e la riconduzione dell'intervento alla PAS. Il supporto ha incluso l'affiancamento nei rapporti con il proponente, la gestione delle integrazioni documentali e la redazione di pareri conclusivi in merito a profili urbanistici, procedurali, energetici, alle opere di connessione e alle misure compensative.
 - Supporto al **Comune di Morsasco** – Alessandria (**AT300**) per installazione di un impianto fotovoltaico a terra da 1.000 kW in zona industriale. Le attività hanno incluso l'analisi approfondita della documentazione, il confronto diretto con l'Ente per l'approfondimento delle criticità emerse e la predisposizione di un output finale finalizzato a favorire la conclusione del procedimento nei tempi previsti.
 - Supporto al **Comune di Pontecurone** – Alessandria (**AT301**) per chiarire gli sviluppi procedurali di un intervento FER alla luce di una recente sentenza del Consiglio di Stato. L'attività si è svolta

attraverso un confronto diretto con l'Ufficio Tecnico comunale finalizzato all'interpretazione degli effetti giuridici della pronuncia sul procedimento in corso.

- Supporto tecnico e amministrativo al **Comune di Rocca Grimalda** – Alessandria (**AT309**) per la valutazione di un progetto di impianto agrivoltaico in località Cascina Zerba, con analisi della documentazione progettuale relativa a un intervento di potenza complessiva pari a circa 10,3 MW. L'attività si è conclusa con la redazione e consegna all'Ente di un parere tecnico illustrativo a supporto delle valutazioni amministrative.
- Supporto tecnico-giuridico al **Comune di Quargnento** – Alessandria (**AT311**) per l'analisi di due progetti di installazione di parchi agrivoltaici in aree diverse del territorio comunale. Il supporto ha riguardato la valutazione degli aspetti paesaggistici, agronomici, geologici ed energetici, nonché la corretta impostazione giuridica delle istanze. L'attività ha consentito all'Amministrazione di adottare provvedimenti di non esecuzione dei lavori e di gestire successivi tentativi di rivalutazione delle pratiche.
- Supporto tecnico-amministrativo al **Comune di San Giorgio Monferrato** – Alessandria (**AT314**) per la valutazione dell'ammissibilità di una nuova istanza di PAS relativa a un impianto fotovoltaico a terra su suolo agricolo. L'attività ha incluso l'analisi della documentazione, il supporto al RUP, l'approfondimento degli effetti della sentenza del Consiglio di Stato n. 6160/2025, la verifica della disponibilità delle aree, della relazione geologica, della coerenza del preventivo di connessione e delle misure compensative, con formulazione di prescrizioni tecniche e agronomiche.
- Supporto tecnico-giuridico al **Comune di Novi Ligure** – Alessandria (**AT317**) per la valutazione della legittimità e conformità di una PAS relativa a un impianto fotovoltaico a terra da 3 MW in area industriale parzialmente vincolata. Il supporto ha riguardato in particolare l'analisi delle procedure espropriative connesse alle opere di connessione e la predisposizione di output operativi a supporto del funzionario comunale.
- Supporto tecnico-giuridico al **Comune di Molare** – Alessandria (**AT322**) per la valutazione della legittimità e della conformità normativa di uno studio preliminare relativo a un impianto fotovoltaico a terra in area agricola di pregio paesaggistico. L'attività ha incluso l'analisi delle criticità procedurali e di localizzazione, la valutazione dell'inammissibilità dell'edilizia libera e la redazione di output successivi che hanno evidenziato le condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento.
- Supporto tecnico-amministrativo al **Comune di Ponti** – Alessandria (**AT327**) per impianto fotovoltaico in area agricola, con possibile costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile. L'analisi svolta dalla task force ha evidenziato potenziali condizioni di ammissibilità ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, del D.Lgs. 199/2021, ma anche rilevanti criticità relative alla titolarità delle aree, ai vincoli idrogeologici e boscati e alla completezza della documentazione, confluite in un parere istruttorio di dettaglio.
- Supporto tecnico all'ente **Comune di Alfiano Natta** – Alessandria (**AT331**) per un impianto fotovoltaico, a seguito della riapertura della Conferenza dei Servizi disposta dal TAR Piemonte. Il supporto ha riguardato la predisposizione dell'istanza di differimento della Conferenza, la valutazione preliminare della documentazione integrativa presentata dal proponente e l'assistenza alla formulazione del parere comunale.

Inoltre, nell'ambito della presente procedura ricade il supporto all'**Unione Montana Valli Orco e Soana (AT103R)**, ente capofila e responsabile della Green Community "Sinergie in Canavese", per l'accompagnamento all'implementazione di un programma articolato in 19 interventi: il supporto si è concentrato sull'attuazione del progetto PNRR relativo alle Comunità Energetiche Rinnovabili, con particolare riferimento agli adempimenti connessi al rispetto del principio DNSH e ha incluso attività di interpretazione normativa, verifica di coerenza progettuale, affiancamento nella predisposizione e

nel controllo della documentazione tecnica e amministrativa e supporto tecnico-operativo alle diverse fasi procedurali.

Altre attività svolte nel corso del semestre sono state realizzate con delle Assistenze tecniche Veloci. In particolare:

- supporto al **Comune di Lauriano** – Torino (**AV039**), per la valutazione relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 980 kWp e delle opere di connessione in area agricola, con analisi del diniego comunale e delle osservazioni difensive del proponente, redazione di parere scritto e confronto con i funzionari comunali, con particolare attenzione al possibile contrasto tra normativa nazionale e regionale e agli effetti della DGR Piemonte n. 58-7356/2023; esame del preavviso di diniego e verifica dell'insussistenza dei requisiti di cui all'art. 20 D.Lgs. 199/2021 a seguito della chiusura dello stabilimento industriale.
- Supporto alla **Provincia di Alessandria** (**AV041**), per l'analisi del quesito relativo alla realizzazione di impianti agrivoltaici in aree a rischio di incidente rilevante (RIR): esame della documentazione tecnica e confronto con funzionari della provincia, per valutare i casi.
- Supporto al **Comune di Occimiano** – Alessandria (**AV045**), per la verifica normativa e tecnico-economica delle misure compensative connesse a un impianto fotovoltaico a terra da 5 MWp in PAS: riunioni da remoto con l'ente, chiarimento del quadro normativo vigente, spiegazione dei criteri di calcolo delle compensazioni e predisposizione del calcolo finale da utilizzare nel confronto con il proponente.
- Supporto al **Comune di Rondissone** – Torino (**AV046**), per la valutazione dell'applicabilità delle misure compensative a seguito della realizzazione di due impianti fotovoltaici da 45 MW e 9 MW: analisi dei quesiti posti dall'ente e supporto tecnico-normativo in materia di compensazioni ambientali ed economiche.
- Supporto al **Comune di Romentino** – Novara (**AV047**), per la verifica di completezza e correttezza procedurale di una PAS agrivoltaica di potenza superiore a 5 MW: esame della documentazione progettuale e del carteggio con la Provincia di Novara, interlocuzioni tecniche con gli enti coinvolti e conferma della legittimità della procedura PAS ai sensi del D.Lgs. 190/2024, con indicazione della necessità di avvio delle procedure espropriative per le opere di connessione.
- Supporto al **Comune di Front** – Torino (**AV054**), per la gestione istruttoria di un impianto fotovoltaico a terra e di due sistemi di accumulo elettrochimico: analisi documentale, confronti con l'ufficio tecnico, partecipazione a incontri in presenza con il proponente, individuazione di una criticità urbanistica relativa alla localizzazione di un sistema di accumulo e proposta di soluzione alternativa, nonché calcolo delle misure compensative ai sensi del D.Lgs. 190/2024.
- Supporto al **Comune di Bernezzo** – Cuneo (**AV058**), per l'interpretazione della normativa introdotta dal D.Lgs. 190/2024: formulazione di parere tecnico-giuridico in merito al significato del termine "impianti integrati", al regime di attività libera e PAS, alla disciplina degli impianti in zona A e al concetto di impianto "a servizio di edifici".
- Supporto al **Comune di Beinette** – Cuneo (**AV076**), per la consulenza tecnica e legale relativa ai provvedimenti da adottare su una PAS ex art. 8 D.Lgs. 190/2024 per un parco agrivoltaico intercomunale: esame della documentazione e confronto diretto con il tecnico comunale procedente, anche in presenza di parere contrario del Comune limitrofo.
- Supporto al **Comune di Villanova Mondovì** – Cuneo (**AV077**), per la consulenza tecnico-giuridica su una PAS per impianto fotovoltaico mediante verifica dell'idoneità dell'area agricola, chiarimenti su adesione alla CER, applicabilità e quantificazione delle misure compensative, valutazione delle integrazioni richieste dall'ente e riscontro formale ai quesiti posti, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici, fideiussori e convenzionali.
- Supporto al **Comune di Villanova Mondovì** – Cuneo (**AV078**), per il rilascio di parere tecnico-giuridico qualificato in materia di Comunità Energetiche Rinnovabili con analisi del quadro

normativo, dei modelli di governance, dei criteri di valutazione delle proposte, dei riflessi sulla pianificazione urbanistica e degli aspetti contrattuali e gestionali connessi alla partecipazione del Comune a una CER.

- Supporto alla **Provincia di Cuneo (AV083)**, per il reperimento e l'analisi di dati relativi agli impianti di produzione di biogas e biometano esistenti sul territorio provinciale.
- Supporto al **Comune di Pozzolo Formigaro – Alessandria (AV086)**, per l'analisi tecnica e istruttoria della documentazione relativa a una PAS per impianto fotovoltaico a terra da circa 2 MWp, mediante verifica del superamento delle criticità già rilevate in precedenti istruttorie, valutazione della conformità urbanistica e agronomica alla DGR Piemonte n. 58-7356/2023, controllo della disponibilità giuridica delle aree, delle opere di connessione e della documentazione ambientale, con conclusione negativa circa l'ammissibilità dell'intervento.

Pur non rientrando propriamente nell'ambito delle procedure relative alle energie rinnovabili, ma in continuità con quanto già illustrato nel precedente rapporto, si riportano di seguito le attività di Assistenza Tecnica connesse alle **procedure di appalto (P6.2)**, che hanno previsto il supporto a ulteriori 7 amministrazioni.

Si è conclusa l'attività di supporto alla gestione di due bandi FEASR ottenuti dal **Comune di Lemie – Torino (AT239)**. Il primo intervento riguardava la viabilità silvo-pastorale, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la gestione degli alpeggi identificati con il codice SRD08. Il secondo intervento era finalizzato al miglioramento degli alpeggi mediante il recupero, l'ampliamento o la realizzazione di fabbricati di alpeggio e altri manufatti rurali, come previsto dall'intervento SRD09. L'attività degli esperti ha supportato l'ente nell'attuazione dei bandi, fornendo assistenza legale e amministrativa e affiancamento nella gestione delle procedure di appalto.

Rispetto alla stessa tipologia di intervento è stato fornito supporto all'**Unione Montana Monviso – Cuneo (AT281)** per il supporto lungo tutto il ciclo di vita degli appalti pubblici, coerenti con le opere finanziate, con particolare riferimento alla fase di affidamento e alla gestione delle check list.

Per l'**Unione Montana Valle Stura – Cuneo (AT241)** è stata attivata un'assistenza tecnica per la gestione delle procedure di appalto relative al ripristino della mulattiera di collegamento tra gli alpeggi Vallonetto e Montagnetta. L'intervento rientrava nel bando regionale dedicato alla viabilità silvo-pastorale nell'ambito dello Sviluppo Rurale Piemonte PSR 2023-2027, finalizzato a migliorare l'accesso e la gestione degli alpeggi.

Il **Comune di Gravere – Torino (AT264)** ha richiesto supporto per la gestione di un bando FEASR finanziato dalla Regione Piemonte 2023 (CSR 2023-2027, Intervento SRD09, Azione B), finalizzato al miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, il recupero o l'ampliamento di fabbricati e manufatti rurali. L'assistenza riguarda l'intero ciclo di vita delle procedure di appalto, con particolare attenzione alla fase di affidamento e alla gestione delle check list. Il progetto è inserito nella graduatoria delle domande di sostegno approvate con D.D. 17 febbraio 2025 n. 105.

Il **Comune di Demonte – Cuneo (AT267)** è stato supportato per la gestione delle procedure di appalto relative a lavori, servizi e forniture finanziati con fondi della coesione e altri strumenti di finanziamento.

Il **Comune di Moncalvo – Asti (AT245)** ha ottenuto il finanziamento nell'ambito della Missione 1, Componente 3 del PNRR – Intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi Storici”. Il progetto si fonda su accordi di partenariato pubblico-privato, per i quali è stato offerto supporto tecnico finalizzato al controllo dell'attività amministrativa e alla verifica dell'efficacia degli accordi stipulati.

Infine, per l'**Unione Montana Alta Val Tanaro (AT323)** si è conclusa un'assistenza per il supporto nella gestione di una procedura di affidamento diretto sotto soglia ai sensi dell'art. 50, c. 2, del D.Lgs. 36/2023 nell'ambito del progetto Green Communities Val Tanaro. Il supporto ha incluso le verifiche dei requisiti di legge per un operatore economico con sede nel Regno Unito e la valutazione della possibilità di affidamento a Moody's Analytics Italy S.p.A. Sono state inoltre svolte verifiche ANAC e

FVOE 2.0, supportata l'iscrizione al portale Traspare, nonché predisposta la documentazione di gara (lettera d'invito, modulo offerta, autocertificazioni DGUE), con un parere anche in materia di equo compenso.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di competenze specialistiche in materia di energie rinnovabili e gestione di procedure autorizzative complesse, in particolare per la valutazione di proposte in PPP, la negoziazione con i proponenti, la predisposizione della documentazione di gara, la definizione dei criteri di valutazione ex art. 193 del Codice dei contratti pubblici e l'adattamento del bando tipo ANAC, nonché per la gestione di aspetti tecnici.	Proposte di indirizzi operativi per la redazione di documentazione di gara completa e coerente, l'utilizzo del criterio dell'OEPV con adeguata ponderazione degli elementi qualitativi e quantitativi, l'introduzione di clausole specifiche per la tutela della qualità del servizio, la prevenzione dei rischi sanitari, il rispetto dei CAM e delle certificazioni richieste.
Insufficienza di competenze interne e incompletezza della documentazione progettuale, con assenza o carenza di relazioni specialistiche, mancata valutazione degli effetti cumulativi, non conformità alle previsioni normative in materia di convenzioni e misure compensative e risposte parziali alle richieste di integrazione istruttoria.	Supporto tecnico-giuridico continuativo e facilitazione del confronto tra amministrazione, proponenti e consulenti legali; trasmissione di linee di indirizzo operative per la gestione delle procedure come strumento di supporto alla valutazione preliminare delle istanze.
Difficoltà nella gestione, standardizzazione e aggiornamento dei dati informativi, legate all'eterogeneità, incompletezza e disomogeneità delle informazioni trasmesse dai Comuni e alla molteplicità delle fonti informative.	Integrazione tra sistemi informativi (SISTER, TERRA, GIS) per la verifica incrociata e la strutturazione dei dati; creazione di un'utenza dedicata per l'accesso diretto al portale TERRA, finalizzata all'aggiornamento continuo del database e al monitoraggio delle nuove installazioni.
Criticità istruttorie e procedurali e incompletezza documentale, carenza dei titoli di disponibilità delle aree, insufficienza delle relazioni specialistiche, non corretta qualificazione degli interventi agrivoltaici, criticità sui preventivi di connessione, sulle garanzie fideiussorie e sulle misure compensative, con elevato rischio di contenzioso.	Predisposizione di documenti istruttori di sintesi, richieste di integrazioni tecniche e amministrative, pareri tecnico-legali e indicazioni operative finalizzate al corretto inquadramento del procedimento, garantendo completezza progettuale, coerenza urbanistica e ambientale, supporto alla gestione delle tempistiche.
Incertezze interpretative connesse all'applicazione di normativa recente (D.Lgs. 190/2024) e assenza di orientamenti giurisprudenziali consolidati, in particolare nei Comuni di minori dimensioni e con limitate competenze specialistiche interne.	Raccolta, sistematizzazione e analisi delle informazioni tecniche e giuridiche rilevanti; predisposizione di pareri istruttori completi e indicazione di integrazioni progettuali preliminari alla valutazione tecnica di merito, al fine di consentire un'istruttoria compiuta e ridurre i margini di incertezza e contenzioso.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
L'attività di supporto tecnico-amministrativo e giuridico fornita ai Comuni ha contribuito in modo significativo alla gestione delle Procedure Abilitative Semplificate (PAS) e alla riduzione delle criticità istruttorie, incidendo sia sulla riduzione dell'arretrato sia sul miglioramento della capacità di conclusione dei procedimenti.	

Attraverso analisi tecnico-giuridiche delle istanze, verifica della completezza documentale, supporto nella gestione delle integrazioni e nella corretta impostazione degli iter autorizzativi, la task force ha affiancato numerosi enti locali – in particolare nella provincia di Alessandria – nella valutazione di progetti fotovoltaici e agrivoltaici, nella gestione delle Conferenze dei Servizi e nella predisposizione di pareri istruttori. Questo affiancamento ha consentito agli enti di affrontare pratiche spesso caratterizzate da elevata complessità tecnica o da carenze documentali, favorendo la riattivazione di procedimenti sospesi, la definizione di richieste di integrazione o l'adozione di determinazioni motivate, contribuendo così allo smaltimento delle pratiche pendenti.

Nel complesso, i dati raccolti PAS evidenziano che 13 procedimenti sono stati conclusi mediante silenzio-assenso e una procedura è stata definita tramite Conferenza dei Servizi in 45 giorni, mentre risultano 7 nuove pratiche avviate, alcune delle quali sospese per integrazioni documentali. In relazione agli obiettivi programmati, la riduzione dell'arretrato risulta conseguita, mentre la riduzione dei tempi procedurali non è stata pienamente raggiunta, principalmente a causa della complessità delle valutazioni tecniche richieste, della limitata disponibilità di competenze specialistiche negli enti e della frequente incompletezza della documentazione progettuale presentata dai proponenti.

In questo contesto, anche se il supporto fornito non è direttamente correlabile ai dati del censimento, le attività di AT hanno rappresentato un fattore abilitante per la gestione dei procedimenti e per il contenimento dei tempi di istruttoria, contribuendo a migliorare la qualità delle valutazioni tecniche e a fornire agli enti strumenti operativi e interpretativi utili per la corretta conduzione dei procedimenti autorizzativi.

Proposte di semplificazione:

AT245: L'assistenza tecnica ha provveduto a fornire un supporto interpretativo costante sulla normativa e sulle linee guida PNRR aggiornate effettuare verifiche preventive sugli atti di gara al fine di ridurre il rischio di non conformità amministrative e procedurali affiancare l'ente nella riorganizzazione e nel controllo della documentazione amministrativa e procedura e garantire un'assistenza continuativa e tempestiva per la risoluzione delle problematiche emerse in fase di attuazione. Le attività svolte hanno consentito di assicurare la corretta impostazione e gestione delle procedure di gara in coerenza con i requisiti PNRR e ridurre significativamente i rischi di non conformità amministrativa e procedurale in modo da garantire l'avanzamento del progetto finanziato nel rispetto delle tempistiche e degli obblighi previsti dal PNRR.

AT241-PS03: sono state individuate con anticipo la procedura di affidamento corretta e le carenze progettuali; ciò ha consentito di velocizzare l'iter per l'appalto dei lavori.

AT267-PS03: sono stati prodotti documenti check-list per facilitare la gestione della procedura di affidamento corretta. Inoltre è stato fornito un modello di avviso da utilizzare come base per future gare.

Oltre a queste specifiche, nell'ambito del lavoro di semplificazione già illustrato, il team di Esperti ha chiarito i limiti di applicazione della procedura e supportato gli Enti locali nella gestione di istanze in forte aumento, specialmente nei settori del fotovoltaico e dell'agrivoltaico. Le amministrazioni comunali si sono trovate a dover interpretare disposizioni nazionali e regionali non sempre coordinate, con dubbi ricorrenti su quali opere potessero rientrare nella PAS e quali invece richiedessero l'Autorizzazione Unica. Gli Esperti hanno predisposto linee guida, modelli di istanza e schede di controllo che hanno contribuito a uniformare i criteri di valutazione e a ridurre le differenze applicative tra territori. In merito agli endoprocedimenti, gli Esperti hanno elaborato proposte per coordinare meglio le tempistiche e per anticipare, ove possibile, l'acquisizione dei pareri, evitando sospensioni dell'iter. L'analisi successiva entra nel dettaglio delle principali fonti rinnovabili: 1. fotovoltaico e agrivoltaico 2. biogas e biometano 3. geotermico 4. eolico illustrando per ciascuna le misure di semplificazione introdotte e gli strumenti predisposti.

Numero procedura:	3.3	
Nome procedura:	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, ...)	
Enti supportati:	Provincia di Novara	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Allisiardi	Erica	Agronomo
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>Il procedimento di rilascio delle concessioni per la derivazione di acque superficiali destinate a impianti idroelettrici è normato dal R.D. n. 1775/1933 e successive modifiche, che disciplina i criteri generali di concessione delle acque pubbliche. In attuazione della normativa statale, la Regione Piemonte ha emanato il Regolamento Regionale n. 10/R del 29 luglio 2003 (BURP n. 31 del 31 luglio 2003) e successive modifiche, volto a definire le modalità di gestione e concessione delle acque pubbliche a livello territoriale.</p> <p>In base a tale regolamento, la presentazione della domanda di concessione per uso energetico deve avvenire unitamente alla richiesta di autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, così da garantire il rispetto delle procedure integrate per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La domanda viene pubblicata sul BURP, la Banca Ufficiale della Regione Piemonte, al fine di consentire la partecipazione di eventuali soggetti interessati e la presentazione di domande concorrenti, nel rispetto del principio di trasparenza e di concorrenza previsto dalla normativa europea e nazionale.</p> <p>Il regolamento regionale stabilisce inoltre che l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica non può essere effettuato fino a conclusione della fase relativa alla concorrenza, così da assicurare che tutte le istanze concorrenti siano considerate prima della valutazione tecnica e amministrativa dei progetti. Ciò implica che la documentazione necessaria per l'istruttoria tecnica, comprensiva di elaborati progettuali, relazioni ambientali e altri allegati previsti dal D.Lgs. n. 387/2003, viene acquisita solo dopo la chiusura del periodo di presentazione delle domande concorrenti, garantendo così il rispetto dei principi di parità di trattamento e di trasparenza nella concessione delle derivazioni.</p> <p>In tale contesto, l'attività istruttoria a carico della Provincia comporta l'esame della documentazione prodotta dai concessionari, la verifica della conformità tecnica e normativa dei progetti, nonché l'individuazione di eventuali integrazioni documentali necessarie per la conclusione del procedimento. Il coordinamento con gli uffici regionali e con gli altri enti competenti permette di assicurare che le concessioni siano rilasciate nel pieno rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e che le procedure siano condotte secondo criteri di trasparenza, efficacia e correttezza amministrativa.</p>		
Criticità riscontrate:		
<p>La documentazione trasmessa dai concessionari si è spesso rivelata incompleta, in quanto contenente rinvii a dati non esplicitamente riportati negli elaborati progettuali. In molti casi è stato necessario ricostruire le informazioni mancanti attraverso i disciplinari vigenti e le concessioni già rilasciate, anche per verificare le caratteristiche delle opere esistenti e valutarne l'efficacia rispetto agli obblighi di rilascio e gestione della risorsa. Tra gli aspetti maggiormente critici sono emersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – prevalenza di documentazione cartacea, spesso frammentaria e non facilmente reperibile; – vetustà delle pratiche, con frequenti sospensioni e successive riattivazioni che hanno rallentato l'iter; – ritardi derivanti dall'attesa delle integrazioni richieste ai proponenti; 		

- incertezze applicative connesse all’art. 12 della Direttiva 2006/123/CE (c.d. Direttiva Bolkestein), in particolare in relazione ai procedimenti di rinnovo delle concessioni;
- necessità di presidiare la coerenza normativa dei procedimenti in un quadro caratterizzato da continue modifiche legislative e regolamentari.

Attività svolte nel periodo:

Il supporto alla **Provincia di Novara (AT195R)** riguarda un’attività in continuità con l’assistenza avviata nel 2024, con l’obiettivo di fornire supporto tecnico, amministrativo e giuridico per il completamento della risoluzione dell’arretrato relativo al rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali a uso energetico. Il gruppo di lavoro ha preliminarmente effettuato l’analisi della documentazione tecnica e amministrativa disponibile per ciascun procedimento, al fine di inquadrare lo stato di avanzamento dell’iter istruttorio. Per ogni pratica sono state valutate le criticità tecniche inerenti la documentazione progettuale presentata, con formulazione di proposte di richieste di integrazione o prescrizioni, nonché individuate le ulteriori azioni di competenza dell’ente necessarie alla prosecuzione e conclusione dell’iter tecnico-amministrativo. Per ciascun procedimento analizzato è stato predisposto un documento di output, condiviso e trasmesso all’Amministrazione competente. È stato infine redatto un documento riepilogativo finale contenente lo stato di avanzamento complessivo dei procedimenti esaminati e l’individuazione delle azioni residue da intraprendere da parte dell’ente.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Procedimenti accumulati nel tempo e rimasti inevasi principalmente a causa di una prolungata carenza di personale. Le criticità riscontrate sono riconducibili alla vetustà delle pratiche, che hanno subito nel tempo ripetute sospensioni e successive riattivazioni, sia per la necessità di acquisire documentazione integrativa sia per la non univoca interpretazione applicativa dell’art. 12 della Direttiva 2006/123/CE (c.d. Direttiva Bolkestein), la cui attuazione risulta tuttora priva di un consolidamento procedurale.</p>	<p>Esame della documentazione relativa alle pratiche, effettuando verifiche sugli aspetti giuridici e tecnico-progettuali degli interventi proposti e segnalando le criticità emerse.</p>

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

I risultati conseguiti risultano ampiamente superiori ai target programmati: a fronte di un obiettivo di riduzione del 20% dell’arretrato e del 15% dei tempi procedurali, è stata registrata una riduzione dell’arretrato pari all’83% e una riduzione dei tempi pari al 58%. Il risultato è particolarmente significativo poiché, normalmente, la chiusura di procedimenti arretrati tende ad aumentare la durata media dei procedimenti; in questo caso, invece, è stato possibile migliorare simultaneamente entrambi gli indicatori.

L’attività di supporto alla Provincia di Novara ha contribuito in modo significativo allo smaltimento dell’arretrato attraverso un affiancamento tecnico, amministrativo e giuridico volto alla ricostruzione dello stato istruttorio delle pratiche e alla definizione delle azioni necessarie alla loro conclusione. Nel complesso, una parte rilevante dei procedimenti in arretrato è stata riattivata o avviata a conclusione grazie all’assistenza tecnica fornita, mentre alcune pratiche risultano tuttora sospese per effetti dell’applicazione della Direttiva Bolkestein, che ha introdotto nuove condizioni per il rilascio delle concessioni. Nonostante tali fattori esterni, il supporto operativo ha consentito di accelerare l’istruttoria delle pratiche e ridurre in modo consistente sia l’arretrato sia i tempi complessivi dei procedimenti. L’analisi sistematica della documentazione tecnica e amministrativa ha consentito di individuare le principali criticità progettuali, formulare richieste di integrazione e prescrizioni e supportare l’Ente nella riattivazione e nella gestione dei procedimenti pendenti.

Proposte di semplificazione:

Sono state sviluppate proposte relative alla concessione per la derivazione di acque a fini energetici rappresenta un ambito complesso e tecnicamente delicato nell'applicazione delle procedure per le fonti rinnovabili. Si tratta dell'autorizzazione necessaria per l'utilizzo di acque superficiali o sotterranee a scopo di produzione di energia, ad esempio per impianti idroelettrici o geotermici a circuito aperto. Il procedimento, disciplinato dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e da normative regionali specifiche, mira a garantire un equilibrio tra lo sfruttamento della risorsa idrica e la sua tutela, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque e delle direttive europee in materia di sostenibilità.

Gli Esperti hanno analizzato i passaggi più critici della concessione, che spesso coinvolge più amministrazioni – Regione, Province, Autorità di bacino, ARPA – e richiede valutazioni tecniche complesse, in particolare sulla compatibilità ambientale, sulla disponibilità della risorsa e sugli effetti cumulativi sul corpo idrico. Uno dei problemi più frequenti riguarda la sovrapposizione tra la concessione di derivazione e altri titoli autorizzativi, come la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o l'Autorizzazione Unica, con conseguente rischio di rallentamenti e disallineamenti procedurali.

Gli Esperti hanno contribuito a semplificare il quadro e rendere più lineare l'interazione tra gli Enti competenti. Sono stati predisposti schemi procedurali, modelli di domanda e strumenti di verifica che consentono di valutare in modo omogeneo le istanze di derivazione, riducendo i tempi e garantendo al contempo elevati standard di controllo tecnico e ambientale. Particolare attenzione è stata posta alla definizione dei criteri di proporzionalità della documentazione richiesta, differenziando tra piccole utilizzazioni locali e impianti di maggiore dimensione o complessità.

Grazie a questo lavoro, la concessione di derivazione idrica è diventata non solo un passaggio obbligato, ma un momento di equilibrio tra sviluppo e tutela. L'approccio adottato ha permesso di valorizzare la risorsa acqua come bene pubblico da utilizzare in modo sostenibile, assicurando trasparenza, tracciabilità e coerenza con le altre procedure del sistema autorizzativo regionale.

Numero procedura:	4.1	
Nome procedura:	Rifiuti - Procedura ordinaria	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, ATO, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)	
Enti supportati:	ARPA Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Allisiardi	Erica	Agronomo
Menaldo	Anna	Architetto
Tursi	Antonio	Chimico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Canavero	Alessandro	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale

Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Tavernise	Luigi	Ingegnere elettronico, TLC
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte IV, costituisce il principale riferimento normativo in materia di gestione dei rifiuti, dettando le disposizioni volte a disciplinarne il trattamento in un'ottica di sostenibilità ambientale e di conformità ai principi di prevenzione e precauzione sanciti anche a livello comunitario (cfr. Direttiva 2004/35/CE). La disciplina mira, dunque, a garantire un sistema integrato di gestione dei rifiuti che contemperisca le esigenze di tutela dell'ambiente con quelle connesse allo sviluppo economico e alla corretta gestione delle attività produttive.</p> <p>La procedura ordinaria di autorizzazione trova fondamento negli artt. 208, 209 e 211 del citato decreto e costituisce l'iter di riferimento per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di recupero e smaltimento dei rifiuti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica relativa ai nuovi impianti di recupero o smaltimento, nonché alle varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio; – gli artt. 110 e 208 regolano il trattamento di rifiuti liquidi all'interno di impianti per la depurazione di acque reflue urbane; – l'art. 211 introduce l'autorizzazione alla realizzazione di impianti di ricerca e sperimentazione; – l'art. 209 prevede il rinnovo semplificato delle autorizzazioni per le imprese certificate EMAS o ISO; – l'art. 208, comma 12, disciplina il rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti di recupero e smaltimento; – rientrano, infine, le variazioni di titolarità o di ragione sociale connesse agli impianti autorizzati. 		
Criticità riscontrate:		
<p>Le attività istruttorie e di supporto svolte hanno messo in evidenza diverse criticità che incidono in modo significativo sul regolare svolgimento dei procedimenti.</p> <p>In primo luogo, è emersa una carenza di competenze tecniche specialistiche presso gli enti competenti, ulteriormente aggravata dall'assenza di un quadro normativo adeguato alla gestione dei materiali riconducibili alla categoria dei rifiuti. Tale situazione ha reso particolarmente complessa sia la valutazione del rapporto costi/benefici delle attività da realizzare, sia la definizione delle misure operative più appropriate nei procedimenti esaminati.</p> <p>Ulteriori criticità riguardano il ritardo nella conclusione delle procedure, riconducibile all'assenza di decisioni in sede di Conferenza dei Servizi e, conseguentemente, al mancato rispetto delle tempistiche previste e l'incompletezza della documentazione presentata dai soggetti proponenti, nonché la presenza di successive incongruità di natura tecnico-amministrativa nella gestione dei materiali inerti destinati a opere infrastrutturali.</p>		
Attività svolte nel periodo:		
<p>Nel semestre sono state svolte 8 assistenze tecniche, per attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Supporto alla Provincia di Alessandria (AT165R) in relazione ad un'istanza per attività di spandimento su terreni di residui derivanti da trattamento di reflui. Il supporto si è concretizzato nell'esame della documentazione istruttoria e nell'analisi degli aspetti normativi, tecnici e ambientali connessi all'utilizzo agronomico del digestato, al fine di verificarne la conformità alla normativa vigente e di valutarne i potenziali impatti su suolo, acque e ambiente circostante. 		

- Supporto ad **ARPA Piemonte (AT188R)** per l’implementazione del Catasto MUD, con l’obiettivo di migliorare l’efficienza dell’attività amministrativa e ridurre i tempi procedurali. Il supporto ha incluso l’affiancamento al personale dell’Ente per la gestione delle dichiarazioni MUD, l’analisi e la bonifica dei dati inseriti, nonché lo sviluppo di una procedura automatizzata per la generazione della base dati Postgres a partire dai file delle dichiarazioni telematiche, a supporto dell’applicativo CatastoWEB in fase di implementazione, senza attendere l’elaborazione da parte di ISPRA. I dati generati sono stati sottoposti a operazioni di bonifica preliminare e specifica per il calcolo del Risultato Operativo (RO), finalizzate all’individuazione di anomalie dichiarative
- Supporto alla Direzione Cultura e Commercio - Struttura temporanea XST035 Coordinamento attuazione del PNRR in materia di cultura di **Regione Piemonte (AT205R)**, in merito alla misura PNRR M1C3 – Investimento 2.2, relativa a contributi a favore di un numero elevato di beneficiari privati (circa 350), con particolare riferimento all’adempimento del principio DNSH. Il gruppo di lavoro ha affiancato il Settore competente nella verifica del rispetto del DNSH mediante l’analisi delle checklist ministeriali, con particolare riferimento alle checklist n. 2, 12 e 27, nonché nella loro precompilazione a supporto dei beneficiari e dei verificatori. Nel corso dell’attività sono state approfondite specifiche casistiche (censimento amianto, installazione di caldaie a GPL, installazione di impianti fotovoltaici in siti protetti).
- Supporto alla **Provincia di Novara (AT280)** per l’analisi delle modalità di gestione dei materiali non conformi rinvenuti durante la realizzazione della Tangenziale di Novara. Dopo l’esame della documentazione disponibile, gli approfondimenti normativi in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006, D.M. 152/2022 e D.M. 127/2024), il confronto operativo con l’Ente, il gruppo di lavoro ha partecipato a un Tavolo Tecnico presso il Comune di Novara con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali competenti, fornendo un output contenente gli elementi istruttori emersi e i contributi tecnici della documentazione prodotta dal soggetto attuatore.
- Supporto all’Ufficio Rifiuti della **Provincia di Novara (AT304)** per procedimenti di adeguamento delle autorizzazioni degli impianti di recupero rifiuti inerti alla luce del D.M. 127/2024, in coordinamento con ARPA Piemonte. L’attività, svolta su 19 pratiche (procedure semplificate e ordinarie), ha incluso l’analisi documentale, la redazione di report istruttori individuali e riepilogativi, nonché la partecipazione a tavoli tecnici di condivisione delle risultanze istruttorie. È stato inoltre messo a disposizione dell’Ente un documento di raccolta dei quesiti di interpello al MASE con i relativi riscontri.
- Supporto alla **Provincia di Vercelli (AT251)** per un procedimento di chiusura di un sito di discarica, a seguito di istanza presentata dal gestore. L’attività ha incluso l’analisi della documentazione tecnica, la verifica delle relazioni ambientali e lo svolgimento di sopralluoghi in sito per accertare l’ottemperanza alle prescrizioni vigenti. È stato inoltre fornito supporto alla predisposizione della richiesta di integrazioni trasmessa al gestore. A seguito dell’esperienza maturata, su richiesta dell’Ente è stata redatta una check list operativa di carattere generale a supporto dei procedimenti di chiusura delle discariche, utilizzabile sia in fase documentale sia durante i sopralluoghi tecnici. L’attività si è svolta attraverso sessioni di confronto con i funzionari provinciali, anche in presenza.
- Supporto alla **Provincia di Vercelli (AT263)** per procedimenti di revisione e adeguamento delle autorizzazioni degli impianti di recupero rifiuti inerti, in procedura ordinaria, semplificata e per impianti mobili, alla luce del nuovo D.M. 127/2024. L’attività, svolta in coordinamento con ARPA Piemonte, si è articolata in un piano di lavoro strutturato comprendente l’analisi preliminare dei fascicoli, la redazione di report istruttori, il supporto alla gestione delle integrazioni, la predisposizione di un quadro prescrittivo generale e la redazione di cronistorie procedurali. Complessivamente sono state istruite 15 pratiche, con esiti differenziati in funzione della procedura e della conformità normativa. Nell’ambito del supporto sono stati inoltre forniti contributi a tavoli

tecnici, sopralluoghi, conferenze istruttorie e nella predisposizione di un documento riepilogativo dei quesiti di interpello al MASE sul D.M. 127/2024.

- Supporto alla **Provincia di Vercelli (AT321)** per un procedimento autorizzativo ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 relativo allo spandimento in agricoltura di digestato assimilato a rifiuto non pericoloso. L’attività ha riguardato l’analisi tecnica (caratterizzazione del digestato, idoneità dei terreni, bilancio azotato) e l’approfondimento degli aspetti amministrativi e giuridici, con particolare attenzione alla corretta impostazione procedimentale e alla prevenzione del rischio di contenzioso. Le risultanze sono confluite in un documento condiviso con l’Ente.

Inoltre sono state sviluppate ulteriori 3 Assistenze tecniche Veloci, in particolare:

- Supporto alla **Provincia di Vercelli (AV056)** per la risoluzione di criticità interpretative connesse all’applicazione del D.M. 127/2024. In assenza di giurisprudenza consolidata successiva all’entrata in vigore del decreto, l’analisi si è basata su precedenti giurisprudenziali utili a orientare l’elaborazione del parere.
- Supporto alla **Provincia di Alessandria (AV060)** per un parere giuridico in merito all’applicabilità di recenti sentenze del TAR Brescia (2023) e del Consiglio di Stato (2024) concernenti lo sfruttamento della volumetria autorizzata di una discarica. L’attività ha incluso incontri con l’Ente, l’analisi delle autorizzazioni rilasciate e il confronto con i provvedimenti oggetto delle pronunce giurisprudenziali, evidenziando le differenze rilevanti ai fini applicativi.
- Supporto al Settore Pianificazione della gestione di rifiuti e del servizio idrico integrato di **Regione Piemonte (AV080)** per un approfondimento tecnico sulle modalità di trattamento di materiali contaminati da amianto, in coordinamento con Politecnico di Torino e società regionale competente. Il supporto ha incluso il riesame delle soluzioni tecnologiche individuate, la valutazione della loro conformità normativa e l’organizzazione di incontri tecnici di confronto. Le attività hanno consentito di individuare soluzioni potenzialmente idonee e di avviare interlocuzioni per la sperimentazione delle tecnologie e la partecipazione a bandi di finanziamento europei.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Incertezza nella qualificazione del digestato oggetto di utilizzo agronomico (assimilazione a fango di depurazione vs rifiuto), con conseguente difficoltà nell’individuazione del corretto regime normativo applicabile. Divergenze interpretative tra enti provinciali hanno generato esiti procedurali difformi e contenzioso amministrativo.</p>	<p>Applicazione cautelativa del quadro normativo più restrittivo, qualificando il digestato come rifiuto destinato a recupero in agricoltura, con verifica della conformità alla Direttiva Nitrati e alla normativa nazionale di recepimento. Supporto istruttorio finalizzato a chiarire la qualificazione giuridica del materiale e a promuovere un approccio amministrativo uniforme a livello regionale.</p>
<p>L’attuale sistema basato su dati forniti da ISPRA in formato Access comporta ritardi significativi nell’analisi delle dichiarazioni MUD, limitata interoperabilità con applicativi web multiutente e assenza di automazioni per il calcolo del Risultato Operativo (RO) e l’individuazione dei residui da annualità precedenti.</p>	<p>Sviluppo di una procedura automatizzata per la generazione autonoma di una base dati Postgres a partire dai file delle dichiarazioni telematiche MUD, integrata con l’applicativo CatastoWEB. Introduzione di operazioni strutturate di bonifica dati e di strumenti automatici per il calcolo del RO e l’individuazione delle anomalie dichiarative.</p>
<p>Aggiornamenti delle checklist DNSH (maggio 2024) non pienamente coerenti con il bando originario e la Guida Operativa, presenza di indicazioni contraddittorie e difficoltà nell’interpretazione</p>	<p>Supporto tecnico-specialistico mediante analisi approfondita delle checklist ministeriali, precompilazione guidata delle stesse e affiancamento operativo nella fase di verifica ex</p>

univoca delle FAQ ministeriali, in particolare su specifiche tipologie di intervento (es. caldaie a GPL).	post. Approfondimento di casistiche ricorrenti e consolidamento di criteri interpretativi condivisi a supporto dei beneficiari e dei verificatori.
Variabilità qualitativa della documentazione tecnica presentata e differenti interpretazioni dei disposti del DM 127/2024, con criticità ricorrenti relative allo stato attuale degli impianti, alla gestione del transitorio e alla coerenza dei layout impiantistici.	Impostazione di un piano istruttorio strutturato e sequenziale, redazione di report istruttori individuali, definizione di un quadro prescrittivo generale condiviso con ARPA Piemonte e supporto alla gestione coordinata delle integrazioni. Attivazione di confronti tecnici e predisposizione di documenti di indirizzo per uniformare l'applicazione della norma.
Difficoltà e carenze ricorrenti nella documentazione tecnica: assenza di layout impiantistici aggiornati, insufficiente descrizione dello stato transitorio, mancanza di procedure gestionali e di relazioni specifiche di adeguamento al DM 127/2024.	Supporto istruttorio sistematico su tutte le pratiche, con redazione di report individuali e riepilogativi, individuazione delle criticità comuni e confronto tecnico con Provincia e ARPA. Predisposizione di documentazione di indirizzo e raccolta dei quesiti di interpello al MASE con relativi riscontri ministeriali.
Precedenti istanze analoghe presentate in più Province con esiti difformi, valutazioni agronomiche incomplete, assenza del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), carenze documentali e mancata considerazione delle frazioni non assimilabili a matrici zootecniche.	Analisi tecnica e giuridica integrata dell'istanza, verifica puntuale della caratterizzazione del digestato, dei terreni e del bilancio azotato, supporto alla corretta impostazione procedimentale e alle richieste di integrazione, con l'obiettivo di ridurre il rischio di contenzioso e garantire una istruttoria solida e coerente.
La documentazione presentata dai gestori risulta spesso frammentaria e non autosufficiente, con riferimenti a dati presenti solo negli elaborati progettuali originari, rendendo complessa e onerosa l'istruttoria per gli Uffici provinciali.	Supporto istruttorio tramite analisi documentale e sopralluoghi in sito, affiancamento nella predisposizione delle richieste di integrazione e redazione di una check list operativa standardizzata per i procedimenti di chiusura delle discariche, utilizzabile sia in fase documentale sia durante le verifiche in campo.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<p>Nel complesso, le attività di supporto tecnico e amministrativo fornite a diverse amministrazioni – tra cui le Province di Alessandria, Provincia di Novara, Provincia di Vercelli e ARPA Piemonte – hanno contribuito a rafforzare la capacità istruttoria degli enti e a velocizzare la gestione delle pratiche, con effetti particolarmente evidenti sulla riduzione dei tempi procedurali. In relazione alla procedura ordinaria in materia di rifiuti (P4.1), infatti, a fronte di un obiettivo di riduzione della durata media dei procedimenti pari al 5%, si è registrata una riduzione dei tempi pari al 49%, risultato significativamente superiore al target programmato.</p> <p>Per quanto riguarda l'arretrato, i dati evidenziano invece un incremento pari al 15%, andamento influenzato principalmente dalla limitata numerosità dei procedimenti e dall'avvio o riattivazione di nuove pratiche nel periodo considerato, che rende l'indicatore particolarmente sensibile a variazioni anche contenute. Nonostante tale dinamica, il supporto tecnico-specialistico ha consentito agli enti di migliorare l'efficienza delle istruttorie e accelerare la definizione dei procedimenti, anche attraverso l'introduzione di strumenti operativi e metodologici utili alla gestione delle pratiche.</p>	

Proposte di semplificazione:

AT188R: creazione di un applicativo web per l'analisi e la gestione dei dati derivanti dalle dichiarazioni annuali MUD. Si è implementata una procedura Python per generare ed importare i dati a partire da un file di configurazione che ben si presta anche ad eventuali modifiche che dovessero intervenire sul tracciato record delle dichiarazioni negli anni a seguire. Sono state implementate delle procedure in linguaggio Sql per l'automazione del calcolo e gestione del RO anche tra anni adiacenti. Si è supportato l'Ente ad eseguire il reverse engineering del codice della procedura catasto MUD realizzata in Access e Visual Basic per poter essere migrate all'interno del portale CatastoWeb. Infine si è supportato l'Ente nel definire una modalità di interrogazione dei dati tramite Metabase e sua gestione all'interno della Relazione Stato Ambiente annuale di Regione Piemonte.

AT205R: Sono state elaborate checklist precompilate quale supporto operativo sia per gli enti preposti al controllo (Regione Piemonte e Finpiemonte) sia per i privati beneficiari. Gli Allegati precompilati ideati e predisposti consentono ai beneficiari di individuare le informazioni necessarie da presentare per dimostrare che l'intervento finanziato rispetta i principi del DNSH. I documenti precompilati permettono inoltre una più rapida verifica della documentazione da parte degli enti preposti. L'analisi approfondita delle FAQ ha consentito di individuare alcune soluzioni applicabili ai casi oggetto di studio.

AT251: è stata predisposta una check list completa applicabile a tutte le tipologie di discarica concepita per agevolare la verifica di coerenza tra lo stato di fatto e gli elaborati tecnici presentati. Inoltre è stato sviluppato e personalizzato un foglio elettronico di calcolo che consente di valutare in modo sistematico la conformità della documentazione prodotta e la corretta esecuzione delle opere di chiusura in linea con le prescrizioni e con le richieste formulate dagli Uffici provinciali.

Le attività di semplificazione, come già presentate, hanno evidenziato come la gestione dei rifiuti richieda un approccio multidisciplinare, che unisca competenze tecniche, giuridiche e scientifiche. Altrettanto indispensabile è il lavoro di coordinamento tra Comuni, Province, Regione, ARPA e ASL, per assicurare uniformità di applicazione e trasparenza nei procedimenti. Ciò è stato particolarmente evidente con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 127/2024, per l'interpretazione e l'applicazione del quale si è concentrata l'attività degli Esperti nell'ultimo periodo. L'attenzione si è concentrata particolarmente in tre ambiti: 1. creare uniformità interpretativa rispetto al D.M. 127/2024 sull'End of Waste; 2. migliorare l'efficacia dei procedimenti autorizzativi attraverso strumenti operativi condivisi, come analisi delle criticità e redazione di FAQ; 3. chiarire le modalità di collaborazione tra Comuni e Province nella gestione dei casi di abbandono di rifiuti da parte di società incaricate per la loro raccolta e lo smaltimento. È stata inoltre posta l'attenzione su un'esigenza di carattere strategico: l'inserimento degli aggregati riciclati nei capitolati di gara e nel prezzo delle opere pubbliche. Senza un adeguato riconoscimento in questi strumenti, i materiali recuperati rischiano di rimanere marginali rispetto alle materie prime vergini, nonostante i vantaggi ambientali ed economici che offrono. L'obiettivo è rendere strutturale l'impiego di materiali riciclati, contribuendo alla costruzione di un'economia realmente circolare e sostenibile. Strumenti predisposti dagli Esperti: 1. Analisi e approfondimenti sul D.M. 127/2024 e confronto con il D.M. 152/2022 2. Analisi delle criticità e FAQ 3. Integrazione normativa sugli oneri a garanzia

Numero procedura:	7.2
Nome procedura:	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)
Enti coinvolti nella procedura:	Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comuni) ARPA e Proponenti privati
Enti supportati:	Città Metropolitana di Torino

Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Mantovani	Emanuela	Architetto
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>Gli scavi necessari per la posa delle infrastrutture di telecomunicazione (cavi, tubazioni, etc.) e la realizzazione delle opere civili (come le canalizzazioni e le fondazioni) devono essere autorizzati dai Comuni o dagli Enti competenti per il suolo pubblico. L'art. 49 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (ex art. 88 del Codice 2003) stabilisce che le opere civili (tra cui gli scavi) e l'occupazione di suolo pubblico devono essere regolate da un'autorizzazione specifica.</p> <p>La procedura di autorizzazione per gli scavi e le opere civili segue generalmente questi passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Presentazione della domanda. L'operatore che intende realizzare l'infrastruttura (come una rete di cavi, torri o antenne) presenta una domanda di autorizzazione al Comune o all'ente responsabile, indicando la descrizione dettagliata dei lavori, i tempi di esecuzione, la localizzazione dell'intervento e le modalità di occupazione del suolo pubblico. – Valutazione tecnica e ambientale. L'ente autorizzante può chiedere una valutazione tecnica o ambientale dell'intervento, per verificare l'impatto dei lavori sull'area circostante, sia in termini di sicurezza che di compatibilità con il contesto urbanistico ed ecologico. – Autorizzazione o richiesta di integrazioni. Se la domanda è conforme alla normativa e non presenta criticità, viene rilasciata l'autorizzazione. In caso contrario, l'ente può chiedere modifiche o integrazioni al progetto proposto. – Durata dell'autorizzazione. L'autorizzazione ha una durata definita, che generalmente coincide con il periodo necessario per completare i lavori. L'operatore dovrà attenersi ai tempi stabiliti e comunicare eventuali ritardi o modifiche del progetto. <p>In alcuni casi, l'autorizzazione per le opere civili può anche includere disposizioni sulla condivisione delle infrastrutture, come previsto dall'art. 50 del Codice, che favorisce la coubicazione di più impianti all'interno della stessa area. Questo permette di ottimizzare l'utilizzo del suolo e ridurre l'impatto visivo e ambientale, evitando la costruzione di infrastrutture parallele. Durante e al termine dei lavori, gli enti competenti (spesso tramite sopralluoghi) verificano che le opere siano state realizzate nel rispetto delle autorizzazioni concesse e delle normative in materia di sicurezza e ambiente. In caso di non conformità, possono essere previste sanzioni, obbligo di modifiche o revoca dell'autorizzazione.</p>		
Criticità riscontrate:		
<p>Fra le criticità riscontrate risultava fra le più gravose la mancanza di uniformità negli strumenti e nei modelli, che comportava il rischio di rallentare l'iter autorizzativo e di creare disomogeneità tra i diversi uffici. Un ulteriore punto critico riguardava i controlli sulle manomissioni del suolo pubblico per la posa delle infrastrutture di rete TLC e SII. Attualmente manca una procedura sintetica e condivisa che guidi il personale territoriale nelle verifiche in loco, con la conseguenza che i sopralluoghi possono risultare disomogenei e poco comparabili. A ciò si aggiungeva la necessità di introdurre modalità efficaci per i controlli a campione sul database delle autorizzazioni già rilasciate: l'assenza di criteri consolidati rischia infatti di compromettere la qualità del monitoraggio e di ridurre la capacità di individuare eventuali criticità nelle opere realizzate.</p>		
Attività svolte nel periodo:		
<p>Nel semestre è stata svolta n. 1 Assistenza Tecnica (AT253) per la Città Metropolitana di Torino. L'attività di supporto ha riguardato le procedure relative al rilascio delle autorizzazioni e nulla osta per concessioni stradali ex art. 26 e ss. del D.lgs. 285/1992 e s.m.i., con riferimento specifico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Manomissioni e posa di infrastrutture di rete (TLC a banda ultralarga, condotte cavidotti del Servizio Idrico Integrato – SII, infrastrutturazione acquedotto e fognatura). 		

- Semplificazione dei procedimenti amministrativi nelle fasi di istruttoria e verifica post-realizzazione delle istanze SII e TLC.
- Predisposizione e condivisione di strumenti operativi a supporto della Direzione Viabilità: check-list per verifiche in loco, vademecum per controlli a campione, aggiornamento modulistica front- e back-office per la nuova piattaforma gestionale.

Le attività svolte hanno riguardato la revisione del Regolamento e della modulistica. In particolare, supporto nella predisposizione delle versioni finali del Regolamento per il rilascio delle concessioni stradali e del relativo Allegato tecnico, la verifica e aggiornamento della modulistica tecnica e amministrativa sulle piattaforme digitali dedicate, la predisposizione strumenti di controllo operativo con elaborazione di una check-list sintetica per sopralluoghi del personale territoriale sulle manomissioni stradali (TLC e SII), la stesura di un vademecum per controlli a campione sul database delle autorizzazioni rilasciate, con focus su casi complessi come l'Acquedotto Valle Orco, la produzione di bozze operative per il personale di vigilanza e per i capi cantonieri, finalizzate alla standardizzazione dei controlli in loco. Infine si è proceduto ad un supporto istruttorio e alla consulenza legale su iter autorizzativi, concessioni stradali e rapporti con piattaforme nazionali e SUAP, nonché all'affiancamento per l'implementazione della nuova piattaforma gestionale delle istanze stradali, completando modulistica e procedure operative.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di risorse all'interno dei servizi competenti in materia di viabilità, aggravata da complessità di reclutamento nella pubblica amministrazione e sovraccarico operativo del personale dovuto a priorità esterne (attuazione direttiva ponti, pronti interventi e organizzazione di manifestazioni sportive (gare ciclistiche nazionali/internazionali), con rallentamento della validazione dei materiali predisposti.	Incontri in presenza per condividere proposte operative e definire linee comuni di lavoro, seguiti da elaborazione di bozze e validazioni con funzionari dedicati.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

In termini di performance procedimentale, i dati evidenziano una riduzione dei tempi di istruttoria pari al 28%, risultato significativo rispetto alla complessità dei procedimenti e alla necessità di acquisire pareri da parte di altri enti (tra cui provincia, ente parco e Soprintendenza).

Per quanto riguarda l'arretrato, i dati disponibili non evidenziano una correlazione diretta con l'attività di supporto svolta; eventuali ritardi segnalati risultano infatti principalmente riconducibili a fattori esterni al processo istruttorio, quali il passaggio delle istanze tra diversi proponenti o la necessità di integrazioni documentali. Nel complesso, il supporto fornito ha comunque contribuito a migliorare l'efficienza dei procedimenti e a ridurre i tempi medi di gestione delle pratiche.

L'attività di AT si è concentrata sulla semplificazione delle fasi istruttorie e di verifica, attraverso la predisposizione e la condivisione con gli uffici di strumenti operativi standardizzati (check-list per sopralluoghi, vademecum per controlli a campione e aggiornamento della modulistica per la piattaforma gestionale). Tali strumenti hanno contribuito a migliorare l'organizzazione delle istruttorie e a rendere più efficiente la gestione delle pratiche.

Proposte di semplificazione:

--

Numero procedura:	8.5
--------------------------	-----

Nome procedura:	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	
Enti coinvolti nella procedura:	Comuni, Province, Città Metropolitana, Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale, Gestori Servizio Idrico	
Enti supportati:	Provincia di Novara ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese Regione Piemonte – EGATO 5	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Allisiardi	Erica	Agronomo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Arione	Luca	Geologo
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>Il Servizio Idrico Integrato (SII), ai sensi dell'art. 141, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III, Titolo II, Sezione III, è configurato come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione delle acque reflue. In particolare, le attività riconducibili al SII comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, ivi inclusi i servizi di captazione e adduzione finalizzati a usi multipli; – servizio di fognatura, concernente la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane; – servizio di depurazione delle acque reflue, comprensivo anche delle attività di trattamento e depurazione riferite ad usi misti, civili e industriali. <p>In relazione ai procedimenti autorizzativi e concessori, la Regione o, in via delegata, le Province e le Comunità Montane, intervengono nelle procedure di rilascio della concessione per l'utilizzazione delle acque pubbliche, ai sensi e secondo le modalità definite dal DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R (Regolamento di attuazione in materia di concessioni di derivazione di acqua pubblica).</p> <p>Parallelamente, le attività amministrative connesse al SII si articolano anche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Rilascio delle autorizzazioni in materia di scarichi (art. 124 e ss. del D.Lgs. 152/06), con l'obiettivo di razionalizzare e minimizzare i flussi documentali intercorrenti tra i soggetti proponenti, il gestore del servizio e l'Ente competente, favorendo così un più efficace coordinamento procedurale; – Valutazione delle relazioni tecniche presentate ai sensi del DPGR n. 14/R del 2021, recante "Disposizioni per l'implementazione del Deflusso Ecologico", al fine di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni inerenti al mantenimento dei deflussi vitali nei corpi idrici e alla salvaguardia degli equilibri ecosistemici. <p>In tal modo, il quadro normativo di riferimento attribuisce al Servizio Idrico Integrato una funzione centrale nella gestione sostenibile delle risorse idriche, in coerenza con i principi sanciti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento nazionale, e con l'obiettivo di coniugare l'efficienza dei servizi pubblici essenziali con la tutela degli ecosistemi acquatici e delle risorse idriche pubbliche.</p>		
Criticità riscontrate:		
<p>Nel contesto dei procedimenti autorizzativi relativi alle derivazioni idriche e al Servizio Idrico Integrato (SII) si riscontrano criticità soprattutto di natura tecnico-istruttoria: la qualità e la completezza della documentazione tecnica allegata alle istanze di concessione è spesso poco consistente, poiché gli elaborati progettuali risultano frequentemente carenti, non aggiornati o non pienamente conformi ai requisiti previsti dalla normativa di settore, rendendo necessaria l'attivazione di richieste di integrazione documentale. Tale circostanza determina un allungamento delle tempistiche istruttorie, con</p>		

conseguente dilatazione dei termini di conclusione del procedimento e incremento del carico amministrativo.

A ciò si aggiunge una significativa criticità legata alla carenza di personale tecnico-amministrativo: l'elevato numero di istanze per il riconoscimento delle derivazioni preferenziali, che si sommano alle domande ordinarie e alle richieste in sanatoria, genera un volume non proporzionato alle risorse disponibili. Il conseguente sovraccarico operativo incide sulla capacità dell'amministrazione di garantire tempi congrui di istruttoria, con rischio di formazione di nuovo arretrato.

Ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'arretrato storico, costituito da fascicoli prevalentemente cartacei, talora molto vecchi: questo comporta rilevanti difficoltà nel reperimento delle informazioni, nella ricostruzione dello stato dei procedimenti e nell'acquisizione sistematica dei dati necessari all'emissione dei provvedimenti finali. L'assenza di una completa digitalizzazione determina inefficienze operative e rallentamenti.

Sul piano tecnico, sono emerse criticità legate al mancato adeguamento di alcuni impianti di derivazione energetica alle prescrizioni del Regolamento regionale vigente; questo comporta complessità nella fase autorizzativa, richiede l'introduzione di prescrizioni correttive e può generare potenziali profili di non conformità rispetto agli standard ambientali e di sicurezza.

Permangono altresì incertezze interpretative di carattere normativo, in particolare con riferimento all'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che disciplina l'approvazione dei progetti del SII. Le difformità applicative e la non univoca lettura delle disposizioni determinano disomogeneità procedurali e rischi di non uniformità decisionale tra enti competenti.

Infine, si rilevano criticità nel coordinamento tra il regime concessorio e le autorizzazioni paesaggistiche eventualmente necessarie per le opere ricadenti nell'ambito del SII. La sovrapposizione di titoli abilitativi e la non sempre chiara delimitazione delle competenze comportano incertezza procedurale e ulteriore dilatazione dei tempi di definizione delle pratiche.

Attività svolte nel periodo:

Nel semestre si sono concluse 3 Assistenze Tecniche e si sono avviate e concluse 2 Assistenze tecniche Veloci. Le assistenze hanno previsto:

- Supporto alla **Provincia di Novara (AT086R)** – per attività di predisposizione analisi tecnica e redazione atti concessori relativi a opere di captazione ad uso potabile. L'attività risultava in continuità con l'assistenza avviata nel maggio 2023, finalizzata al recupero dell'arretrato per opere di captazione idropotabile. Nel 2023 è stata effettuata la disamina tecnico-amministrativa delle istanze (complessive 227 opere riferite a 79 utenze), con verifica della completezza documentale e predisposizione delle richieste di integrazione. Nel biennio 2024–2025 l'attività si è concentrata sulla valutazione della documentazione integrativa trasmessa dal Gestore del Servizio Idrico Integrato e sulla redazione, per ciascun procedimento, di bozza di disciplinare di concessione; bozza di determina dirigenziale; bozza di lettera di richiesta oneri/spese istruttorie. Nel 2025, a fronte del secondo invio di integrazioni, sono stati predisposti gli elaborati istruttori per 27 utenze, corrispondenti a 98 opere di captazione (63 pozzi, 25 sorgenti, 3 trincee drenanti, 7 prese superficiali). Parallelamente è stata effettuata la revisione e l'aggiornamento dei fascicoli predisposti nel 2024 e non ancora conclusi dall'Ente. È stato infine redatto un report di sintesi contenente l'elenco delle azioni residue necessarie alla conclusione dei procedimenti ancora carenti sotto il profilo documentale (150 opere riferite a 42 utenze).
- Supporto tecnico amministrativo all'**ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese (AT252)** per attività istruttorie finalizzate alla definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili destinate al consumo umano, ambito caratterizzato da particolare urgenza e complessità tecnico-normativa. Le attività si sono articolate nella disamina preliminare dei fascicoli e definizione dello stato istruttorio di ciascuna pratica; confronto tecnico con l'Ente su esiti, criteri valutativi e impostazione procedimentale; analisi delle integrazioni trasmesse dai Gestori e aggiornamento delle

valutazioni tecniche; predisposizione delle bozze di avvio procedimento e convocazione Conferenza di Servizi; analisi dei pareri ARPA e ASL e aggiornamento istruttorio ai fini della trasmissione alla Regione Piemonte. Sono state esaminate complessivamente 20 pratiche: 4 di nuovo deposito (3 con esito preliminare positivo e procedimento avviato; 1 improcedibile); 16 agli atti dell'Ente (2 risultate procedibili con avvio del procedimento; 14 da integrare/aggiornare). Per ciascuna pratica è stato formalizzato lo stato istruttorio e trasmesse le risultanze all'Ente per le determinazioni di competenza. Nel secondo semestre sono state concluse le bozze di avvio procedimento e convocazione CdS per 15 pratiche.

- Supporto tecnico alla **Provincia di Novara (AT278)** per attività relative a concessioni di derivazione da opere di derivazioni idropotabili (istanze ordinarie e in sanatoria) presentate dal gestore Acqua NO.VCO S.p.A. Sono state istruite 6 istanze relative a nuove concessioni, sostituzioni e sanatorie di pozzi, sorgenti e prese superficiali in diversi Comuni del territorio provinciale. Per ciascun procedimento sono state svolte l'analisi tecnico-amministrativa della documentazione progettuale; la verifica di conformità ai requisiti normativi vigenti; l'individuazione di criticità tecniche e definizione di eventuali prescrizioni e la redazione di report istruttorio a supporto del RUP. Per alcuni procedimenti inoltre, sono state analizzate due integrazioni tecniche successive, con redazione di specifici report di aggiornamento istruttorio.

Le due assistenze veloci hanno riguardato:

- Supporto alla **Provincia di Novara (AV085)** per un'istanza di sostituzione pozzo idropotabile con analisi della documentazione tecnico-amministrativa; verifica di conformità normativa degli elaborati progettuali; valutazione delle criticità idrogeologiche e progettuali; redazione di report istruttorio con indicazione di richieste integrative.
- Supporto alla **Regione Piemonte (AV081)** per il completamento dei procedimenti autorizzativi residui relativi all'intervento PNRR "Eliminazione impianti di depurazione e collettamento reflui all'impianto di Nizza Monferrato" Le attività svolte hanno incluso la disamina della documentazione procedimentale e definizione dello stato delle autorizzazioni; l'interlocuzione tecnica con EGATO5, Gestore e Settore regionale competente; il coordinamento funzionale fra le parti. L'intervento ha consentito lo sblocco dell'iter autorizzativo con acquisizione dell'autorizzazione ANAS e della nota Ferservizi propedeutica alla sottoscrizione della Convenzione necessaria al rilascio del provvedimento finale RFI, riducendo il rischio di perdita del finanziamento PNRR.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<ul style="list-style-type: none"> - Accumulo pluriennale di pratiche inevase dovuto a prolungata carenza di personale tecnico-amministrativo. - Documentazione tecnica datata, eterogenea e in parte incompleta. - Perdita parziale della memoria storica dei procedimenti e difficoltà nella ricostruzione dello stato amministrativo delle pratiche. - Reperimento complesso di atti, elaborati tecnici e integrazioni trasmesse nel tempo, in larga parte in formato cartaceo. - Disomogeneità dei format utilizzati nei diversi periodi, con conseguente discontinuità gestionale e rallentamento dei tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi sistematica dei fascicoli cartacei storici e ricostruzione puntuale dello stato dei procedimenti concessori. - Allineamento periodico con i funzionari provinciali per la validazione condivisa delle ricostruzioni istruttorie. - Predisposizione di bozze standardizzate di disciplinare, determina dirigenziale e lettera di richiesta oneri, elaborate a partire dai format esistenti e successivamente revisionate e uniformate. - Ottimizzazione dei modelli documentali al fine di rendere più efficiente e replicabile l'iter istruttorio.

	<ul style="list-style-type: none"> – Redazione di report di sintesi con individuazione delle azioni residue necessarie alla conclusione dei procedimenti ancora sospesi.
<ul style="list-style-type: none"> – Urgenza dei procedimenti, con necessità di rilascio delle concessioni definitive per garantire la continuità del servizio pubblico. – Carenza di personale tecnico-amministrativo con rischio di mancato rispetto dei termini normativi e incremento dell’arretrato. – Documentazione tecnica allegata alle istanze caratterizzata da eterogeneità e livelli qualitativi non uniformi. 	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi approfondita della documentazione tecnica e amministrativa per ciascuna istanza. – Individuazione delle criticità istruttorie e formulazione di richieste di integrazione e prescrizioni tecniche. – Confronto strutturato con i funzionari provinciali per l’allineamento delle valutazioni e la coerenza con le prassi pregresse. – Redazione di report istruttori standardizzati a supporto del RUP. – Impostazione di un approccio metodologico orientato alla prevenzione dell’arretrato per le ulteriori istanze previste.
<ul style="list-style-type: none"> – Criticità nel rilascio delle autorizzazioni per interferenze con infrastrutture di ANAS e RFI (attraversamento linea ferroviaria). – Rischio concreto di ritardo rispetto al termine di conclusione lavori con potenziale impatto sul finanziamento PNRR. – Disallineamenti procedurali tra Gestore e RFI, per rallentamenti nella trasmissione degli atti. – Tempistiche dilatate per il rilascio delle polizze assicurative richieste. 	<ul style="list-style-type: none"> – Interlocuzione diretta con funzionari ANAS, RFI e Ferservizi per sblocco dei passaggi procedurali. – Redazione e trasmissione di documento di sintesi degli adempimenti necessari e cronoprogramma di coordinamento. – Elaborazione di documento “Flusso Procedimento” (rev.0 e successiva rev.1) con dettaglio di adempimenti, tempistiche e azioni di ottimizzazione condivise tra i soggetti coinvolti. – Indicazioni operative al Gestore per la gestione delle polizze assicurative e trasmissione progressiva della documentazione disponibile agli enti competenti.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<p>Le attività hanno determinato una forte riduzione dell’arretrato, superiore all’obiettivo prefissato, grazie alla gestione sistematica delle integrazioni e alla predisposizione di strumenti operativi standardizzati. Tuttavia, la chiusura di procedimenti storicamente pendenti ha allungato la durata media dei tempi di istruttoria, generando un quadro complesso in termini di indicatori temporali, pur consentendo il recupero sostanziale delle pratiche arretrate.</p> <p>L’obiettivo di riduzione dell’arretrato era del 25%; l’attività ha conseguito una riduzione complessiva pari al 79%, con 37 procedimenti conclusi e 2 nuovi avviati. Ciò evidenzia un recupero significativo dei procedimenti pendenti da anni, soprattutto in Provincia di Novara.</p> <p>L’indicatore relativo ai tempi di procedimento mostra criticità, con un aumento significativo (fino all’830% in alcuni contesti) dovuto alla chiusura di pratiche storicamente pendenti, alla complessità tecnica delle integrazioni e alla presenza di procedure sospese.</p>	
Proposte di semplificazione:	

AT086R: analisi e revisione della documentazione e dei format già in uso al fine di uniformare e rendere più efficiente l'iter istruttorio.

Numero procedura:	8.6	
Nome procedura:	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	
Enti coinvolti nella procedura:	Comuni, Province, Città Metropolitana, Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale, Gestori Servizio Idrico	
Enti supportati:	ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese ATO 3 Torinese ATO 4 Cuneese	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gugliemero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>La procedura di approvazione dei progetti definitivi nell'ambito del Servizio Idrico Integrato (SII) è disciplinata dall'art. 158-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che stabilisce un iter chiaro e semplificato per garantire efficienza e certezza del procedimento.</p> <p>Secondo il primo comma, i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento – inclusi nei piani d'ambito di cui all'art. 149 – devono essere approvati dagli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (ATO) o dei bacini territoriali omogenei, costituiti o designati ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011</p> <p>Tali enti provvedono all'approvazione convocando un'apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 14 e seguenti. La stessa procedura si applica anche alle modifiche sostanziali dei progetti o degli impianti originariamente approvati. L'adozione dell'approvazione in conferenza comporta l'effetto di dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento e funge da titolo abilitativo. Là dove necessario, costituisce anche variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, con esclusione dei piani paesaggistici. Inoltre, l'ente di governo assume la qualifica di autorità espropriante per la realizzazione degli interventi approvati. È prevista la possibilità di delegare, totalmente o parzialmente, i poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio, con gli estremi esplicitati agli atti del procedimento espropriativo.</p> <p>La Conferenza dei Servizi, strumento centrale nella procedura, può adottare diverse modalità di svolgimento. Per progetti complessi o sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA), si privilegia la modalità sincrona (simultanea), secondo l'art. 14-ter della legge 241/1990, come riformato dal D.Lgs. 127/2016. In questa modalità, i rappresentanti delle amministrazioni competenti si riuniscono contemporaneamente – anche in videoconferenza – garantendo un confronto diretto e tempestivo. L'iter prevede che la prima riunione va convocata entro 5 giorni lavorativi dall'avvio del procedimento o dalla</p>		

ricezione della domanda (o su richiesta di altre amministrazioni), con contestuale trasmissione della documentazione per via telematica e l'indicazione di un termine massimo di 15 giorni per eventuali richieste di integrazioni. I lavori della conferenza devono concludersi entro 45 giorni dalla prima riunione; tale termine può estendersi fino a 90 giorni nei casi di interventi particolarmente complessi o qualora siano coinvolte amministrazioni con competenze ambientali, paesaggistiche o sanitarie. Durante la conferenza, si mira a raggiungere un accordo collegiale, nel quale le posizioni prevalenti formano la base della decisione finale. In caso di dissenso, si applica il cosiddetto principio di maggioranza, salvo limitazioni nei casi riguardanti beni ambientali o paesaggistici. Al termine dei lavori, viene redatto un verbale finale e adottata una determina motivata di conclusione della conferenza, che integra pareri, nulla osta, autorizzazioni e licenze in un unico provvedimento autorizzatorio. Tale determinazione assume la funzione di titolo abilitativo unico regionale. Nel complesso, l'art. 158-bis conferisce alla Conferenza dei Servizi il ruolo di strumento procedurale decisivo nel sistema del SII, garantendo l'approvazione sincronizzata dei progetti, la semplificazione normativa e l'efficienza amministrativa, anche in presenza di esigenze di tutela ambientale e di pianificazione territoriale.

Criticità riscontrate:

Nel procedimento di approvazione dei progetti, l'Ente è tenuto, ai sensi della normativa vigente, a garantire lo svolgimento delle Conferenze di Servizi; tuttavia, gli adempimenti procedurali richiesti risultano sproporzionati rispetto alla capacità tecnico-organizzativa attualmente disponibile. Il sottodimensionamento della struttura, unitamente alla carenza di personale e di adeguate risorse interne, incide negativamente sulla gestione del carico istruttorio, determinando un rallentamento fisiologico dei procedimenti autorizzativi relativi agli interventi dei lavori. Le criticità non si limitano alla sola fase conclusiva dei procedimenti, ma producono effetti diretti sull'attuazione del piano degli investimenti, compromettendo il rispetto dei cronoprogrammi approvati e incidendo sull'avvio e sulla realizzazione degli interventi sul territorio.

Inoltre, con specifico riferimento ai progetti finanziati nell'ambito del PNRR, la complessità procedurale risulta accentuata dalla differente titolarità amministrativa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Tale assetto comporta rilevanti criticità sotto il profilo del coordinamento interistituzionale, rendendo difficoltoso assicurare uniformità e coerenza applicativa delle linee guida operative. Le principali problematiche emergono nella gestione documentale, in particolare nelle fasi di trasmissione, condivisione e archiviazione degli atti, che risultano esposte a rischi di ritardi procedurali, duplicazioni istruttorie e potenziali dispersioni informative. Anche in questo contesto, la limitata dotazione organica della struttura interna si configura come un fattore strutturale di vulnerabilità organizzativa, che rende complesso l'assorbimento di attività straordinarie senza determinare ulteriori aggravii procedurali e rallentamenti complessivi.

Attività svolte nel periodo:

- Supporto a **ATO 3 Torinese (AT189R)** per la verifica dei corretti adempimenti relativi a interventi finanziati con fondi PNRR e PNC. Le attività hanno riguardato assistenza tecnico-amministrativa nelle fasi di attuazione, gestione e definizione delle modalità di rendicontazione, analisi della documentazione progettuale, compilazione delle checklist procedurali, verifica del rispetto dei principi DNSH e degli obblighi di monitoraggio, nonché supporto all'organizzazione e tracciabilità documentale e alla prevenzione di criticità in sede di controllo.
- Supporto tecnico-amministrativo a **ATO 3 Torinese (AT190R)** per l'istruttoria delle Conferenze dei Servizi relative a progetti del Servizio Idrico Integrato finanziati da PNRR, FSC e tariffa. L'attività ha incluso l'analisi preliminare della documentazione progettuale, la predisposizione di richieste di integrazione, il supporto all'avvio dei procedimenti e alla convocazione delle CdS, la verifica dei pareri acquisiti e la redazione delle bozze di determinazioni dirigenziali di

<p>approvazione. Sono stati complessivamente istruiti n. 12 progetti: n. 1 approvato con DD n. 155 del 29/10/2025; n. 5 con procedimento avviato e in corso; n. 6 in attesa di integrazioni preliminari. È stato inoltre fornito supporto specialistico su quesiti giuridici connessi ai procedimenti autorizzativi, mediante specifici approfondimenti e incontri tecnici con i funzionari dell'Ente, nonché assistenza su procedimenti già avviati in relazione a criticità tecnico-amministrative.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Supporto a ATO 4 Cuneese (AT191R) per la verifica degli adempimenti relativi a interventi finanziati con fondi PNRR e PNC. L'attività ha riguardato affiancamento tecnico-amministrativo nelle fasi di attuazione, gestione e rendicontazione dei progetti, analisi della documentazione tecnica e amministrativa, supporto alla compilazione delle checklist procedurali, verifica della conformità ai principi DNSH e rafforzamento dei processi di organizzazione e tracciabilità documentale, con finalità di prevenzione di criticità nei controlli. – Supporto a ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese (AT193R) per l'attività di istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata all'approvazione dei progetti del Servizio Idrico Integrato previsti nel Piano degli Investimenti ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006. Le attività hanno incluso la disamina della documentazione progettuale, la predisposizione di richieste di integrazione, l'avvio dei procedimenti e la gestione delle Conferenze dei Servizi. Sono stati esaminati complessivamente 43 progetti in diverse fasi di approvazione (: n. 23 approvati con Determina Dirigenziale; n. 6 con DD predisposta e non ancora emessa; n. 6 con procedimento avviato e in corso; n. 8 in attesa di integrazioni preliminari). – Supporto a ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese (AT194R) per la verifica degli adempimenti connessi a interventi finanziati con fondi PNRR e PNC. Nel periodo di riferimento è stata svolta un'attività preliminare di analisi della documentazione tecnica e amministrativa relativa ai progetti assistiti, finalizzata alla verifica della completezza e della corretta impostazione procedurale degli interventi. 	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Gestione di progetti afferenti a due diversi Ministeri (MIT e MASE), nonché complessità del coordinamento tra i soggetti coinvolti, in particolare tra il soggetto attuatore ATO e il soggetto attuatore esterno SMAT, soprattutto con riferimento alla trasmissione e conservazione della documentazione. A ciò si aggiungeva il sottodimensionamento del personale delle ATO, con conseguenti difficoltà nella gestione di attività straordinarie.</p>	<p>Nel corso dell'attività di assistenza sono state individuate e condivise con l'Ente specifiche soluzioni operative e procedurali, finalizzate a rafforzare l'efficacia e la correttezza dei processi di gestione dei progetti. In particolare sono state definite indicazioni operative per uniformare le modalità di compilazione della documentazione in coerenza con le linee guida e i modelli di riferimento, nonché proposte di razionalizzazione e standardizzazione della struttura documentale, al fine di migliorare la tracciabilità degli atti, la coerenza dei fascicoli di progetto e la reperibilità delle informazioni.</p>
<p>Documentazione tecnica allegata alle istanze, spesso non sufficiente per una completa valutazione dei progetti; nel corso dell'assistenza sono inoltre emersi specifici quesiti di natura giuridica.</p>	<p>È stato proposto all'Ente di procedere con richieste di integrazione documentale ai proponenti, al fine di rendere esaustivi gli elaborati tecnici. Per i quesiti di natura giuridica, la task force è stata integrata con professionisti legali che hanno fornito specifici pareri e chiarimenti a supporto dell'Ente.</p>
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	

Le attività hanno consentito un recupero rilevante dei procedimenti arretrati e un notevole miglioramento dei tempi medi di istruttoria, con strumenti operativi e supporto tecnico-specialistico che hanno ottimizzato la gestione dei progetti finanziati, riducendo i rischi di ritardi e sospensioni.

Arretrato: ridotto del 54% rispetto alla rilevazione del I semestre 2024, grazie alla conclusione di 32 procedimenti e all'avvio di 29 nuovi. Restano comunque 17 procedimenti in arretrato, di cui 9 sospesi in attesa di integrazioni.

Tempi di procedimento: ridotti del 47%, evidenziando un miglioramento significativo dell'efficienza complessiva dei processi istruttori e della gestione dei procedimenti in Conferenza dei Servizi.

Proposte di semplificazione:

AT189R, AT191R: definizione e uniformazione delle modalità di compilazione della documentazione mediante la predisposizione di indicazioni operative coerenti con le linee guida e con i modelli di riferimento applicabili alla proposta di razionalizzazione e standardizzazione della struttura documentale orientata a migliorare la tracciabilità degli atti la coerenza dei fascicoli di progetto e la complessiva reperibilità delle informazioni.

Numero procedura:	9.1	
Nome procedura:	PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti proponenti	
Enti supportati:	Comune di Cuornè Comune di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Vercelli Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Iannelli	Francesco	Agronomo
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
La verifica di assoggettabilità a VIA, regolamentata dall'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, comunemente definita screening, rappresenta una fase preliminare fondamentale all'interno del sistema di valutazione ambientale. Si tratta di un procedimento finalizzato a stabilire se un progetto, in ragione delle sue caratteristiche, delle dimensioni o della localizzazione, possa generare impatti ambientali significativi tali da richiedere l'attivazione della procedura completa di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La procedura si articola in tre momenti principali.		

Nella fase di attivazione, viene avviata la verifica per determinare se il progetto rientra tra quelli suscettibili di produrre impatti rilevanti, tenendo conto della tipologia dell'intervento, della sua entità e del contesto territoriale in cui si colloca. Segue la fase di valutazione, in cui si analizzano i possibili effetti ambientali, con particolare attenzione agli impatti significativi e negativi che potrebbero compromettere componenti naturali, ecosistemiche o paesaggistiche. Infine, nella fase di determinazione, l'autorità competente stabilisce l'esito della verifica: se il progetto è "assoggettabile" alla VIA, viene sottoposto a una valutazione completa; diversamente, può procedere senza ulteriori indagini ambientali.

Criticità riscontrate:

Si sono evidenziate diverse criticità riconducibili principalmente alla complessità dei procedimenti autorizzativi e alla necessità di adeguare la documentazione progettuale ai più recenti aggiornamenti normativi. In particolare, documentazione già precedentemente approvata ha richiesto un significativo aggiornamento degli elaborati tecnici, al fine di recepire i nuovi contenuti, livelli di dettaglio e rappresentazioni, richiesti dalla disciplina vigente, per il rilascio dei titoli e delle autorizzazioni ambientali e urbanistiche.

Ulteriori elementi di criticità sono emersi in relazione a interventi di particolare rilevanza strategica, caratterizzati da iter approvativi articolati, scanditi dai tempi delle conferenze di servizi, dai tempi di istruttoria delle verifiche ambientali e dai passaggi amministrativi successivi e interdipendenti. Tali procedimenti, spesso di lunga durata, richiedono un presidio tecnico-amministrativo continuativo per garantire coerenza istruttoria, rispetto delle tempistiche e corretta integrazione tra i diversi livelli decisionali. Parallelamente, si evidenzia l'esigenza di rafforzare le competenze interne degli uffici tecnici, soprattutto per assicurare uniformità interpretativa e omogeneità nella gestione delle autorizzazioni paesaggistiche e ambientali.

In altri casi, le difficoltà istruttorie derivano dalla sovrapposizione di vincoli ambientali specifici – quali quelli connessi ad aree percorse da incendio o soggette a particolari tutele – che incidono sulla possibilità stessa di attivare varianti urbanistiche o di procedere con l'iter autorizzativo, imponendo approfondimenti giuridici e tecnici puntuali sulla compatibilità normativa degli interventi.

Infine, alcuni procedimenti si caratterizzano per un'elevata complessità amministrativa dovuta alla necessità di acquisire una pluralità di autorizzazioni parallele (ambientali, urbanistiche, paesaggistiche, idrauliche ed emmissive) e di verificare in modo sistematico la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dai proponenti. In tali contesti, la principale criticità consiste nel garantire una valutazione coordinata, coerente e tempestiva di un elevato numero di elaborati tecnici e amministrativi, assicurando al contempo il rispetto dei termini procedurali e la solidità giuridica degli atti conclusivi.

Attività svolte nel periodo:

Nel semestre, sono state svolte 7 Assistenze Tecniche e 1 un'assistenza tecnica veloce.

- Supporto al **Comune di Torino (AT204R)** nell'ambito del procedimento di approvazione del PFTE "rafforzato" relativo alla Nuova Linea Tranviaria 12 – recupero urbano della linea ferroviaria Torino-Ceres, finanziata dal MIT e prevista dal PUMS. L'attività ha riguardato la valutazione tecnica del PFTE, l'analisi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) con verifica di completezza e adeguatezza documentale, la verifica di VIA sul PFTE e la verifica di assoggettabilità a VAS sulla connessa variante urbanistica. A seguito di modifiche progettuali finalizzate all'esclusione dalla VAS e della necessità di rielaborazione del tracciato per l'inutilizzo di parte della galleria prevista, il progetto non ha raggiunto una configurazione definitiva, impedendo il deposito formale e l'avvio dell'istruttoria VIA. In considerazione dell'assenza della documentazione necessaria e del perdurante stato di indefinizione progettuale, l'Assistenza Tecnica non ha potuto sviluppare compiutamente le attività istruttorie previste.

- Supporto tecnico-amministrativo al Settore Urbanistica Piemonte Orientale di **Regione Piemonte (AT206R)** per autorizzazioni paesaggistiche connesse a procedimenti rientranti nel PTR. L'attività, nel secondo semestre si è orientata alla redazione del "Repertorio di casi paradigmatici", documento sistematico di raccolta ed esemplificazione dei pareri resi, articolato per tipologia di impianto e vincoli presenti, con sviluppo della struttura metodologica e predisposizione di 8 casi studio
- Supporto tecnico-specialistico multidisciplinare al **Comune di Torino (AT210R)** per le fasi preliminari e istruttorie relative alla realizzazione del Nuovo Ospedale per l'ASL Città di Torino (Ospedale Nord), con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VIA integrata nel procedimento di approvazione del PFTE ex art. 38 D.Lgs. 36/2023. Le attività hanno incluso l'analisi dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione di progetto (tematiche: suoli, consumo di suolo, rischio idraulico, acustica, CAM, traffico), il monitoraggio delle tempistiche procedurali, la partecipazione alle Conferenze di Servizi istruttoria e decisoria convocate dalla Divisione Qualità Ambiente, l'esame dei pareri degli enti (ARPA, Città Metropolitana, Soprintendenza) e delle osservazioni del pubblico, nonché la gestione delle integrazioni del proponente. Il gruppo ha inoltre collaborato alla redazione della determinazione dirigenziale conclusiva del procedimento di screening VIA, lavorando in modalità condivisa con gli uffici comunali.
- Supporto alla **Provincia di Alessandria (AT247)** per la creazione di uno strumento di valutazione degli effetti cumulativi derivanti dalla concentrazione territoriale di impianti fotovoltaici e agrivoltaici, in un contesto normativo che riconosce l'interesse pubblico prevalente delle FER (art. 3, c.1, D.Lgs. 190/2024). L'attività ha previsto l'istituzione di un tavolo tecnico con funzionari provinciali e regionali, l'elaborazione di una metodologia sperimentale integrata qualitativo-quantitativa per il bilanciamento degli interessi pubblici (paesaggio, ambiente, agricoltura, sicurezza idraulica), la definizione di tematismi prioritari e la costruzione di un primo sistema di stima della "Qualità territoriale" mediante sovrapposizione di layer del Geoportale regionale. Il lavoro si è concluso con la raccolta e sistematizzazione delle osservazioni dei settori regionali coinvolti.
- Supporto al **Comune di Cuorgnè – Torino (AT248)** nella fase di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di nuova cava, integrata con verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica semplificata. L'attività ha compreso l'analisi della documentazione progettuale ai fini dell'espressione del parere comunale in Conferenza di Servizi, l'approfondimento giuridico sugli effetti dell'art. 10 L. 353/2000 (vincolo quindicennale su aree percorse da incendio), la predisposizione del parere di improcedibilità della variante urbanistica, il supporto nell'esame del parere legale del proponente e nella gestione del contenzioso dinanzi al TAR, inclusa la collaborazione alla redazione della memoria difensiva. L'assistenza si è conclusa con la rinuncia del proponente all'udienza cautelare.
- Supporto al Settore Ambiente del **Comune di Torino (AT305)** per verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/2006 relativo al Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino, con riferimento alle categorie progettuali di cui alla L.R. 13/2023 (B.7.b1 e B.7.b3). L'attività ha incluso la partecipazione a incontri preliminari con Commissario straordinario, enti competenti e progettisti del PFTE e dello SPA, l'esame critico delle bozze documentali con richiesta di integrazioni e affinamenti, la verifica di completezza e adeguatezza dell'istanza presentata, la formulazione di valutazioni sintetiche propedeutiche all'avvio del procedimento e la partecipazione alla Conferenza di Servizi istruttoria.
- Supporto al Settore Ambiente del **Comune di Torino (AT306)** nell'ambito della verifica di VAS sulla variante generale al PRGC, con impostazione orientata alla definizione di strumenti operativi per la gestione accelerata della Valutazione Ambientale Strategica e per l'integrazione di meccanismi di compensazione ambientale predeterminati. L'attivazione operativa dell'assistenza è

<p>attualmente sospesa in attesa dell'approvazione della revisione generale del PRGC da parte della Giunta Comunale, condizione necessaria per la disponibilità degli elaborati pianificatori di base.</p> <p>– Supporto giuridico-amministrativo alla Provincia di Vercelli (AV070) per progetto di escavazione e recupero ambientale in Comune di Borgo d'Ale, finalizzato alla verifica della sufficienza del titolo di disponibilità di un mappale pertinenziale all'area di cava. L'attività ha riguardato l'analisi della normativa in materia di disponibilità giuridica delle aree ai fini dell'avvio del procedimento autorizzativo, con valutazione della idoneità della mera dichiarazione di possesso di fatto rispetto alla necessità di dimostrare un titolo legittimo pieno, ai fini della regolarità e procedibilità dell'istanza.</p>	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Elevata complessità dell'istanza caratterizzata da dimensione rilevante dell'intervento e pluralità di vincoli paesaggistici e ambientali; evoluzione normativa continua in materia energetica con impatti diretti sui criteri di valutazione della compatibilità paesaggistica; assenza di riferimenti consolidati per casi eterogenei.	Lavoro in team con la Dirigente e le funzionarie di settore per la redazione condivisa del parere; sessioni di revisione collegiale delle integrazioni; predisposizione del "Repertorio dei casi paradigmatici" quale strumento metodologico di standardizzazione delle istruttorie, strutturato per tipologia di impianto e vincoli, utilizzabile come manuale operativo per garantire uniformità, tracciabilità e aggiornabilità delle valutazioni alla luce delle riforme normative.
Necessità di valutare l'effetto cumulativo di numerosi impianti FER in un contesto di interesse pubblico prevalente ex D.Lgs. 190/2024; richieste di rafforzamento analitico sui tematismi agricoltura e difesa del suolo; sopravvenuta pubblicazione del D.L. 175/2025 (aree idonee) e del D.Lgs. 178/2025 correttivo, con ridefinizione del quadro normativo.	Estensione e uniformazione del metodo di analisi a tutti i tematismi ambientali; confronto continuo in tavolo tecnico con i settori regionali competenti; integrazione dei layer territoriali e affinamento del sistema di stima della "Qualità territoriale"; programmazione di revisione metodologica per adeguamento ai nuovi perimetri normativi e per approfondimento delle interferenze con aree tutelate.
Integrazione inedita tra procedura ex art. 38 D.Lgs. 36/2023 e Verifica di assoggettabilità a VIA con forte compressione dei tempi (60+10 giorni rispetto ai 90 ordinari); gestione parallela di procedimenti normalmente sequenziali; superamenti CSC nei suoli con necessità di Piano di caratterizzazione e interferenze con le soluzioni di invarianza idraulica; classificazione urbanistica e geologica inadeguata (Classe IIIa) e riferimenti normativi inizialmente non aggiornati; incompatibilità acustica (Classe III vs Classe I ospedaliera); mancato rispetto pieno dei CAM su permeabilità; criticità su traffico, scenari alluvionali, interferenze infrastrutturali e presenza del canale Ceronda; compensazioni arboree rilevanti.	Definizione di condizioni ambientali puntuali raccolte nel Rapporto finale (Allegato A); delimitazione rigorosa del perimetro valutativo alle sole matrici ambientali di competenza della Divisione Qualità Ambiente; utilizzo del meccanismo integrato con la Conferenza di Servizi ex art. 38 per la risoluzione giuridico-urbanistica delle non conformità; richiesta di aggiornamento normativo degli elaborati; prescrizioni su gestione suoli contaminati e infiltrazioni; avvio revisione PCA; indicazioni su scenari alternativi di accessibilità e approfondimenti geofisici; compensazioni ambientali e monetizzazione per carenze CAM nei limiti consentiti.
Necessità di valutare l'effetto cumulativo di numerosi impianti FER in un contesto di interesse	Estensione e uniformazione del metodo di analisi a tutti i tematismi ambientali; confronto

<p>pubblico prevalente ex D.Lgs. 190/2024; richieste di rafforzamento analitico sui tematismi agricoltura e difesa del suolo; sopravvenuta pubblicazione del D.L. 175/2025 (aree idonee) e del D.Lgs. 178/2025 correttivo, con ridefinizione del quadro normativo.</p>	<p>continuo in Tavolo tecnico con i settori regionali competenti; integrazione dei layer territoriali e affinamento del sistema di stima della “Qualità territoriale”; programmazione di revisione metodologica successiva per adeguamento ai nuovi perimetri normativi e per approfondimento delle interferenze con aree tutelate.</p>
<p>Improcedibilità della variante urbanistica per vincolo quindicennale su area percorsa da incendio; prosecuzione della verifica di VIA da parte di CMTO nonostante l’assenza di conformità urbanistica; mancata previsione della cava nel PRAE in approvazione; modalità estrattive ritenute non appropriate; presentazione di integrazioni spontanee e richiesta sospensione termini non previste in fase di screening; parere legale del proponente fondato su precedente istanza non conclusa con autorizzazione; ricorso al TAR.</p>	<p>Approfondimento sull’impossibilità di variante prima del termine dei 15 anni; richiamo al rispetto della pianificazione sovraordinata (PRAE); esame nel merito delle integrazioni volontarie pur in assenza di obbligo procedurale; confutazione tecnica del parere legale evidenziando l’irrelevanza della precedente istanza chiusa senza titolo; supporto alla redazione della memoria difensiva e analisi del ricorso, con consolidamento della posizione comunale.</p>
<p>Elevata complessità dell’area ZUT 12.32 Parco della Salute, caratterizzata da stratificazione di Accordi di Programma, pluralità di funzioni attrattive (ospedale, università, Lingotto, Regione, infrastrutture ferroviarie) e forte impatto su traffico e mobilità su scala vasta; necessità di coerenza tra Masterplan complessivo e PFTE sottoposto a screening VIA; difficoltà nel valutare la matrice traffico in un sistema infrastrutturale già saturo e interconnesso.</p>	<p>Analisi preliminare degli esiti della VAS della variante urbanistica; condivisione con i progettisti di una matrice di verifica di completezza/adeguatezza; utilizzo della matrice quale strumento operativo in Conferenza di Servizi per richieste mirate di integrazione; stretta collaborazione con i funzionari comunali per garantire coerenza tra valutazione ambientale e indirizzi strategici del Masterplan.</p>
<p>Carenza di competenze interne specifiche in ordine alla verifica del titolo di disponibilità di un mappale nell’ambito di procedimento PAUR; incertezza circa la sufficienza della mera dichiarazione di possesso di fatto rispetto alla necessità di un titolo giuridico legittimo.</p>	<p>Elaborazione di parere legale con distinzione tra diversi tipi di occupazione; chiarimento dei requisiti di piena disponibilità giuridica ai fini dell’avvio del procedimento autorizzativo; indirizzi applicativi riutilizzabili in fattispecie analoghe, con rafforzamento della capacità amministrativa dell’ente.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p>	
<p>Nonostante la complessità tecnica e normativa dei procedimenti seguiti, gli arretrati si mantengono stabili e si è ottenuta una riduzione dei tempi medi, anche se modesta. Gli interventi hanno principalmente facilitato la regolarità procedurale, la gestione integrata di pareri e integrazioni, e la predisposizione della documentazione necessaria per l’avvio o la conclusione delle istruttorie, con benefici evidenti sull’efficienza amministrativa, seppure non ancora sulla riduzione dell’arretrato. Per l’arretrato, rimangono 3 procedimenti, invariati rispetto alla baseline, evidenziando stabilità ma assenza di riduzione significativa dell’arretrato. In termini di tempi di procedimento, emerge riduzione dell’8% della durata media, indicando un lieve miglioramento dell’efficienza amministrativa complessiva.</p>	
<p>Proposte di semplificazione:</p>	
<p>AT206R: redazione del “Repertorio di casi paradigmatici”, documento sistematico di raccolta ed esemplificazione dei pareri resi, articolato per tipologia di impianto e vincoli presenti, con sviluppo della struttura metodologica e predisposizione di 8 casi studio. Il Repertorio costituisce una sorta di</p>	

manuale che può essere utilizzato come riferimento per le future istruttorie soprattutto laddove non esistono riferimenti certi. L'evoluzione normativa in campo energetico influenza infatti anche le istruttorie per l'emissione di parere sulla compatibilità paesaggistica.

Numero procedura:	9.4	
Nome procedura:	PAUR con VAS	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti proponenti	
Enti supportati:	Comune di Cambiano Comune di Novara Comune di Torino Unione Montana Mondolè	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
<p>Il PAUR, disciplinato dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, è una procedura integrata che unisce la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) con il rilascio di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio di un'opera o intervento. Quando il progetto comporta una variante agli strumenti urbanistici o ricade in ambiti di pianificazione soggetti a valutazione ambientale, occorre attivare anche la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), o almeno la sua fase di verifica di assoggettabilità.</p> <p>La procedura si avvia quando il proponente presenta un'istanza di PAUR contenente la documentazione progettuale, lo studio di impatto ambientale (SIA) e, se la variante urbanistica lo richiede, il rapporto preliminare ai fini VAS. L'autorità valuta la completezza della documentazione e avvia formalmente l'iter di verifica di assoggettabilità a VAS (screening VAS) ed entro i termini previsti si esprime. Se il piano/variante può determinare impatti rilevanti sull'ambiente si ha l'assoggettamento a VAS. Successivamente tutta la documentazione (VIA, variante, eventuale VAS) viene pubblicata sul sito dell'Autorità competente e presso gli albi pretori (Consultazione pubblica) e con la Conferenza di Servizi (istruttoria) si coordinano le diverse amministrazioni coinvolte, acquisendo pareri e prescrizioni, con eventuali richieste di chiarimenti e documentazione integrativa. Viene condotta l'istruttoria tecnica e giuridica sugli elaborati, verificando sia gli aspetti ambientali (VIA e VAS) sia quelli urbanistici e autorizzativi. La Conferenza di Servizi decisoria approva il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).</p> <p>La procedura ordinaria di PAUR ha una durata di 245 giorni, a cui si sommano 45 o 90 giorni se è necessaria una fase preliminare (in caso di varianti urbanistiche). Tuttavia, la verifica di assoggettabilità a VAS può allungare ulteriormente i tempi, specie se viene disposto l'avvio di una VAS completa, che prevede valutazioni più approfondite e consultazioni estese.</p>		
Criticità riscontrate:		

Il procedimento di PAUR con verifica di assoggettabilità a VAS è caratterizzato da un'elevata complessità tecnico-amministrativa che incide significativamente sulla durata e sulla gestione dell'iter istruttorio. La natura integrata e multidisciplinare della valutazione, che richiede competenze giuridiche, ambientali, urbanistiche e tecnico-progettuali, nonché il coinvolgimento coordinato di una pluralità di amministrazioni competenti comporta un'intensa attività di raccordo e di sintesi tra i diversi contributi.

Ulteriore elemento critico è rappresentato dalle disfunzioni temporali nelle fasi di pubblicazione e acquisizione dei pareri obbligatori: il mancato rispetto dei termini per la trasmissione dei contributi istruttori da parte degli enti coinvolti determina un progressivo slittamento delle scadenze procedurali, con conseguente rallentamento dell'adozione del provvedimento finale e incremento del rischio di contenzioso o di richieste integrative.

Attività svolte nel periodo:

Nel semestre sono state realizzate 3 Assistenze Tecniche. Nel dettaglio, le attività svolte riguardavano:

- supporto al Settore Ambiente del **Comune di Torino (AT295)** per l'individuazione della corretta procedura di approvazione dell'intervento di rifunzionalizzazione della ex Caserma Amione, finalizzato alla realizzazione del cosiddetto Federal Building e al recupero della porzione storica. L'attività ha comportato l'analisi dello stato degli atti e dell'evoluzione normativa intervenuta con l'introduzione dell'art. 16-bis del D.L. 146/2021 (conv. L. 215/2021), disposizione speciale in materia di semplificazione per immobili destinati alle amministrazioni statali. È stato approfondito il riparto delle competenze comunali, con particolare riferimento alla configurazione della variante urbanistica necessaria, alle modalità di approvazione e al coordinamento con le valutazioni ambientali richieste dalla disciplina vigente. Il supporto ha consentito di chiarire l'interazione tra normativa urbanistica regionale e disciplina statale speciale, fornendo indirizzi tecnico-giuridici per la corretta impostazione del procedimento.
- Supporto tecnico al **Comune di Cambiano – Torino (AT325)** per la verifica di assoggettabilità a VIA per il nuovo ospedale di Cambiano, in coordinamento con l'Organo Tecnico Comunale competente. L'assistenza, inizialmente avviata per chiarimenti applicativi sulla norma, è stata ampliata a seguito della necessità di affiancamento istruttorio completo, con integrazione del gruppo di lavoro. In considerazione dei tempi estremamente ridotti per l'adozione dell'atto conclusivo (circa 20 giorni), il team ha esaminato lo Studio Preliminare Ambientale e gli elaborati allegati, predisposto una matrice ambientale per l'analisi sistematica dei 52 contributi pervenuti dagli enti, definito le condizioni ambientali e le prescrizioni tecniche e supportato l'Organo Tecnico nella redazione del Rapporto finale. L'Assistenza ha inoltre predisposto in bozza la documentazione conclusiva (Determinazione finale, Verbale dell'Organo Tecnico, Rapporto finale, Allegato contributi enti, quadro prescrizioni), consentendo l'adozione e pubblicazione dell'atto nella medesima giornata della riunione conclusiva, con pieno raggiungimento degli obiettivi procedurali fissati dal RUP.
- Supporto tecnico-specialistico all' **Unione Montana Mondolè – Cuneo (AT329)** per l'inquadramento procedurale della Variante semplificata al PRGC per il progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava, con particolare riferimento alla Verifica di VAS coordinata con la procedura di VIA del progetto estrattivo. L'attività ha comportato l'analisi della documentazione urbanistica e ambientale, l'approfondimento del quadro normativo nazionale e regionale in materia di VAS, VIA e attività estrattive, nonché il chiarimento della divisione di competenze tra enti. Attraverso riunioni di coordinamento e contributi tecnico-giuridici strutturati, l'assistenza ha supportato l'Organo Tecnico, nella distinzione tra valutazione strategica e valutazione progettuale, nell'individuazione dei pareri specialistici necessari e nella corretta gestione dell'iter procedurale complessivo.

Inoltre viene inserito in questa tipologia di procedura anche il supporto tecnico-amministrativo al **Comune di Novara (AT243)** nelle fasi prodromiche all'attivazione dell'Autorizzazione Unica ex art. 13 del D.Lgs. 104/2023 per la realizzazione dello stabilimento industriale "Silicon Box", qualificato come Progetto speciale per caratteristiche dimensionali, rilevanza strategica e novità procedurale. Le attività si sono concentrate sulla preparazione istruttoria agli incontri, sulla presenza attiva nelle riunioni e sull'elaborazione di note tecniche di accompagnamento, fino alla sospensione dell'iter in attesa della definizione del Contratto di sviluppo.

Infine, pur non rientrando pienamente nel novero della presente procedura, è stata fornita assistenza tecnica al **Comune di Torino (AT332)** in merito all'interpretazione di una prescrizione ambientale e la verifica della compatibilità di tale condizione con l'attività imprenditoriale di un operatore interessato a insediarsi nell'area in oggetto. Il divieto risultava formulato in termini generici e privi di soglie o parametri quantitativi, configurandosi pertanto come più restrittivo rispetto alle previsioni contenute nella variante strutturale al Piano Regolatore Generale adottata in adeguamento al D.Lgs. n. 334/1999 e nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento adottata in adeguamento al D.M. 9 maggio 2001. L'Ente ha richiesto supporto anche con riferimento ai presupposti e alle modalità procedurali attraverso cui sarebbe stato eventualmente possibile pervenire alla modifica della prescrizione ambientale ostativa.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Incertezze interpretative (individuazione dell'autorità competente per la VAS della Variante semplificata al PRGC; definizione del perimetro della VAS; coordinamento con la parallela procedura di VIA; modalità di coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale) espongono il procedimento al rischio di pareri incompleti o non adeguatamente motivati.</p>	<p>Ricostruzione coordinata del quadro normativo, chiarendo che la competenza per la VAS resta in capo all'autorità comunale, esercitata tramite l'Organo Tecnico, anche in presenza di coordinamento con la VIA. È stata definita la netta distinzione tra ambito VAS (variante urbanistica) e ambito VIA (progetto estrattivo), pur nel contesto di una gestione integrata in CdS. Sono state inoltre individuate modalità formali per l'acquisizione dei pareri tecnico-specialistici.</p>
<p>La gestione della Verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 38 D.Lgs 36/2023 ha evidenziato criticità organizzative legate alla limitata dotazione di personale rispetto alla complessità dell'intervento. Ulteriore elemento di difficoltà è stato rappresentato dalla mancata partecipazione della Regione alla conferenza, con conseguente carenza di contributo tecnico-amministrativo su un'opera di rilevanza sovracomunale. È emersa inoltre l'esigenza di un adeguato inquadramento pianificatorio e programmatico per la localizzazione di una funzione territoriale di area vasta</p>	<p>Attivazione di una task force specialistica di supporto istruttoria, che ha predisposto strumenti operativi funzionali alla celerità del procedimento: matrice di analisi dei contributi degli enti, schema delle condizioni ambientali e prescrizioni tecniche, struttura della determinazione finale e relativi allegati. È stato fornito supporto redazionale e metodologico all'Organo Tecnico e al RUP, consentendo il rispetto delle tempistiche procedurali e il consolidamento tecnico-giuridico dell'atto conclusivo.</p>
<p>L'introduzione dell'art. 16-bis del D.L. 146/2021, quale strumento di semplificazione per interventi di rifunzionalizzazione di immobili di proprietà pubblica, ha generato incertezze interpretative in ordine alla natura della variante urbanistica</p>	<p>Ricostruzione dell'iter procedurale e, sulla base dell'analisi e interpretazione del D.Lgs. 152/2006, chiarimento rispetto alla variante urbanistica che deve intendersi automatica e non soggetta a Verifica di assoggettabilità a VAS. In</p>

(automatica per legge o variante semplificata ex L.R. 56/1977); alla necessità di assoggettamento a VAS; alle modalità di conduzione della Verifica di VIA in presenza di superamento di soglie dimensionali.	relazione alla VIA, è stato precisato che la valutazione deve riguardare l'opera nel suo complesso, comprensiva delle opere connesse, evitando letture parcellizzate fondate sul mero superamento di singole soglie.
L'Autorizzazione Unica ex art. 13 D.Lgs 104/2023, avente natura sostitutiva e omnicomprensiva di ogni titolo abilitativo, ha comportato per il Comune una gestione straordinariamente complessa. La norma, di recente introduzione e con limitata applicazione a livello nazionale, richiede un inquadramento interpretativo, anche rispetto al coordinamento dei cronoprogrammi con la disciplina VIA e alle implicazioni urbanistiche ed espropriative.	È stata predisposta una mappatura sistematica di tutte le autorizzazioni necessarie (con riferimenti normativi e amministrazioni competenti), utile anche ai progettisti. È stato inoltre verificato l'allineamento dei cronoprogrammi alla normativa vigente e avviato, con l'Ufficio di Piano, un approfondimento sulle opere di compensazione ambientale, con prime ipotesi localizzative e valutative.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Nonostante il supporto specialistico abbia consentito l'ottimizzazione delle procedure e la corretta predisposizione degli atti, le attività di assistenza non hanno avuto impatto sui target di progetto. La ridotta numerosità dei procedimenti e la complessità tecnica della VAS hanno determinato un lieve aumento sia dell'arretrato sia dei tempi medi. In questo contesto, l'assistenza tecnica ha permesso comunque di gestire efficacemente le fasi critiche, prevenire ritardi aggiuntivi e garantire la regolarità procedurale, evidenziando l'importanza di supporto tecnico-specialistico nei procedimenti complessi. In termini di arretrato si registra un incremento del 25%, da 4 a 5 procedimenti, evidenziando una leggera crescita dei procedimenti pendenti dovuta alla limitata numerosità dei casi e alla complessità tecnica dei processi di VAS. Mentre in termini di tempi di procedimento, si segnala un aumento del 19%, con durata media pari a 365 giorni, principalmente a causa della complessità normativa e della necessità di coordinamento tra più enti e valutazioni ambientali.	
Proposte di semplificazione:	

Numero procedura:	9.5	
Nome procedura:	PAUR senza VAS	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti proponenti	
Enti supportati:	Città Metropolitana di Torino Comune di Borgo d'Ale Comune di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Allisiardi	Erica	Agrologo
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico

Tursi	Antonio	Chimico
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Gugliermero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è disciplinata dalla Parte Seconda, Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017, sono state introdotte modifiche significative per le procedure regionali: in particolare, l'art. 27-bis ha trasformato la VIA in una procedura integrata di Autorizzazione Unica Ambientale (PAUR), nella quale la valutazione ambientale è strettamente connessa al rilascio dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera.

In Regione Piemonte, la procedura di PAUR ha una durata complessiva di 245 giorni, a cui si possono aggiungere 45 o 90 giorni di fase preliminare. Le principali fasi previste sono:

- Fase preliminare, necessaria qualora il progetto richieda una Variante semplificata al PRG (art. 17-bis).
- Presentazione dell'istanza di PAUR, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 27-bis.
- Consultazione del pubblico, ai sensi del comma 4.
- Richiesta di integrazioni, disciplinata dal comma 5.
- Fase istruttoria, ai sensi del comma 7.

Qualora per alcuni titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, o quando l'avvio dell'attività dipenda da verifiche o nulla osta successivi, l'amministrazione competente stabilisce in conferenza di servizi le condizioni da rispettare, indicando un cronoprogramma per il rilascio del titolo definitivo. All'interno del PAUR possono confluire diversi titoli abilitativi, nonché le varianti urbanistiche derivanti da progetti che, per legge, comportino automaticamente una modifica al PRG. In questo ambito, rileva quanto stabilito dal comma 15-bis dell'art. 17-bis della L.R. 56/1977, già oggetto di chiarimenti con la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 4/AMB dell'8 novembre 2016.

Criticità riscontrate:

In numerosi procedimenti si riscontra la presentazione di documentazione progettuale incompleta, disorganica o qualitativamente inadeguata rispetto alla tipologia e all'entità degli impatti attesi. Le integrazioni richieste si rivelano spesso parziali o non risolutive, determinando un aggravio istruttorio, la reiterazione delle richieste di chiarimento e la necessità di ricostruire organicamente il quadro progettuale e valutativo, con conseguenze sull'allungamento dei tempi procedurali e sulla linearità dell'iter amministrativo.

Particolare complessità emerge nei procedimenti caratterizzati da una pluralità di endoprocedimenti integrati (compatibilità ambientale, autorizzazione estrattiva, variante urbanistica, autorizzazioni alle emissioni, valutazione di incidenza, concessioni idriche, autorizzazione paesaggistica). In tali contesti,

la disomogeneità degli elaborati e la molteplicità dei soggetti coinvolti hanno richiesto un coordinamento rafforzato, evidenziando criticità nella gestione unitaria del procedimento e nel raccordo tra i diversi livelli decisionali.

In diversi casi si rileva la mancanza di analisi quantitative adeguate e di valutazioni ambientali coerenti con gli impatti potenziali, con particolare riferimento agli effetti cumulativi, alle matrici ambientali sensibili e agli aspetti gestionali post-operam. Tale carenza rende necessario un approfondimento tecnico mirato per garantire la completezza e la solidità del quadro valutativo, quale presupposto imprescindibile per l'adozione di provvedimenti autorizzativi tecnicamente fondati e giuridicamente robusti.

Attività svolte nel periodo:

Nel semestre di riferimento sono state concluse 9 Assistenze Tecniche, di cui un'assistenza tecnica veloce per il:

- supporto tecnico-specialistico alla **Provincia di Novara (AT137R)** per la predisposizione dei provvedimenti autorizzativi VIA/PAUR, con particolare riferimento alla strutturazione delle condizioni ambientali in modo da renderne efficace e verificabile l'ottemperanza. L'attività si è sviluppata su due procedimenti in fase di rilascio (ambito cave e allevamenti), mediante analisi della documentazione istruttoria, revisione e riorganizzazione delle prescrizioni, esame del provvedimento finale e predisposizione di una tabella riepilogativa recante condizioni, indicatori e modalità di verifica. Per il procedimento in materia zootecnica è stata inoltre elaborata una proposta di integrazione dell'allegato tecnico con definizione delle tecniche aziendali assimilabili alle BAT, formalizzata in un report trasmesso agli uffici provinciali.
- Supporto alla **Città Metropolitana di Torino (AT150R)** per l'implementazione delle disposizioni del Decreto direttoriale MASE 10/12/2024 (FER 2) e sulla predisposizione della modulistica per le istanze di Autorizzazione Unica ai sensi del d.lgs. 190/2024. È stato sviluppato un modello unico strutturato per quadri informativi, con istruzioni integrate, corredato da strumenti operativi per l'elenco degli elaborati e degli atti di assenso. Il modello, pubblicato sul sito istituzionale, costituisce strumento di standardizzazione e semplificazione istruttoria. L'assistenza ha incluso la redazione di pareri su quesiti interpretativi e applicativi, anche in materia di sistemi di accumulo e aree idonee, consolidando un supporto giuridico-amministrativo continuativo.
- Supporto tecnico-giuridico alla **Provincia di Alessandria (AT197R)**, in proseguimento dell'attività iniziate nel corso del 2024 per interpello ambientale e successiva istruttoria per il rilascio di AIA relativa a impianto di gestione rifiuti. Sono stati esaminati gli atti, predisposte relazioni tecnico-legali (ammissibilità in discarica ex D.Lgs. 36/2003), osservazioni sulle integrazioni progettuali e il quadro prescrittivo finale. È stato inoltre elaborato un format per l'acquisizione di eventuali osservazioni del proponente prima della determinazione conclusiva.
- Supporto tecnico-giuridico alla **Provincia di Alessandria (AT228R)** per l'autorizzazione di un'attività di discarica di rifiuti non pericolosi in una cava esistente con un procedimento di rilascio del titolo tramite VIA/AIA. Dall'analisi della documentazione del procedimento PAUR, sono state rilevate criticità normative, ambientali e geotecniche, che sono confluite in un documento tecnico, trasmesso all'ente.
- Supporto tecnico-specialistico alla **Provincia di Novara (AT255)** nell'ambito di due PAUR relativi a derivazioni idriche, gestiti in regime di avvalimento regionale. L'attività ha incluso analisi di compatibilità idraulica, valutazioni geologiche, ambientali e agronomiche, nonché approfondimenti sulla qualità dei corpi idrici e sulla creazione di aree di biodiversità. È stato inoltre fornito supporto nella strutturazione delle richieste di integrazione tecnica e nel confronto con i soggetti coinvolti in Conferenza di Servizi.
- Supporto alla **Provincia di Vercelli (AT312)** per sito estrattivo con autorizzazione scaduta. È stata svolta un'analisi tecnico-legale della documentazione progettuale (circa cinquanta elaborati), con

<p>partecipazione alle sedute di Organo Tecnico e alla Conferenza dei Servizi. Sono stati redatti documenti di sintesi e contributi istruttori su disponibilità delle aree, concessioni estrattive, variante urbanistica, interferenze infrastrutturali, derivazioni idriche e stabilità dei fronti. La documentazione prodotta è stata recepita dalla Provincia quale supporto istruttorio ufficiale.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Supporto al Comune di Torino (AT320) per l'analisi delle ricadute sul PAUR 2023 connesse alla modifica progettuale della Linea M2 della metropolitana, con rimodulazione in lotti funzionali e introduzione di varianti tecniche (estensione TBM, soppressione stazione Cimarosa). È stato svolto un confronto tra quadro prescrittivo vigente e nuova configurazione progettuale, evidenziando le implicazioni ambientali e le necessità di aggiornamento delle condizioni. L'attività costituisce fase preliminare all'assistenza nella futura istanza di aggiornamento. – Supporto al Provincia di Vercelli (AT324) per impianto di recupero rifiuti inerti: sono state analizzate criticità relative a localizzazione catastale, impatti cumulativi, traffico, emissioni diffuse, gestione acque meteoriche, dimensionamento idraulico, impatto acustico e coerenza progettuale. È stato predisposto un output istruttorio trasmesso all'Ente e illustrato in sede di organo tecnico. – Supporto giuridico-amministrativo al Comune di Borgo d'Ale – Vercelli (AV079) in materia di usi civici su terreni comunali connessi all'area Cava Gariglio, per parere illustrativo sul regime giuridico applicabile e indicazione del procedimento per l'affrancamento dei terreni gravati da uso civico. 	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>La definizione delle condizioni ambientali in sede di CdS è risultata particolarmente complessa a causa dell'utilizzo di format eterogenei da parte degli enti proponenti le prescrizioni, con conseguente difficoltà di sistematizzazione e di traduzione operativa delle stesse. Ulteriore criticità è emersa nella fase di ottemperanza, ove il proponente ha manifestato incertezze nell'individuazione puntuale delle azioni necessarie per adempiere alle condizioni imposte.</p>	<p>Predisposizione di un format strutturato per agevolare sia l'attività istruttorie nella redazione delle prescrizioni sia la fase attuativa, consentendo al proponente di programmare, monitorare e rendicontare le azioni necessarie al raggiungimento dell'ottemperanza.</p>
<p>Frammentazione e stratificazione del quadro normativo, oggetto di frequenti. Tale contesto ha generato rilevanti difficoltà interpretative, aggravate dall'assenza di una modulistica uniforme a livello nazionale, con ricadute negative anche sui processi di digitalizzazione e standardizzazione delle istanze. Pur in presenza delle competenze tecniche interne, la limitata disponibilità di tempo per l'ottimizzazione dei processi istruttori ha inciso sulla possibilità di migliorare la qualità della modulistica e delle informazioni richieste ai proponenti.</p>	<p>Adozione di un modello unico di istanza per impianti FER, sviluppato in un'ottica di condivisione con le altre Province e in continuità con le attività di mappatura dei processi autorizzativi, in particolare con riferimento al PAUR. Tale percorso ha consentito di consolidare metodologie redazionali orientate a chiarezza, coerenza e fruibilità, migliorando la qualità delle istanze e favorendo uno scambio informativo più efficace. Il confronto strutturato con la task force ha permesso di elaborare soluzioni interpretative in tempi contenuti.</p>
<p>Nel procedimento relativo alla modifica sostanziale di AIA e VIA per un impianto di gestione rifiuti, sono emersi dubbi interpretativi circa l'applicazione della normativa vigente, nonché criticità tecniche (gestione impiantistica, viabilità, impatto acustico,</p>	<p>Per superare le incertezze normative è stato predisposto un interpello al MASE ai sensi dell'art. 3-septies del D.Lgs 152/2006. Il riscontro ministeriale ha consentito di chiarire il quadro interpretativo e di formulare un quadro</p>

gestione acque meteoriche e percolato) e amministrative (garanzie fideiussorie).	prescrittivo completo, costituente la base del provvedimento autorizzativo finale.
In numerosi procedimenti è stata riscontrata documentazione progettuale incompleta o frammentaria; le integrazioni presentate si sono spesso rivelate non esaustive, determinando un aggravio istruttorio e la necessità di una ricostruzione del quadro degli elaborati.	Formalizzazione delle carenze in richieste di integrazione puntuali e motivate, trasmesse al proponente per il tramite dell'Ente
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<p>La situazione mostra una tipica dinamica di controfase: chiudere molte pratiche arretrate comporta temporaneamente un aumento della durata media dei procedimenti, anche se migliora complessivamente l'efficienza amministrativa. Le attività di Assistenza Tecnica hanno avuto un impatto sulla riduzione dell'arretrato, che complessivamente si attesta con una riduzione del 78% rispetto alla baseline, ben superiore al target, dimostrando efficacia nel recupero delle pratiche pendenti. Infatti, nonostante la presenza di nuovi procedimenti e la complessità tecnica, l'attività ha determinato una forte riduzione dell'arretrato, ben superiore all'obiettivo programmato.</p> <p>I tempi medi dei procedimenti risultano ancora critici (+20% rispetto all'obiettivo), a causa della complessità tecnica, delle integrazioni documentali e dei procedimenti multi-ente: la chiusura dei procedimenti arretrati e la complessità tecnica dei casi trattati hanno determinato un aumento dei tempi medi, evidenziando una dinamica di controfase tra riduzione dell'arretrato e durata media dei procedimenti.</p>	
Proposte di semplificazione:	
<p>AT137R: E' stato proposto un format tabellare in grado di favorire l'istruttore nella redazione delle condizioni ambientali ed allo stesso tempo utilizzabile dal Proponente per scadenzare e definire le azioni da intraprendere per raggiungere l'ottemperanza.</p> <p>AT150R: L'adozione del modello unico di istanza per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili ha rappresentato per la Città Metropolitana di Torino un elemento di rilevante novità in termini di omogeneizzazione amministrativa. Tale soluzione è stata affrontata nell'ottica della condivisione con le altre Province in continuità con le esperienze maturate nel corso del 2024 con riferimento alla mappatura dei processi autorizzativi e in particolare alla gestione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale PAUR. Il percorso intrapreso ha consentito ai funzionari coinvolti di acquisire e consolidare metodologie redazionali della modulistica orientate a garantire maggiore chiarezza coerenza e fruibilità con l'obiettivo di agevolare lo scambio informativo con i soggetti proponenti e migliorare la qualità complessiva delle istanze presentate. Altrettanto significativo è risultato il confronto tramite quesiti rivolti a un gruppo di consulenti caratterizzato da competenze eterogenee. Questa modalità ha reso possibile in tempi contenuti l'elaborazione di soluzioni articolate e multidisciplinari a problematiche specifiche valorizzando il contributo derivante da esperienze diversificate e da prospettive interpretative complementari.</p>	

Sebbene le successive attività non siano riconducibili a specifiche procedure amministrative o a singoli procedimenti istruttori, si ritiene opportuno dar conto, anche per dare evidenza e valorizzare il contributo professionale fornito dagli esperti coinvolti nel progetto, delle ulteriori **8 Assistenze Tecniche** erogate nel corso del semestre a diversi settori dell'amministrazione di **Regione Piemonte**.

Si tratta di interventi che hanno avuto carattere prevalentemente trasversale, in quanto rivolti a supportare più ambiti di attività dell'amministrazione regionale o a incidere su diversi procedimenti e processi organizzativi. Tali assistenze hanno riguardato, in particolare, attività di affiancamento tecnico-operativo, analisi di contesto, supporto alla governance, nonché azioni di sistematizzazione e comunicazione dei

risultati conseguiti nell'ambito del presente progetto e del PNRR più in generale. Pur non essendo direttamente collegate a un singolo iter amministrativo, esse hanno contribuito al miglioramento complessivo dell'efficacia delle attività istituzionali, favorendo il coordinamento tra strutture e enti regionali, il rafforzamento della capacità amministrativa e l'auspicabile condivisione di strumenti e buone pratiche. Inoltre, alcuni interventi hanno un ruolo significativo nella diffusione e valorizzazione dei risultati del progetto, supportando l'elaborazione di materiali di sintesi e di comunicazione dei risultati conseguiti.

In questa prospettiva, le assistenze tecniche di seguito illustrate rappresentano un insieme articolato di azioni complementari che, pur collocandosi su ambiti operativi e livelli di intervento differenti, hanno concorso in maniera coordinata e sinergica al perseguimento degli obiettivi progettuali.

Nome procedura:	Altro	
Enti supportati:	Regione Piemonte	
Esperti attivati:		
Cognome	Nome	Figura professionale
Mantovani	Emanuela	Architetto
Menaldo	Anna	Architetto
Barcellari	Cristian	Esperto appalti
Nole	Domenico	Esperto giuridico
Di Bacco	Antonio	Esperto governance strategica e comunicazione
Gamba	Elisa	Esperto governance strategica e comunicazione
Magnani	Barbara	Esperto governance strategica e comunicazione
Nocetti	Gianluca	Esperto governance strategica e comunicazione
Robilotta	Fedela Donata Monica	Esperto governance strategica e comunicazione
Leonello	Clelia	Esperto nella gestione e monitoraggio di progetti complessi
Tancredi	Anna	Esperto nella gestione e monitoraggio di progetti complessi
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Attività svolte nel periodo:		
<p>L'attività dell'AT282 ha riguardato il supporto tecnico-amministrativo al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nell'ambito delle riunioni dei Comitati di Direzione (CoDir) dedicati al PNRR, con l'obiettivo di rafforzare la governance dei processi di attuazione e migliorare la reportistica sugli esiti degli incontri destinata ai Responsabili regionali coinvolti nel monitoraggio dell'avanzamento dei procedimenti. Il supporto si è concretizzato nella partecipazione ai CoDir PNRR e nei successivi momenti di analisi e revisione dei temi trattati, nonché nell'attività di consulenza finalizzata all'individuazione dei principali punti di criticità relative all'esecuzione degli interventi e alle interazioni con le amministrazioni centrali. Tale attività ha contribuito alla definizione di piani di azione orientati alla massimizzazione dei risultati e alla velocizzazione delle procedure attuative.</p> <p>L'AT302 ha riguardato il supporto al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nelle attività di comunicazione istituzionale relative ai progetti e alle iniziative finanziate dal Piano. In particolare, è stato fornito affiancamento al team incaricato della progettazione e redazione dei contenuti del portale</p>		

dedicato pnrr.regione.piemonte.it e della sezione “Racconti del PNRR”, promossa dal Settore XST039 Attuazione del PNRR. Le attività hanno incluso la redazione di contenuti informativi per il sito, l’analisi e l’aggiornamento del report di sintesi sull’attuazione del PNRR in Piemonte, con revisione di dati, tabelle e rappresentazioni grafiche per migliorarne chiarezza e fruibilità, nonché la raccolta e organizzazione di materiali utili alla narrazione dei progetti di successo. Nell’ambito della produzione dei “Racconti del PNRR” sono state inoltre svolte attività di coordinamento organizzativo per la realizzazione di video-interviste a referenti istituzionali, docenti e partecipanti ai corsi di formazione collegati ad alcuni interventi finanziati.

L’attività dell’**AT310** era finalizzata alla ricerca, mappatura e analisi strategica delle opportunità di finanziamento europee e nazionali nei settori del miglioramento della qualità dell’aria in ambito urbano e della gestione dei PFAS. Il supporto ha incluso l’analisi sistematica dei programmi di finanziamento disponibili, l’individuazione delle call più coerenti con gli obiettivi dell’amministrazione regionale e la progettazione di proposte progettuali competitive.

Con l’**AT315**, si è fornito supporto operativo per l’iniziativa “Comunicare le semplificazioni”, promossa dal Settore A1621A – Attività giuridica e amministrativa e PNRR 1000 Esperti, con l’obiettivo di valorizzare e rendere maggiormente visibili i risultati delle attività di semplificazione amministrativa realizzate con il contributo degli esperti. Le attività sono state svolte in modalità mista, in presenza e da remoto, attraverso il coordinamento con i referenti regionali e con gli esperti coinvolti nei diversi ambiti di intervento (rifiuti, valutazioni ambientali, AIA, AUA, PAUR e Sistema Idrico Integrato). In tale contesto è stata effettuata un’analisi della documentazione disponibile e delle esperienze maturate. L’attività si è concretizzata nella partecipazione a riunioni di lavoro tematiche, nella redazione della prima versione del Rapporto sulle semplificazioni e nella predisposizione dei relativi strumenti di comunicazione (cfr. paragrafo 1.2).

L’attività dell’**AT316** ha riguardato l’analisi dei modelli organizzativi regionali sviluppati nel contesto del PNRR, con l’obiettivo di individuare un assetto strutturale sostenibile per la fase successiva al Piano. I modelli esaminati sono stati ricondotti a quattro tipologie organizzative, sulla base delle quali è stata definita una proposta di configurazione per la Regione Piemonte caratterizzata da una struttura stabile affiancata da task force tematiche.

L’**AT326** ha fornito supporto operativo per la verifica dell’applicabilità del principio DNSH (Do No Significant Harm) nell’ambito dell’investimento PNRR M1C3 I2.3 relativo alla catalogazione dei parchi e giardini storici. L’attività ha la verifica delle schede previste dalla Guida Operativa per il rispetto del DNSH, nella versione aggiornata allegata alla circolare del 14 maggio 2024. L’analisi è stata finalizzata a valutare la pertinenza e l’applicabilità delle diverse schede tecniche previste dalla guida rispetto alle attività oggetto dell’investimento.

L’attività dell’**AT328** ha riguardato il supporto alla gestione degli interventi finanziati dal PNRR nell’ambito della misura M2C4I2.1b relativa alla gestione del rischio di alluvione e alla riduzione del rischio idrogeologico. Gli interventi coinvolgono numerosi soggetti attuatori di secondo livello – tra cui comuni, province e AIPO – mentre la titolarità della misura è in capo al Dipartimento della Protezione Civile della PCM, e la Regione Piemonte opera in qualità di amministrazione attuatrice. Il supporto ha previsto l’affiancamento ai funzionari regionali negli incontri con i soggetti attuatori, con particolare riferimento agli aggiornamenti sugli adempimenti di rendicontazione richiesti dal Dipartimento della Protezione Civile.

Infine, l’**AT333**, a favore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, l’attività si colloca nel quadro delle azioni di miglioramento organizzativo e di integrazione tra strutture tecniche regionali e organismi di supporto tecnico-scientifico, con particolare riferimento alle modalità di interazione e coordinamento con ARPA e ha avuto l’obiettivo di rendere più efficaci i processi decisionali e le attività di gestione delle politiche ambientali.

4 CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

Con riferimento alle milestone regionali, si allega la tabella di dettaglio con le scadenze previste.

MILESTONE	SCADENZA	CHECK
Attivazione Cabina di Regia	15-nov-21	✓
Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	30-nov-21	✓
Istituzione struttura speciale regionale	31- dic-21	✓
Definizione Piano di attività di dettaglio del settore e organizzazione delle attività delle task force	31-dic-21	✓
Conferimento incarichi	31-dic-21	✓
Verifica della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	31-gen-22	✓
Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure complesse oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline	30-apr-22	✓
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	30-giu-22	✓
Attivazione sistema di monitoraggio	30-giu-22	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.22	31-dic-22	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.22	30-giu-23	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.23	31-dic-23	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.23	30-giu-24	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.24	30-sett-24	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.24	30-mar-25	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.25	30-sett-25	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.25	30-mar-26	✓
Report di monitoraggio finale dati al 30.06.26	30-giu-26	
Conclusione progetto	30-giu-26	

5 RISULTATI

Di seguito, nella Tabella 5 vengono riportati, per ogni procedura, i dati sintetici relativi alla alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati, mentre nella successiva Tabella 6 è evidenziato il raffronto degli indicatori nei diversi monitoraggi dall'inizio del progetto.

Denominazione procedura	Concluse con silenzio assenso (numero)	Concluse con provvedimento espresso			Termine massimo (gg.)	Avviate (numero)	Arretrato (numero)	
		Numero						
		Totali	di cui: con sospensioni	di cui: con CdS				
P1.1 - VIA	0	0	0	0		0	0	
P1.3 - AIA	0	7	5	4	431	150	6	
P1.4 - AUA								
P1.4.1 - AUA - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	66	30	3	207	90	61	0
P1.4.2 - AUA - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	89	62	38	68	120	68	1
P2 - BONIFICHE								
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (art. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	0	21					29	710
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani - Avanzamento di fase del procedimento		28						0
P3 - RINNOVABILI								
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	0	15	6	12	297		43	39
P3.2 - Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	13	1	0	1	45	30	7	0
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici (art. 3, comma 1, lettere d ed i)	0	7	0	7	652		12	32
P4 - RIFIUTI								
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	0	21	21	19	99	150	46	10
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	0	5	3	5	100	150	21	0
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	0	11	4	0	25	20	29	0
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	0	30	14	0	78	90	49	0
P7 - Infrastrutture digitali								
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	9	2	0	1	30	30	0	0
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	72	48	10	3	33	30	39	0
P8 - Servizio idrico integrato								
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	0	72	0	0	8575	365	4	139
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	0	32	9	14	128	180	27	17
P9 - VIA/PAUR								
P9.1 - VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	0	39	16	35	89	80	47	2
P9.4 - VIA/PAUR - PAUR con VAS	0	2	2	2	300	260	5	3
P9.5 - VIA/PAUR - PAUR senza VAS	0	12	9	9	500	245	19	18

Tabella 5 - Dati del monitoraggio al 31/12/2025

P	AREA	PROCEDURA	ARRETRATO TEMPI MEDI	BASELI NE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025	II SEM 2025
1.3	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali) (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Arretrato	87	73	79	81	50	47	18	14	7
1.3	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali) (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Tempi Medi	537	463	422	436	308	305	344	226	431
1.4.1	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Arretrato	625	666	500	592	583	569	530	532	0
1.4.1	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Tempi Medi	448	184	325	189	155	193	117	165	207
1.4.2	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Arretrato	104	5	20	28	35	9	7	16	1
1.4.2	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Tempi Medi	105	129	90	103	70	78	81	61	68
2.1	Bonifiche	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	Arretrato						790	750	731	710
2.1	Bonifiche	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	Tempi medi						0			
2.2	Bonifiche	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	Arretrato						28	0	0	0
2.2	Bonifiche	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	Tempi medi						0			
3.1	Rinnovabili	Autorizzazione unica	Arretrato	120	117	75	87	76	79	99	94	39
3.1	Rinnovabili	Autorizzazione unica	Tempi medi	445	550	341	537	331	493	511	1455	297
3.2	Rinnovabili	Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	Arretrato	0	0	0	0	0	0	1	4	0
3.2	Rinnovabili	Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	Tempi medi	0	0	0	0	0	120	69	47	45
3.3	Rinnovabili	Concessione per derivazione acque per usi energetici (art. 3, comma 1, lettere d ed i)	Arretrato	190	94	141	140	129	148	144	146	32
3.3	Rinnovabili	Concessione per derivazione acque per usi energetici (art. 3, comma 1, lettere d ed i)	Tempi medi	1547	0	214	964	780	2274	1642	1455	652
4.1	Rifiuti	Procedura ordinaria	Arretrato	13	11	10	11	6	6	8	9	10
4.1	Rifiuti	Procedura ordinaria	Tempi medi	186	157	162	130	165	190	164	76	99
4.2	Rifiuti	Procedura ordinaria - Impianti mobili	Arretrato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2	Rifiuti	Procedura ordinaria - Impianti mobili	Tempi medi	114	130	109	90	89	81		79	100
4.3	Rifiuti	Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	Arretrato	0	0	0	0	0	0	1	0	0
4.3	Rifiuti	Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	Tempi medi	43	27	28	15	27	36	23	25	25
4.5	Rifiuti	Procedura semplificata	Arretrato	1	0	0	0	0	0	1	0	0
4.5	Rifiuti	Procedura semplificata	Tempi medi	90	113	82	81	64	82	61	69	78
7.1	Infrastrutture digitali	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	Arretrato	1	1	0	0	0	0	0	0	0
7.1	Infrastrutture digitali	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	Tempi medi	55	70	0	0	80	55	47	15	30
7.2	Infrastrutture digitali	Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	Arretrato	16	14	0	0	3	17	0	0	0
7.2	Infrastrutture digitali	Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	Tempi medi	46	23	0	44	13	17	20	15	33
8.5	Servizio idrico integrato	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	Arretrato	653	476	303	335	397	404	383	325	139
8.5	Servizio idrico integrato	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	Tempi medi	922	2534	6021	264	0	0	605	7853	8575
8.6	Servizio idrico integrato	P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	Arretrato						37	20	12	17
8.6	Servizio idrico integrato	P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	Tempi medi						242	137	266	128
9.1	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	Arretrato	3	1	1	3	6	2	11	1	2
9.1	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	Tempi medi	100	95	97	89	78	97	95	87	89
9.4	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VIA/PAUR - PAUR con VAS	Arretrato	4	1	0	3	4	6	2	7	3
9.4	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VIA/PAUR - PAUR con VAS	Tempi medi	308	0	275	302	365	0			300
9.5	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VIA/PAUR - PAUR senza VAS	Arretrato	80	66	36	51	50	54	33	20	18
9.5	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VIA/PAUR - PAUR senza VAS	Tempi medi	530	437	286	370	386	351	595	259	500

Tabella 6 - Raffronto indicatori nei diversi monitoraggi

Si riporta di seguito la Tabella 7 di sintesi relativa agli obiettivi di riduzione dei tempi del procedimento e del numero di arretrati, target da raggiungere a chiusura progetto, secondo il nuovo Piano Territoriale trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in data 06 novembre 2024 (n. Prot. 00187243) ed approvato con DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024.

PROSPETTO 3 – TARGET REGIONALI		
Nome procedura	Target finale (chiusura progetto)	
	Arretrato (%)	Tempi (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006	10%	5%
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%
P3.2 - Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Comunicazione	70%	80%
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 07/2021	50%	20%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80% ²
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80% ³
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	25%	10%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%

Tabella 7 - Prospetto dei target regionali

Infine, si rappresenta nella successiva tabella il raffronto degli indicatori conseguiti nel semestre, rispetto ai target regionali.

² nei soli casi di attivazione della procedura prevista dalla modifica intervenuta all'art. 44 del D.Lgs. n. 259/2003 con il D. Lgs. n. 48 del 2024

Nome procedura	Target finali		Dato rilevato (dicembre 2025)	
	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%	92%	20%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%	100%	54%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%	99%	35%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D. Lgs. 152/06)	10%	5%	10%	
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%	100%	
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%	68%	33%
P3.2 – Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione	70%	80%	100%	63%
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%	83%	58%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%	23%	47%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%		12%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	50%	20%		42%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%	100%	13%
P7.1. Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80%	100%	45%
P7.2. Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80%	100%	28%
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%	79%	-830%

P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	25%	10%	54%	47%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%	33%	11%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%	25%	3%
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%	78%	6%

Tabella 8 - Raffronto indicatori II semestre 2025 rispetto ai target

Il monitoraggio dei procedimenti amministrativi consente di verificare i dati quantitativi e, insieme alle osservazioni qualitative fornite dagli enti e all'analisi delle criticità emerse durante le assistenze tecniche, permette di ricostruire non solo l'entità del lavoro amministrativo svolto, ma anche le difficoltà concrete incontrate dagli enti nel corso degli iter istruttori.

Dall'analisi per singola tipologia di procedura emerge quanto segue.

- **VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Per quanto concerne il procedimento relativo all'**Autorizzazione Integrata Ambientale – rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali (P1.3)**, si rileva un numero complessivamente contenuto di procedimenti avviati o conclusi, accompagnato dalla presenza di posizioni arretrate. Il target previsto fissava una riduzione dell'arretrato pari al 20% rispetto alla baseline e una diminuzione del 15% della durata dei procedimenti. I dati rilevati evidenziano, invece, una riduzione dell'arretrato pari al 92% e una contrazione dei tempi procedurali del 20%, determinando nel complesso il conseguimento di un risultato positivo rispetto agli obiettivi programmati.

Le informazioni integrative pervenute consentono tuttavia di contestualizzare i risultati, evidenziando come l'andamento dei procedimenti sia frequentemente influenzato da fattori esogeni e da condizioni istruttorie particolarmente complesse. In particolare, per la Provincia di Alessandria si registrano alcuni arretrati riferiti a impianti caratterizzati da processi industriali articolati, quali impianti per la produzione di biometano, attività di recupero energetico da solventi e grandi complessi industriali come Solvay, per i quali l'istruttoria richiede approfondimenti tecnici di elevata complessità.

Con riferimento alle diverse tipologie di **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, l'analisi dei dati consente di evidenziare risultati differenziati in termini di numero di procedimenti trattati e di riduzione di arretrato e tempi istruttori. In sintesi, anche per questa tipologia di procedimento si osserva un marcato calo dell'arretrato, sebbene su numeri complessivamente ancora limitati e con alcune differenze territoriali. Nel complesso, il quadro restituisce un risultato positivo soprattutto in relazione alla riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti rispetto ai valori rilevati in baseline.

Per le **AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (P1.4.1)** risultano 66 procedimenti conclusi con provvedimento espresso, una durata media pari a 207 giorni e 61 procedimenti avviati nel periodo di riferimento. Rispetto agli obiettivi fissati — riduzione del 10% dell'arretrato e riduzione del 15% dei tempi di conclusione — i dati evidenziano un **calo dell'arretrato pari al 100%** e una **riduzione dei tempi del 54%**, con un risultato ampiamente superiore al target programmato. Tuttavia, la consistente riduzione dell'arretrato non può essere interpretata automaticamente come una sua completa eliminazione, poiché la provincia che registrava il numero più elevato di pratiche arretrate non ha trasmesso i dati relativi

al periodo di monitoraggio. In Provincia di Alessandria viene inoltre segnalata la difficoltà nel mantenere una contabilità puntuale dei procedimenti, in assenza di un sistema informatico integrato. In Provincia di Biella risultano invece due pratiche concluse, di cui una avviata e conclusa nel semestre.

Per quanto riguarda la Città Metropolitana di Torino, tutti i procedimenti risultano conclusi entro i termini istruttori massimi previsti dalla normativa vigente. In alcuni casi si rilevano tuttavia periodi di sospensione significativi, imputabili ai tempi di trasmissione delle integrazioni documentali richieste all'istante da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che risultano talvolta particolarmente prolungati. Nel complesso, i dati evidenziano come la durata dei procedimenti sia fortemente influenzata dalle integrazioni documentali e dalle modalità di interazione con i SUAP, mentre le amministrazioni territorialmente più strutturate, come Torino, mostrano una maggiore capacità di mantenere tempi istruttori contenuti.

Per le **AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (P1.4.2)**, i dati quantitativi indicano un miglioramento particolarmente significativo, con una **riduzione dell'arretrato pari al 99%** e una **riduzione dei tempi procedurali del 35%**, risultato ottenuto su un numero relativamente consistente di pratiche trattate.

A livello territoriale emergono alcune specificità: nella Provincia di Vercelli, delle sei pratiche concluse, due risultavano precedentemente in arretrato, mentre altre due sono state avviate e concluse nel semestre. Anche in Provincia di Alessandria viene ribadita la difficoltà nella contabilizzazione delle pratiche, con l'indicazione che non risultano arretrati, in quanto le pratiche aperte rientrano nei termini procedurali.

- **BONIFICHE**

Per i procedimenti di **bonifica** ricompresi nella **procedura prevista dalla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006 (P2.1)**, come già evidenziato nel precedente rapporto di Monitoraggio e Valutazione, l'attività di progetto ha consentito di definire un percorso di miglioramento nella gestione dei dati e delle singole pratiche, sviluppato in stretta collaborazione con l'ufficio competente della Regione Piemonte. In tale ambito è stata inoltre introdotta una nuova modalità di rilevazione, basata sull'utilizzo dell'Anagrafe regionale dei Siti Contaminati (ASCO).

L'estrazione al 31 dicembre 2025 dall'anagrafe³ registra un totale di **2.184 procedimenti censiti**, di cui **1.312 conclusi** e **886 ancora attivi** (non sempre con attività di bonifica in corso⁴). Tra questi ultimi rientrano anche i **28 siti orfani**, oggetto di specifico monitoraggio nell'ambito di questo progetto. Nel secondo semestre 2025 inoltre sono stati **avviati 29 nuovi procedimenti**. Con riferimento infine ai soli procedimenti in **arretrato inseriti in baseline (790)**, nel semestre ne sono stati chiusi **21**, che si sommano ai **40 conclusi nel 2024**, e ai **19 conclusi nel primo semestre 2025**, portando a **80** il totale dei procedimenti recuperati. L'arretrato di baseline aggiornato risulta quindi pari a **710 procedimenti**, corrispondente a un **recupero complessivo del 10,1%**, in linea con il target ipotizzato (10%). Oltre al recupero dell'arretrato in termini quantitativi, si evidenzia che le assistenze tecniche erogate e i contributi tecnico-amministrativi e giuridici forniti agli enti assistiti nel semestre di riferimento hanno consentito di superare alcune criticità procedurali e organizzative, spesso responsabili di rallentamenti nell'iter dei procedimenti. Ciò ha permesso, in diversi casi, di sbloccare situazioni di stallo e di conseguire

³ Cfr. Rapporto "Stato dell'ambiente in Piemonte – Relazione 2025" consultabile al link <https://relazione.ambiente.piemonte.it/2025/i-siti-contaminati-nella-anagrafe-regionale-del-piemonte>

⁴ Si evidenzia che la presenza di un procedimento attivo non implica necessariamente l'effettivo svolgimento di interventi di bonifica, in quanto l'avvio e la prosecuzione delle attività operative risultano strettamente subordinati alla disponibilità delle risorse economiche necessarie alla loro realizzazione.

avanzamenti di fase all'interno dei singoli procedimenti, pur in assenza della loro formale conclusione. Questo aspetto evidenzia come il valore delle attività di assistenza tecnica non sia sempre immediatamente rilevabile attraverso l'estrazione dei dati dall'Anagrafe dei Siti Contaminati regionale (ASCO), poiché tali attività incidono in misura significativa sulle fasi istruttorie e intermedie dei procedimenti, spesso propedeutiche al loro completamento. Di conseguenza, il contributo fornito si riflette principalmente nell'accelerazione dei passaggi procedurali e nella progressione delle pratiche verso le fasi conclusive, pur non traducendosi necessariamente, nel breve periodo, in un incremento del numero di procedimenti formalmente chiusi.

Relativamente ai siti rientranti nella procedura **P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento**, la rilevazione dei dati si basa sul monitoraggio dei 28 siti in bonifica finanziati, che rappresentano sostanzialmente la baseline di riferimento e che sono oggetto del Progetto Speciale “Bonifiche per il Piemonte”. Il supporto diretto alla Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Ambientali, in qualità di soggetto attuatore, e il supporto operativo ai Comuni, quali soggetti attuatori esterni, ha consentito di rafforzare il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, favorendo una maggiore uniformità procedurale e contribuendo a snellire le fasi istruttorie e autorizzative, con effetti positivi sull'avanzamento complessivo degli interventi di bonifica. La modalità operativa adottata per il progetto, basata da un lato su un'attività di contatto e supporto continuo ai soggetti attuatori esterni e dall'altro su un costante coordinamento tra gli enti locali e Regione Piemonte, si è dimostrata particolarmente efficace. La presenza stabile a fianco dei Comuni e il tempestivo trasferimento delle informazioni alla Regione hanno consentito di anticipare le principali criticità e di attivare rapidamente le competenze specialistiche necessarie alla loro risoluzione, contribuendo a rendere più fluido lo svolgimento dei procedimenti. Grazie a questo approccio, tutti i soggetti attuatori esterni hanno portato a compimento le attività finanziate, con il conseguente avanzamento degli interventi previsti. In alcuni casi, inoltre, si sono registrate economie di spesa, che potranno essere destinate al finanziamento di ulteriori azioni di bonifica. Parallelamente, i report relativi alla ricognizione documentale finalizzata all'individuazione dei responsabili della contaminazione sono stati completati e trasmessi alla Regione Piemonte. Tali elaborati costituiscono la base istruttoria per l'avvio delle successive azioni di rivalsa, programmate a partire dal 2026.

Dunque, per la procedura **P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento** si registra, per ognuno dei 28 siti, l'avanzamento di fase del procedimento di bonifica. Tale risultato si traduce nel raggiungimento del **100%** del target prefissato in termini di riduzione dell'arretrato.

In merito alla **riduzione dei tempi procedurali**, allo stato attuale non risultano disponibili dati sufficientemente strutturati per consentire una valutazione puntuale. Ciò è riconducibile al fatto che il database ASCO consente esclusivamente il **monitoraggio degli avanzamenti in termini qualitativi**, senza mettere a disposizione le informazioni necessarie alla ricostruzione analitica delle tempistiche relative alle singole fasi del procedimento.

- **RINNOVABILI**

Le autorizzazioni per le energie **rinnovabili** (impianti fotovoltaici, agrivoltaici, idroelettrici o altre fonti rinnovabili) si inseriscono in un contesto legislativo in evoluzione e con carattere multilivello e multiattore: questo rende i procedimenti più esposti a ritardi, sospensioni e difficoltà operative.

Con riferimento al procedimento di **Autorizzazione unica (P3.1)**, che rappresenta il procedimento ordinario per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di maggiore dimensione, i dati evidenziano uno scostamento rispetto ai target prefissati. A fronte di un obiettivo di riduzione del 20% dell'arretrato e del 10% dei tempi procedurali, i risultati rilevati mostrano una **riduzione dell'arretrato pari al 68%** e una **riduzione dei tempi pari al 33%**. L'analisi delle informazioni territoriali consente di dettagliare il quadro delle pratiche trattate e delle principali situazioni di arretrato. Nella Provincia di Alessandria permane un numero significativo di procedimenti arretrati, che includono sia progetti di sistemi di accumulo energetico (BESS) sia iniziative fotovoltaiche e altri impianti energetici. Nel periodo considerato sono state concluse due pratiche, mentre risultano in fase di ultimazione ulteriori 3 procedimenti. Nella Provincia di Biella risultano due procedimenti in arretrato, entrambi avviati nel primo semestre e attualmente sospesi. Nel medesimo periodo sono state avviate due nuove istanze, di cui una inserita in un procedimento di PAUR. Nella Provincia di Vercelli risultano due procedimenti conclusi, ma permangono inoltre quattro pratiche in arretrato, di cui due relative a impianti idroelettrici e due relative a impianti agrivoltaici.

Nel complesso, i dati territoriali evidenziano una riduzione significativa dell'arretrato, accompagnata tuttavia dalla presenza di pratiche ancora pendenti o sospese, spesso collegate a procedimenti autorizzativi complessi o a iter paralleli di valutazione ambientale.

Con riferimento alla **Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione (P3.2)**, strumento previsto per l'autorizzazione di impianti di minore dimensione o con impatti più limitati e finalizzato alla riduzione degli oneri amministrativi, i dati trasmessi da 12 comuni delineano il seguente quadro: 13 procedimenti sono stati conclusi mediante silenzio-assenso, mentre una sola procedura ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi e si è conclusa in 45 giorni. Nel periodo considerato risultano inoltre 7 pratiche avviate, alcune delle quali sospese in attesa di integrazioni documentali da parte dei proponenti.

In relazione agli obiettivi programmati, la **riduzione dell'arretrato risulta conseguita**, mentre il **target relativo alla riduzione dei tempi procedurali⁵ non risulta pienamente raggiunto**.

Le principali cause dei rallentamenti sono riconducibili a diversi fattori. In alcuni casi si evidenzia, analogamente a quanto rilevato anche presso le amministrazioni provinciali, la difficoltà nel disporre di competenze tecniche specialistiche sufficienti per la valutazione delle istanze. Inoltre, come emerso nelle attività di assistenza tecnica a supporto dei comuni, criticità riguardano la quantificazione delle eventuali misure compensative e la qualità della documentazione allegata alle istanze, che talvolta risulta incompleta o non adeguatamente strutturata. Tali condizioni rendono necessario richiedere integrazioni documentali ai proponenti, con conseguente sospensione dei procedimenti e allungamento dei tempi complessivi di istruttoria.

Con riferimento alle **Concessioni per derivazione di acque a uso energetico (P3.3)**, i target programmati prevedevano una riduzione del 20% dell'arretrato e una riduzione del 15% dei tempi procedurali. I dati rilevati evidenziano risultati superiori agli obiettivi fissati, con una **riduzione dell'arretrato pari all'83%** e una **riduzione dei tempi pari al 58%**.

Dei 32 procedimenti in arretrato, cinque risultano attualmente sospesi a causa dell'applicazione della Direttiva Bolkestein, che ha introdotto nuove condizioni e limitazioni per il rilascio delle concessioni, determinando in alcuni casi sospensioni prolungate dei procedimenti. Parallelamente, alcune pratiche,

⁵ Calcolo effettuato sulla base del primo dato disponibile (in questo caso, riferito al I semestre 2024).

oggetto di assistenza tecnica, sono state riattivate a seguito della trasmissione delle integrazioni richieste, mentre altre risultano tuttora sospese.

- **RIFIUTI**

Per la **P4.1 – Rifiuti: Procedura ordinaria**, i dati evidenziano un andamento simile tra i due indicatori considerati. A fronte di target che prevedevano una riduzione del 20% dell'arretrato e del 5% della durata media dei procedimenti, si rileva **un riduzione dell'arretrato pari al 23%**, e **la durata media dei procedimenti si è ridotta del 47%**, valore significativamente superiore all'obiettivo prefissato. Occorre tuttavia considerare che la **bassa numerosità dei procedimenti** rende gli indicatori particolarmente sensibili anche a variazioni limitate del numero di pratiche.

Per la **P4.2 – Rifiuti: Procedura ordinaria – Impianti mobili**, i target fissati prevedevano una riduzione del 50% dell'arretrato e del 15% della durata dei procedimenti. I dati mostrano che **non risultano arretrati rispetto alla baseline**, mentre **la durata media dei procedimenti si è ridotta solo del 12%**, dato non ancora pienamente in linea con il target.

Per la **P4.3 – Rifiuti: Comunicazione (singola campagna)**, i target prevedevano una riduzione del 50% dell'arretrato e del 20% dei tempi. Nel periodo considerato risultano 11 pratiche concluse, di cui 4 hanno richiesto integrazioni documentali. L'**arretrato** è in linea con la situazione di baseline, mentre **la durata media dei procedimenti si è ridotta del 42%**, superando ampiamente l'obiettivo fissato.

Per la **P4.5 – Rifiuti: Procedura semplificata**, la **durata media** dei procedimenti risulta in **diminuzione del 13%**, mentre l'**arretrato** si è ridotto del 100%. La numerosità del campione risulta tuttavia troppo limitata per produrre evidenze statisticamente significative, almeno su scala regionale.

- **INFRASTRUTTURE DIGITALI**

Per la **P7.1 – Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne e torri)**, i target prevedevano una riduzione del 70% degli arretrati e dell'80% dei tempi. I dati evidenziano **l'azzeramento completo dell'arretrato (-100%)**, mentre **la durata dei procedimenti registra un valore migliorativo del 45%**. Tra le pratiche concluse, 9 si sono perfezionate tramite silenzio-assenso, 2 sono state oggetto di istruttoria ordinaria e 1 ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi.

Per la tipologia **P7.2 – Scavi e opere civili per posa di infrastrutture**, sono state censite 120 pratiche, di cui 48 istruite direttamente dai comuni. In 10 casi sono state richieste integrazioni documentali e in 3 casi è stata convocata una Conferenza dei Servizi. L'unico comune che segnala tempi istruttori significativamente superiori ai termini normativi attribuisce il ritardo a diversi fattori: passaggi della richiesta tra proponenti differenti, necessità di integrazioni per documentazione incompleta e acquisizione di pareri da parte di altri enti, tra cui provincia, ente parco e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Questo elemento incide sul risultato complessivo, che registra **una riduzione dei tempi pari al 28%**.

- **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Il quadro per la **P8.5 – Concessioni di derivazione per uso potabile** risulta particolarmente eterogeneo. A fronte di un target di riduzione dell'arretrato pari al 25%, i dati mostrano **una riduzione del 79%**. La

chiusura di numerosi procedimenti pendenti da molti anni ha infatti inciso negativamente sulla durata media complessiva. Permangono inoltre diversi procedimenti sospesi o accumulati, in particolare nella Provincia di Novara, dove risultano ancora pendenti 99 punti di prelievo in concessione preferenziale e 20 ulteriori punti dismessi. Nel periodo sono stati conclusi 37 procedimenti della stessa tipologia e avviati 2 nuovi procedimenti in via ordinaria o in sanatoria, ma il volume residuo rimane rilevante e condiziona l'indicatore complessivo. Nella Provincia di Biella il quadro appare parzialmente più positivo, con una pratica conclusa e una nuova avviata; tuttavia permangono due pratiche in arretrato, legate alla mancata approvazione delle aree di salvaguardia.

L'**indicatore relativo ai tempi** evidenzia una criticità significativa, con **un aumento dell'830%**, segnalando la presenza di lunghe sospensioni procedurali e complessità tecniche che rallentano la conclusione delle pratiche. Come già osservato, anche nei precedenti rapporti, la chiusura di procedimenti arretrati tende generalmente a determinare un aumento della durata media dei procedimenti, evidenziando una dinamica di controfase tra i due indicatori (arretrato e tempi).

Per la procedura **P8.6 – Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi (art. 158-bis D.Lgs. 152/2006)**, si rileva un andamento più regolare. Sono stati conclusi 32 procedimenti, di cui 9 sospesi per richiesta di integrazioni, mentre 29 nuovi procedimenti sono stati avviati e 17 risultano ancora in arretrato. Rispetto alla prima rilevazione (I semestre 2024) si registra una **riduzione dell'arretrato del 54%** e una **riduzione dei tempi del 47%**.

Il confronto tra le due procedure evidenzia come, anche all'interno dello stesso settore amministrativo, possano emergere **livelli molto diversi di complessità procedurale e performance amministrativa**.

- **PAUR**

Per la procedura **P9.1 – Verifica di assoggettabilità a VIA** si rileva la permanenza di 2 procedimenti in arretrato, con **variazione del 33% rispetto alla baseline**, mentre **la durata media dei procedimenti registra una riduzione dell'11%**, segnalando un lieve miglioramento dell'efficienza amministrativa. Nella Provincia di Biella risultano concluse 2 pratiche, di cui una avviata nel primo semestre e una nel semestre corrente. Nella Provincia di Novara il supporto progettuale sugli arretrati ha interessato una sola delle pratiche presenti.

Per la tipologia **P9.4 – PAUR con Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** si registra **un riduzione degli arretrati del 25%**, passando da 4 procedimenti in baseline a 3 nel secondo semestre 2025. Anche in questo caso, la ridotta numerosità dei casi rende l'indicatore particolarmente sensibile a variazioni minime. Per quanto riguarda i tempi, la provincia che ha trasmesso i dati segnala una durata pari a 300 giorni, con **un riduzione del 3% rispetto alla baseline**.

Infine, nel semestre considerato, per la procedura **P9.5 – PAUR senza VAS** sono stati conclusi 12 procedimenti, con una durata media pari a 500 giorni, registrando un **miglioramento del 6%**, non ancora completamente in linea con l'obiettivo di riduzione dei tempi (target 10%). Sono stati inoltre avviati 19 procedimenti, mentre 18 risultano ancora in arretrato; nonostante ciò, l'indicatore relativo all'arretrato evidenzia **una riduzione del 78% rispetto alla baseline**, a fronte di un target del 10%. Le note raccolte segnalano che nella Provincia di Biella è proseguita l'istruttoria della pratica relativa a impianto fotovoltaico, avviata nel primo semestre, ed è stata avviata la pratica sempre

relativa ad altro impianto fotovoltaico. Nella Provincia di Vercelli risultano in arretrato un impianto fotovoltaico la cui istruttoria procede senza assistenza tecnica, due procedimenti relativi a impianti fotovoltaici e due nuove cave (una delle quali seguita con assistenza tecnica). Nel periodo risultano inoltre avviati 2 procedimenti e conclusi 2 provvedimenti, relativi rispettivamente ad una cava e a un impianto di gestione rifiuti.

In conclusione, la riduzione degli arretrati risulta essere stata conseguita in modo diffuso e, in più casi, in misura superiore ai target prefissati. L'andamento relativo ai tempi di conclusione dei procedimenti appare invece più variabile: in diversi ambiti si registrano miglioramenti significativi, mentre in altri, i risultati risultano condizionati da criticità istruttorie, sospensioni procedurali per richieste di integrazione ai proponenti e carenze di personale. Oltre alla limitata e talvolta insufficiente disponibilità di risorse umane specificatamente formate all'interno degli enti, si registra altresì un significativo turnover del personale, che determina discontinuità nello svolgimento del processo istruttorio.

Si evidenzia, altresì, come i proponenti non ottemperino con regolarità alle scadenze previste dalle proroghe accordate, procedendo sovente alla formulazione di successive richieste di differimento per la consegna della documentazione integrativa richiesta.

Si rileva inoltre con una certa frequenza che il supporto fornito dagli esperti consente di portare le pratiche a uno stadio molto avanzato dell'istruttoria, in alcuni casi anche alla predisposizione della bozza di determinazione conclusiva. Tuttavia, a causa del sovraccarico degli uffici e della limitata disponibilità di organico, tali provvedimenti non sempre vengono tempestivamente formalizzati e protocollati, con la conseguenza che le pratiche continuano a risultare contabilizzate tra gli arretrati dell'ente.

6 SINTESI FINANZIARIA

Spesa sostenuta nei periodi di riferimento (info previsionale)	
Il semestre 2025 (Luglio 2025 – Dicembre 2025):	1.790.715,10 €
Costi sostenuti da inizio progetto:	11.671.211,76 €

7 Crediti

Rapporto redatto a cura di:

Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore A1621A - Attività giuridica e amministrativa e PNRR 1000 Esperti

dott.ssa Paola Ferrario

dott.ssa Anna Maria Caputano

dott.ssa Marcella Minunni

dott.ssa Erika Pellegrino

Segreteria Tecnica Esperti

ing. Monica Cesco

dott.ssa Clelia Leonello

avv. Domenico Nolè

ing. Giovanni Battista Pupo

dott.ssa Anna Tancredi

con il contributo di:

Allisiardi	Erica	Agronomo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Arione	Luca	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Barcellari	Cristian	Esperto tecnico in appalti
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Casetta	Devis	Biologo
Chiarla	Valeria	Architetto
Deriu	Felicita	Geologo
Di Bacco	Antonio	Governance strategica e comunicazione
Fanti	Massimo	Geologo
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gamba	Elisa	Governance strategica e comunicazione
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Gugliemero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Magnani	Barbara	Governance strategica e comunicazione
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Mantovani	Emanuela	Architetto
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Menaldo	Anna	Architetto
Montanaro	Achille	Ingegnere telecomunicazioni
Nocetti	Gianluca	Governance strategica e comunicazione
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale

Reverdito	Paola	Geologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Robilotta	Fedela Donata Monica	Governance strategica e comunicazione
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico
Tursi	Antonio	Chimico-Fisico